Tri(34122) S. Pellico 8
Conc la Pubblicità: ia Silvio Pellico 4
Tel.: 55955 (centrali cerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 1 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6963 nuova serie Fondazione 1881

SI E' CLUSO A TARDA NOTTE L'UNDICESIMO CONSSO NAZIONALE DELLA D.C.

UA NTTA CHIUSURA AL P.C.I. RBADTA DA RUMOR E PICCOLI

«Vi è invalicab imite tra democrazia e comunismo e nun incontro di potere è possibile» hanno to i due ler della corrente di maggioranza - Fer replica alle accuse delle sinistre

DALLA ONE ROMANA
Roma, 3

Con una a pacata e st gata, di ina incisività, coli ha co il dibattito gressuale Democrazia stiana. Su opo Fanfani dichiarato so il congr e ha invit delegati a r si alle urn votazioni s no protra no a tarda della nott l discorso coli si è d soddisfatto ampiezza discussione, tolineando ltro che es trà essere o valutata a qualche o giacché o mo ancora po a ridoss congresso lle relative miche, tro a ridosso emotività poter aver visione chi e una cos completa alido e ricc tributo ri to dalla sione.

Ha poi s izzato tre diziali. In mo luogo sposto a c o che han cusato l'att maggiora essere rim sorda e Ma questo è vero a che è stata prio ques gioranza c ha conv congresso anticipo tendo l'amp discussion tasi in ques giorni e i se preceden La risp dibattito c gressuale smentisce c o che ha pa lato quindi maggiora s da. E' stato lato il vi colloquio ap o, invece altra parte, per P oli, esist pre ciso punto s quale dequali ficarsi una maggioranza ta per il par o; avere pun to di riferim ato precis le questioni che atter gon gli in teressi fonda entali de ese.

In secondo luogo ha giunto Piccoli, non mai st mes so in discuss one un tto di esclusiva. Il partito h sogno di tutti e ... del partito, ella sua à. Ma nessuno può per mettere d'iden tificare il p tito in stesso. Terzo; tutti mo pro a ren dere conto gli erro dei li miti. «Ma io tato questio ne morale c ui si no volu ti squalifica mini he han no dato tan e tan ancora danno al pa ito al aese».

Questa fra e stata salutata da un frenet o applauso di con senso della ass mbl. Piccoli ha continuat tutato per tut ti che nel partito pongano questioni m ali; ho ovvia mente accet ili i iudizi po litici anche di appro tono criti co, ma le quest oni morali so no inaccettabili.

Il segretario demo istiano ha poi espresso u giudizio pole mico con coloro che hanno ten tato di criticar la ua relazio ne e la sua «m des persona» ricorrendo ad agett azioni of fensive. «Nel artito dobbiamo avere rispetto per utti» ha ri petuto ancora, con no pacato e chiaramente comm sso. «Non si deve cercare la pa lizza nel l'occhio del icino», ha aggiun to mentre l' ssemble continua va ad applaudire.

Infine Piccoli ha ripreso il te ma del congresso, e el dibatti to che a suo pare e ha rap presentato un «salt di quali tà» per la DC in erito alle soluzioni da dare problemi del Paese.

Ha poi ribadito he la for mula del centro-sinistra è l'uni ca per far progredire il Paese attivando la sempre più vasta partecipazione dei cittadini alle sedi decisionali e orientative. Quanto ai rapporti con i co munisti, certo qualcosa si muo ve nel PCI ma non sembra suf ficiente e d'altra parte non si vede perché dovrebbero essere i partiti democratici ad andare contro ai comunisti, e non vi ... cosa che provochereb ... ersa nei comunisti una sa ... be forse ... sione verso una vera ... ntare d democratica. ... coscienz maggioranza del parti ...

Per la ... è rifatto a quanto ... to Picco ... chiarato Colombo e ... avevano ... tratta di ritrovarsi ... Forlani: ... in uno sforzo ar ... tutti ins ... ando ingiuste valu ... monico ... dando che sono so ... tazioni ... fondamentali a ... lo i ... degli orientamen ... dare la ... mo seguire. La ... ti che ... he ha portato il ... maggior ... resso «è aperta» ... partito ... rimanere portan ... e tale in ... ne che è stata ... do ava ... po. ... avviata ...

... Presidente ... aveva trac ... ta analisi ... dendo in ... partito ... uale ... «a ... apo ... azio ... pun-

che sono fondamentali nella ... mocrazia Cristiana e nella ... pressione dialettica del parti- assumendo come positivi gli petti delle discussioni e an- e dei contrasti che si sono lesati purché inquadrati nella sione di quei postulati popo- ri e democratici che costitui- cono la vera base ideologica el partito.

Passando ai problemi di go- verno ha espresso la speranza che il Parlamento discuta con l'ampiezza che è obiettivamente richiesta ma anche con la sol- lecitudine che è nelle cose, gli impegnativi provvedimenti che sono stati sottoposti al suo va- glio, tra cui la riforma univer- sitaria.

Per tutti i problemi della scuola Rumor intende aprire al più presto un grande, articola- to e organizzato dibattito in cui abbiano la possibilità di in- serirsi tutte le componenti in- teressate, dalle famiglie ai do- centi, dai giovani ai responsa- bili pubblici e politici.

Quanto allo statuto dei lavo- ratori si ispira ad una logica di libertà e di partecipazione. E' un esperimento di avanguar- dia proposto con una concezio- ne equilibrata del delicato rap- porto delle componenti nel mondo del lavoro e produttivo.

No dimenticato, ha aggiun- to, il nostro è un sistema gar a che poggia su fonda- me e inalienabili autono- mie Rumor è necessario no enticare mai che l'equi- libra i poteri dello Stato de arsi sullo scrupolo con il ciascuno assolve ai pr doveri e sulla discrezio- ne arte di tutti.

... un saluto alle Forze ar e alle Forze dell'ordine ch sumono una tradizione di tà e di dedizione alla qu dovere del Governo e de rze politiche corrispon- de n intensità e attenzione, Ru ha affrontato il tema su le il congresso ha di- sc ampiamente, e cioé co- m rispondere alla duplice es a di dare al sistema, se- co le linee indicate dalla C zione, la capacità di in- te are e rendere operativo un dello di sviluppo civile, so ed economico, e di sod- di le aspirazioni di auto- no e di autogoverno che s o dalla base sociale del Pa

Rumor il problema di fo resta quello di dare for- za torevolezza ed efficienza al ema. Il modo di gover- n , sotto un certo profilo, in ato e lo Stato è quasi in sibitato a dare risposte c ti e tempestive alle ri- c e della base sociale. Per- ta il problema è di indiriz- z di strumentazione e coin- v la duplice esigenza di c idare il vertice politico d lato e di liberare i fer- m di autonomia e di auto- g o che sono alla base del s a.

rapporti con il mondo c ico Rumor, riferendosi a rientamenti espressi dalle A, ha detto: «Siamo e re- s o collegati al mondo cat- t dalla comune ispirazione. E idente peraltro che il rac- c deve essere di tipo nuo- . Per conto nostro restiamo fermi nella convinzione che resenza della D.C. è un dato ssario nella situazione sto- del Paese».

l problema dei rapporti con munisti Rumor ha ribadito linee già esposte da Piccoli enendo un caloroso applauso gran parte dell'assemblea. è — ha detto — un invali- bile limite tra democrazia e munismo. E niente può can- llare quel limite anche se è stro dovere seguire con atten- ne tutto quanto avviene an- che nel campo opposto». «Nes- sun incontro di potere è dun- que possibile con il PCI» ha detto ancora Rumor tra con- tinui applausi.

Dopo aver infine ribadito la validità del centro-sinistra, Ru- mor, a proposito della nuova maggioranza richiesta da vari settori del partito, ha ricorda- to che ogni espressione dialetti- ca deve avere nella D.C. un pun- to di riferimento che è quel- l'anima popolare cui il partito si è sempre rivolto. «Ciò che serve è che ognuno di noi, mag- gioranza o minoranza, non pen- si che la contrapposizione rigi- da e intollerante, l'abbandono del rispetto reciproco, serva al- la D.C.. C'è al di là degli schie- ramenti interni una esigenza di unità per le fortune del partito cui è affidato soprattutto e in gran parte il destino del popolo italiano».

Dopo Rumor ha parlato bre- vemente il triestino Belci nella qualità di presidente della com- missione per lo statuto per illu- strare e sottoporre al vaglio del congresso alcuni ordini del gior- no e modifiche statutarie, tra cui il riconoscimento della pre- senza dei vecchi popolari nel consiglio nazionale. Per la Sar- degna è stato deciso che per rappresentarla nel nuovo consi- glio nazionale siano eletti entro qualche mese quattro parlamen-

C. M.

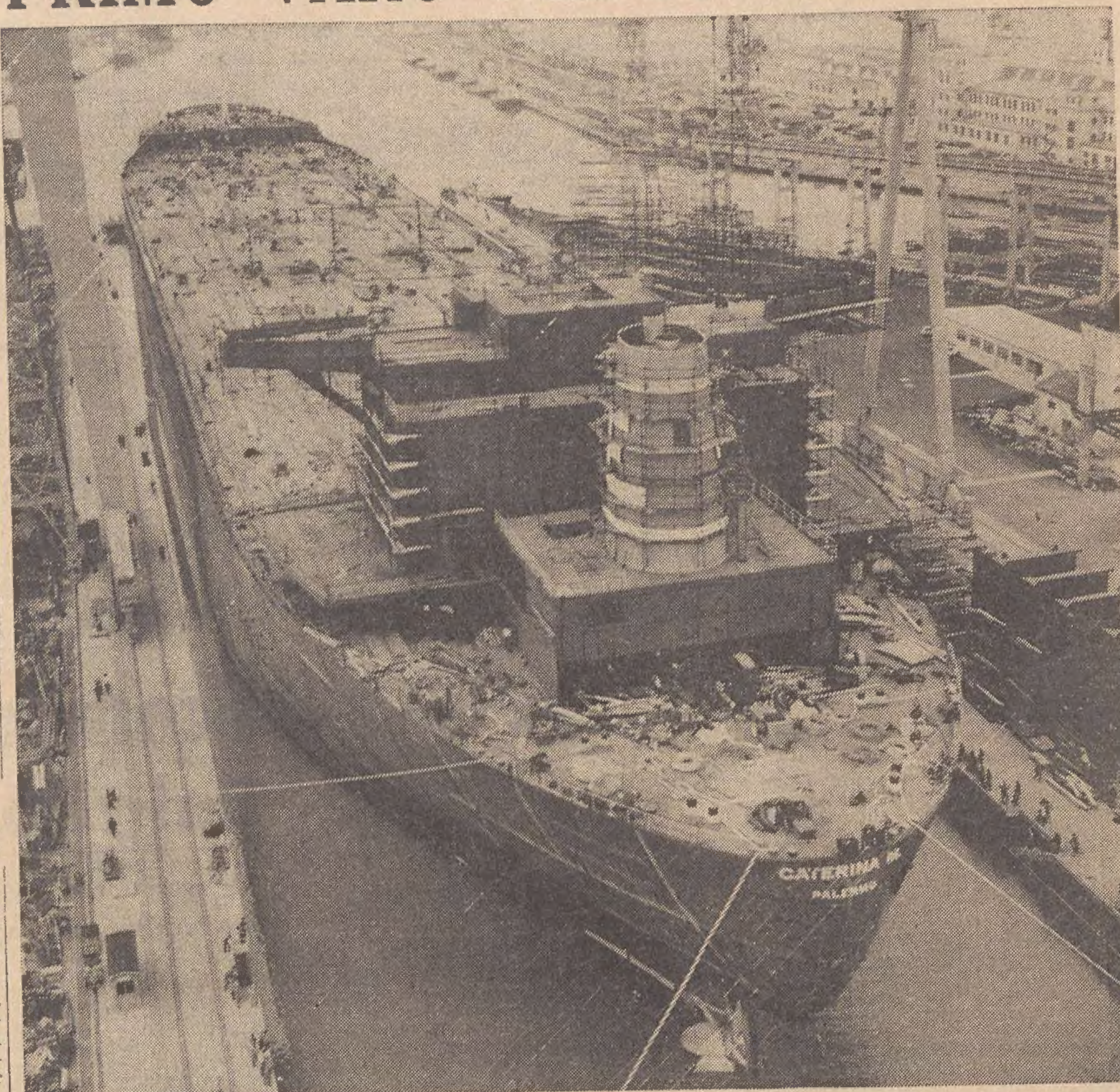
(Continua in 2.a pagina)

È morto Ciombè



Algeri — L'ex Premier congolese, Moisè Ciombè è morto improvvisamente ad Algeri, dov'era prigioniero da due anni. L'autopsia ha accertato che il decesso è stato causato da una crisi cardiaca sopravvenuta nel sonno. Come si ricorderà lo a eo di Ciombè, che tentava di sfuggire alla pena di morte i ttagli nel Congo, era stato fatto dirottare, esattamente due ni fa, sulla capitale algerina. (Il nostro servizio in IX pag.)

PRIMO «VARO» NEL SUPERBACINO



(«Giornalfoto»)

Monfalcone — Primo varo simbolico all'«Italcantieri»: la «Caterina M.», di 229 mila tonnellate, prima di quattro gemelle commissionate al cantiere da una società armatrice di Palermo, è stata fatta galleggiare nel grande bacino, che ha sostituito i tradizionali «scali a scivolo». Con la costruzione di questa prima superpetroliera italiana sono stati collaudati tutti gli impianti della nuova «linea grandi scafi», che consente il montaggio di blocchi prefabbricati fino a 400 tonn. di peso

PRESA ANCORA UNA VOLTA DI MIRA LA LINEA DELL'ALTA TENSIONE DA ASSUAN AL CAIRO

Attacco nel cuore dell'Egitto portato da un «commando» ebraico

Una violenta esplosione in una via del centro di Tel Aviv provocata dai terroristi di «Al Fatah» Secondo il Premier Golda Meir l'accordo per il «cessate il fuoco» non ha ormai più alcun valore

Tel Aviv, 30

Le azioni di guerra si susse- guono sempre più frequenti in tutta la Palestina. Questa notte, un «commando» israeliano ha compiuto un'incursione oltre il Canale di Suez, molto dentro il territorio egiziano, danneg- giando la linea ad alta tensione che trasporta l'energia elettrica dalla diga di Assuan verso lo Egitto settentrionale. Sempre nel corso di questa notte, una violenta esplosione è avvenuta nel centro di Tel Aviv a opera di terroristi arabi e numerose persone sono rimaste ferite. All'alba di stamane, aviogetti israeliani hanno attaccato un villaggio oltre il Giordano, men- tre duelli di artiglieria si sono avuti sul Canale di Suez e scam- bi di colpi d'arma da fuoco al confine siriano.

Proprio oggi, il Primo Mini- stro israeliano signora Golda Meir, parlando al Knesset (Par- lamento), ha dichiarato che le azioni militari giordane ed egi- ziane hanno, in pratica, reso nullo l'accordo di cessazione del fuoco con Israele. La signora Meir, che illustrava il bilancio della Presidenza del Consiglio, ha aggiunto che il numero re- cord di violazioni del cessate il fuoco e di operazioni di sabo- taggio compiute questo mese dimostrano che 111 sparatorie sono venute dal territorio gior- dano, compresi almeno 16 in- cidenti, che hanno visto coin- volte le forze regolari giordane in sparatorie contro Israele.

La signora Meir ha poi affer- mato che decine di tentativi di infiltrazione, sempre a partire dal territorio giordano. per sco- pi di sabotaggio (con posa di mine e scontri a fuoco contro le posizioni dell'esercito israelia- no), sono state registrate nello stesso periodo.

Nella regione del Canale di Suez, ha proseguito la signora Meir, l'Egitto ha aperto il fuoco con le artiglierie, 333 volte e ha utilizzato armi leggere in 121 occasioni. Anche le forze irachene hanno partecipato a numerosi incidenti e hanno ap- poggiato le azioni delle organiz- zazioni terroristiche.

La signora Meir ha poi affer- mato che il Governo libanese è apparentemente sensibile al pe- ricolo risultante dalle operazio- ni compiute da elementi sovver- sivi a partire dal suo territorio e che Israele spera che il Liba- no riesca a sopraffare le orga- nizzazioni terroristiche e di sa- botaggio. Tuttavia, ha infine di- chiarato il Primo Ministro israe- liano, Israele, che è informata dell'esistenza di notevoli con- centramenti di sabotatori sulle pendici del monte Hermon, non resta indifferente di fronte al pericolo costituito da questi concentramenti.

Circa l'incursione israeliana in territorio egiziano, compiuta da un «commando» nel corso della notte, va rilevato che le fonti del Cairo smentiscono re- cisamente le notizie di fonte israeliana e affermano che l'epi- sodio non è mai avvenuto. A Tel Aviv, invece, si dà una ver- sione abbastanza particolareg- giata, secondo cui il «comman- do» israeliano ha operato a 20 chilometri dalla cittadina di So- nag in un punto sito a 400 chi- lometri a Sud del Cairo e a 200 chilometri dalla costa del Mar Rosso, punto — ha detto un portavoce — nel quale la forte densità della popolazione rendeva l'impresa difficile.

Lo stesso portavoce ha ag- giunto che, sia all'andata sia al ritorno, il «commando» non ha incontrato alcuna resistenza. Le conseguenze di questa incursio- ne, diretta contro i piloni della linea ad alta tensione che tra- sporta l'energia elettrica dalla diga di Assuan verso il Nord dell'Egitto, non sono ancora no- ti. Si crede tuttavia, ha detto il portavoce, che l'azione abbia provocato perturbazioni nella distribuzione di energia elet- trica. Si tratta della seconda in- cursione israeliana nel giro di due settimane e della terza com- piuta da «commando» israelia- ni contro la linea dell'alta ten- sione di Assuan.

La notizia, come si accenna- va, è stata smentita al Cairo. Un portavoce della difesa egi- ziana ha detto: «Non appena ha appreso che la radio israe- liana aveva diffuso la notizia dell'attacco, mi sono messo in contatto con le autorità egizia- ne e con i responsabili della distribuzione dell'energia elet- trica. Ho così appurato che non era pervenuto alcun rapporto circa un'interruzione qualunque nella distribuzione di energia elettrica. D'altra parte, tutti gli abitanti del Cairo possono te- stimoniare che la corrente elet- trica non ha subìto alcuna in- terruzione nel corso della not- te».

Lo stesso portavoce del Cairo ha detto che la notizia dell'at- tacco in territorio egiziano ser- viva forse alla propaganda israe- liana per diminuire l'impressio- ne sollevata in Israele dall'at- tentato di questa notte a Tel Aviv, dove è stata fatta esplo- dere una grossa carica conte- nuta in un automezzo parcheg- giato nel centro della città. Se- condo fonti israeliane, il bilan- cio definitivo dell'esplosione è di dieci feriti, tutti passanti che si trovavano lontano dall'auto minata. L'esplosione è stata co- sì violenta che molte automo- bili sono state danneggiate e i vetri degli edifici circostanti so- no andati in frantumi.

Poco dopo l'esplosione, il Mi- nistro della Difesa Moshe Da- yan si è recato sul luogo per rendersi conto dell'entità dei danni. Quello di ieri è stato il terzo sabotaggio commesso in Israele negli ultimi dieci gior- ni. Il primo avvenne in prossi- mità del «muro del pianto», a Gerusalemme, e il secondo ha colpito l'oleodotto Haifa - Ki- shon. Negli ambienti vicini alle forze di sicurezza si ritiene che questi atti di terrorismo non possano essere commessi senza la complicità di arabi residenti in Israele. Nel corso della gior- nata, infatti, la polizia ha an- nunciato che da 20 a 30 perso- ne sono state arrestate nella zona di Tel Aviv e che in tutto il territorio israeliano sono sta- ti creati posti di blocco stra- dali per cercare di trovare i re- sponsabili dell'attentato.

Un comunicato pubblicato og- gi ad Amman dall'organizzazio- ne palestinese «Al Fatah» an- nuncia d'altra parte che l'esplo- sione di Tel Aviv è stata opera di un «commando» dell'organiz- zazione, che dopo aver colloca- to a bordo di un'auto 120 chi- logrammi di esplosivo l'ha par- cheggiata a un incrocio nel cen- tro della città. L'attentato — aggiunge il comunicato — era stato previsto per il 9 giugno, ma è stato poi rinviato tre volte.

A proposito dell'odierna in- cursione dell'aviazione israelia- na in territorio giordano, un portavoce militare israeliano ha precisato che l'aviazione è in- tervenuta dopo che dalla riva orientale del Giordano era stato aperto il fuoco contro una pat- tuglia israeliana vicino a Beit Yosef, nella valle di Beisan. Gli israeliani, ha detto il portavo- ce, hanno risposto al fuoco e alle 6 sono entrati in azione gli aviogetti. Da parte israeliana non vengono segnalate perdite.

Ad Amman, un portavoce mi- litare giordano ha invece comu- nicato che due aviogetti israe- liani hanno attaccato stamani alle 6,30 (ora locale) il villag- gio di Wakkar, nella parte set- tentrionale della valle del Gior- dano, lanciando razzi e com- piendo mitragliamenti. L'attac- co, ha aggiunto il portavoce, non ha provocato perdite uma- ne, ma ha causato gravi danni alle colture in una vasta zona. Dopo una interruzione durata oltre un'ora e mezzo aerei israe- liani hanno però nuovamente attaccato la parte Nord della valle del Giordano e alle 7,55 (ora locale), due aerei nemici hanno bombardato la regione di Wakkar, che era stata ogget- to di un bombardamento aereo all'alba. Il portavoce giordano ha aggiunto che i due aerei han- no sganciato bombe al napalm e hanno mitragliato a bassa quota e che le forze di resi- stenza terrestri hanno aperto il fuoco contro i due velivoli, costringendoli a rientrare nella zona occupata.

In serata, un portavoce del- l'esercito israeliano ha annun- ciato che i siriani hanno spa- rato alcuni colpi contro le po- sizioni israeliane, circa cinque chilometri a Nord di Hispin, nel centro delle alture di Go- lan. Gli israeliani non hanno ri- sposto al fuoco. E' stato infine reso noto che per il nono gior- no consecutivo si è svolto sta- mani un duello di artiglieria, interrotto da periodi di calma, in alcuni settori lungo il Cana- le di Suez. D'altra parte, un ca- nale di irrigazione è stato dan- neggiato la scorsa notte da una carica esplosiva a 73 chilome- tri a Nord di Exelath, presso il villaggio di Beth Tsojar, se- condo quanto hanno annuncia- to i corrispondenti militari del Neghev. Sono state anche tro- vate e disinnescate alcune mine nella stessa località presso la linea di tregua israelo-giordana.

IL MECCANISMO DELL'ELEZIONE AL COSIGLIO NAZIONALE

SONO DIVENTATE SETTE LE LISTE DEI CANDIDATI

Un «patto d'unità d'azione» sottoscitto dalle sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il congresso democristiano si è chiuso a tarda sera, quan- do Fanfani ha invitato i de- legati, che avevano appena a- scoltato la replica del segre- tario politico Piccoli, a recarsi alle urne per votare ed eleg- gere i nuovi consiglieri nazio- nali del partito. Le votazioni si sono iniziate dopo le 22 e i 655 delegati eletti nei congres- si regionali si sono recati al- le urne nell'aula magna del palazzo dove in questi giorni si è svolto il congresso.

Il nuovo consiglio naziona- le, composto da 120 componen- ti più i membri di diritto (ex segretari del partito, dirigenti di organizzazioni fiancheggia- trici e via dicendo), è l'orga- nismo che deciderà delle sorti della Democrazia Cristiana nel prossimo periodo. Le votazio- ni del congresso non hanno portato a risultati sconvolgen- ti rispetto alle previsioni. Ogni delegato ha praticamente vo- tato la lista nella quale era stato eletto e pertanto, tran- ne alcune differenze di scarso rilievo, si è avuta una specie di ripetizione delle percentua- li di suffragi già attribuite al- le singole correnti. Toccherà al consiglio nazionale, che do- vrà riunirsi entro venti giorni, e quindi nella seconda metà di luglio, prendere le decisio- ni più attese, e cioè l'elezione del nuovo segretario del parti- to e della nuova direzione.

I delegati si sono recati alle urne per votare sette liste, e cioè: la lista n. 1, del «Ponte», con capolista Gaspari; la lista n. 2 di «Forze Libere» con ca- polista Scalfaro; la lista n. 3 degli «Amici di Moro» con ca- polista l'ex Presidente del Con- siglio; la lista n. 4 di «Nuove cronache», capolista Forlani; la lista n. 5 della «Nuova sini- stra», capolista Sullo; la lista n. 6 di proposte della sinistra, e cioè «Forze nuove» e «basi- sti», capolista Bodrato; la li- sta n. 7 di «Impegno demo- cratico», capolista Flaminio Pic- coli.

Poiché nel nuovo consiglio nazionale entreranno, oltre i 120 membri eletti dal congres- so, 9 rappresentanti di enti lo- cali, 20 segretari regionali, 26 rappresentanti dei gruppi par- lamentari (12 e 12, più i due capi gruppo), 5 delegati del mo- vimento giovanile, movimento femminile, reduci, e tenendo conto anche dei membri di di- ritto (ex segretari ed ex pre- sidenti del Consiglio), si arri- verà a 180 membri complessi- vi. Dei 26 rappresentanti dei gruppi, 8 saranno delle corren- ti di minoranza e 18 dei grup- pi di maggioranza; tra i de- legati extra, uno è di «Forze nuove» e gli altri quattro do- rotei. Dei segretari regionali, 3 sono della sinistra, 3 dei fan- faniani, 1 di Taviani, 13 dei «dorotei»; per gli enti locali, tre sono delle sinistre e nove dei «dorotei».

Fatti i conti, a «Impegno de- mocratico» andranno dai 72 ai 75 consiglieri nazionali, a «Nuove cronache» da 24 a 28, agli «Amici di Taviani» da 14 a 18; agli «Amici di Moro» 9 alle sinistre un totale di 54 o 56, di cui tra i 15 e i 19 sareb- bero «morotei», 2 o 3 della «Nuova sinistra» e il resto dei «basisti», che sono in maggio- ranza rispetto a «Forze nuove».

Il fatto nuovo della vigilia, un fatto che taluni considera- no episodico ma che altri in- vece valutano come politica- mente qualificante, a confer- ma della scarsa omogeneità delle forze di sinistra e moro- tee, si è avuto quando si è ap- preso che i delegati delle sini- stre e quelli morotei non si erano messi d'accordo e che non ci sarebbe stata nemmeno una lista unitaria delle sini- stre. Infatti, Scalia, Sullo e Curti hanno deciso ieri notte di presentare una lista a sè, distinta da quella dei «basisti» e «forzanovisti». Sullo ha poi cercato di spiegare perché la fusione delle liste non era av- venuta, assicurando ch'egli e i suoi amici non avevano mai avuto intenzione di ricercare uno «spazio politico» per la lo- ro azione, preferendo rimane- re nell'ambito di una funzione di stimolo delle altre compo- nenti del partito

L'unico risultato raggiunto fra sinistre e «morotei» è stato quello di un documento unita- rio, di una specie di patto di unità d'azione, nel quale, do- po aver riconfermato gli inten- dimenti noti — e cioè di perve- nire a dare alla D.C. una poli- tica che delimiti a destra la nuova maggioranza del parti- to, onde meglio realizzare la

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Con un ampio intervento del Presidente del Consiglio e la re- plica di Piccoli si è chiuso il di- battito dell'undicesimo congresso democristiano che nella nottata ha eletto il nuovo consiglio na- zionale. A quest'ultimo spetterà il compito, nella sua prima riu- nione tra quindici, venti giorni, di tradurre in pratica i risultati del lungo dibattito e degli schie- ramenti già delineati in fase precongressuale.

Il Presidente del Consiglio ha sottolineato che quattro sono i problemi cui la D.C. deve dare una risposta: come garantire la stabilità e il dinamismo del si- stema e delle forze portanti e cioè i partiti; come dominare il processo di sviluppo economi- co e civile dinanzi ad una realtà sociale inquieta, come inserirsi e quale ruolo svolgere nella dina- mica internazionale e conseguen- temente a quali compiti la De- mocrazia cristiana deve assolve- re. Rumor ha in pratica evitato di scendere direttamente nell'ago- ne delle polemiche congressuali.

Da parte sua Piccoli nella re- plica ha contestato le accuse mosse dalla sinistra e dagli ami- ci di Moro sottolineando che Im- pegno democratico è una mag- gioranza aperta ai contributi di tutte le forze del partito e che pertanto non esistono né perso- nalismi né preclusioni. Nella tarda serata sono iniziate le vo- tazioni protrattesi per tutta la nottata. Si è votato su sette li- ste: quella degli amici di Ta- viani, quella di Forze nuove e di base, di Impegno democrati- co, di Forze libere (ex centristi), di Nuove cronache (fanfaniani) e Nuova sinistra (amici di Sul- lo). La votazione ha permesso di eleggere i 120 componenti il nuovo consiglio direttivo cui si aggiungeranno i componenti di diritto.

La spaccatura del PSI appare ormai inevitabile. Alla vigilia del comitato centrale convocato per domani, dalla fase delle pole- miche si è passati a quella dei fatti. La federazione romana del PSI è stata occupata dai fauto- ri della nuova maggioranza e un'apposita commissione ha pro- ceduto alla spartizione dei beni tra l'ex PSI e l'ex PSDI. Lo stesso Nenni appare ormai scet- tico sulla possibilità di giunge- re ad un compromesso.

La annunciata visita del Pre- sidente Nixon in Romania avreb- be creato, secondo voci diffuse- si a Mosca una notevole ten- sione tra il Governo romeno e il Cremlino che non sarebbe stato opportunamente preavvertito. Se- condo la stessa fonte il momen- to scelto da Bucarest corrispon- derebbe ad una manovra.

Da oggi quotidiani a 70 lire

Da oggi primo luglio i quotidiani costeranno 70 lire la copia. Lo ha deciso nei giorni scorsi il Comitato in- terministeriale prezzi (CIP) dopo che si erano pronun- ciati in tal senso sia la Com- missione centrale prezzi, sia la «Commissione carta».

Annuncio ufficiale a Brioni

IL PRESIDENTE TITO ha bisogno di riposo

Brioni, 30

Il maresciallo Tito ha biso- gno di riposo: ne ha dato no- tizia oggi un portavoce della Presidenza della Repubblica, precisando che. «dovendo il capo dello Stato osservare un periodo di riposo, per tutto il mese di luglio egli darà udien- za solo in casi eccezionali».

L'annuncio ha destato una certa sorpresa negli ambienti politici e diplomatici della ca- pitale jugoslava, dove si osser- va che il maresciallo, il quale in maggio ha festeggiato il suo 77.o compleanno nelle ultime e piuttosto frequenti appari- zioni in pubblico è parso go- dere di ottima salute. Mai è sembrato affaticato dopo gli impegnativi comizi e i lunghi viaggi compiuti di recente in diverse repubbliche federate.

Una decina di giorni or so- no, durante una breve sosta a Lubiana nel suo viaggio di tra- sferimento dalla capitale alla residenza al mare di Brioni, il presidente Tito si sottopose ad una delle periodiche visite di controllo in una nota clinica.

Oggi, prima della comunica- zione del portavoce, il Capo dello Stato ha ricevuto il nuo- vo ambasciatore degli Stati Uniti William Leonhardt, che, dopo aver presentato le lette- re credenziali, gli ha conse- gnato anche un messaggio per- sonale del Presidente Nixon. La «Tanjug» non ha fornito indicazioni circa il contenuto del messaggio. Successivamen- te Tito ha ricevuto, sempre per la presentazione delle let- tere credenzi li, anche il nuo- vo ambasciatore della Repub- blica federale di Germania, Joahim Jaenicke.

BORSE E MERCATI

MILANO: TONO CALMO

Milano, 30

Stamane alla Borsa di Milano tono calmo sul mercato azionario. All'inizio di settimana il mercato appare senza orientamento. I primi prezzi sono apparsi calmi per la prevalenza delle offerte, mentre l'assorbimento era presente solo a livelli più arretrati in apertura sono state registrate flessioni inferiori all'uno per cento per gran parte dei valori, ed anche nelle battute successive la quota ha presentato un andamento calmo. I pochi tentativi di reazione notati in seguito non hanno sortito alcun effetto e le chiusure sono avvenute intorno ai minimi della giornata. Più colpiti i valori a largo mercato, gli Assicurativi, le Mira Lanza, le Burgo, le Nord Milano. In controtendenza le De Angeli Frua, i valori molitori, If priv., Fond. Vita, Pozzi priv., le due Romana Zucchero, Saffa, Franco Tosi, Italpi.

Sostenuto il settore del reddito fisso per l'inizio della operazione reimpiego.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 215 milioni; Obblig. 2.406.625.500; Azioni 2.219.675.

DOPOBORSA — Pochi scambi. Prezzi informativi: Generali 77800-900; Viscosa 3545-55; Fiat 3330-35; Saffa 6550-60; Italcementi 31900-32000. (prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-6	30-6
Alimentari		
Certosa	2100	2155
Eridania	2250	2240
Es. Molini	1600	1629
Motta	5020	4990
Rom. Zucc.	200	215
Rom. Zucc. pr.	334	345
Assicurativi		
Generali	79000	77860
Ass. Milano	50750	50250
Ass. Mil. pr.	42400	41990
Ass. Torino	10800	10505
Ass. Tor. pr.	7939	7805
Fond. Incendio	15920	15600
Fond. Vita	31900	32150
L'Assicuratrice	77000	75480
Ras	56350	55700
S.A.I.	34820	34420
L'Abeille	8950	8840
Bancari		
Mediobanca	91550	90700
Chimici		
Anic	1179	1160
Brioschi	16450	16400
Gas Napoli	890	890
Caffaro	345	341
Erba	13900	13770
Erba pr.	7798	7810
Italgas	1170	1160
Lepetit ord.	7140	7050
Lepetit pr.	7300	7120
Liquigas	179	177.75
Mira Lanza	59400	58650
Ossigeno	1985	1978
Pibigas	86	86
Rumianca	1200	1200
Saffa	6410	6585
Sarom	1182	1092
Montedison	1020	1018
Pierrel	13020	13000
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1561	1550
Marelli	620	619
Sip	2610	2600
Tecnomasio	934	925
Terni Nuova	247.50	243.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2355	2301
Bastogi	2150	2154
Breda	3545	3524
Finmare	328	326.75
Finsider	627.40	627.50
Generalfin	985	960
Gim	4130	4060
Invest.	2835	2790
Italpi	2262	2230
La Centrale	6855	6750
Pirelli & C.	3950	3845
Sme	2225	2204
Stet	3331	3332
Sviluppo	2660	2650
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3620	3595
Beni Stab.	4156	4141
Bonif. Ferraresi	1070	1070
Co. Ge.	13100	12650
HABITAT	2800	2800
Imm. Roma	649.25	640
SAGI	1805	1805
IN. Edilizia	2875	2840
Milano Cen.	22750	22650
Risanamento	6530	6470
SACIE pr.	976	949
Silos Gen.	3560	3560

TITOLI	27-6	30-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1096	1096
Fiat	3381	3335
Fiat pr.	2451	2430
Nebiolo	633	631
Olivetti ord.	3460	3430
Olivetti pr.	3490	3300
Tosi Franco	3270	3455
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3835	3835
Acc. Falck pr.	3790	3790
Broggi-Izar	910	920
Dalmine	959	913
Issa-Viola	903	900
Italsider	999.25	999
Magona	2940	2921
Metal. Italiane	3831	3820
M. Amiata	13400	13200
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6020	5990
Trafilerie	532	532
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4410	4315
Cot. Cantoni	18030	17890
Olcese	400	398
Cucirini	6695	6630
De Angeli	5300	5400
Cascami Seta	6740	6650
Fisac	395	395
Lanerossi	3290	3285
Gavardo	2261	2300
Scotti	152	152
Linificio	597	597
Marzotto pr.	1235	1200
Rossari & Varzi	7050	7010
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	335	335.50
Snia Visc.	3629	3550
Snia pr	2600	2577
Bernasconi	114	114
Tilane	345.50	345.50
Un. Manifatt.	22000	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17710	17680
Nord Milano	3815	3750
L'Ausiliare	2580	2580
Mittel	13900	13550
Diversi		
De Ferrari	1342	1333
Cart Binda	34900	34900
Cart Burgo	15298	15050
Cart Donzelli	2020	2020
Cementir	4490	4421
Cer Pozzi	92.25	92.50
Cer Pozzi pr.	245	265
Cer Ginori	517	515
Ciga	6300	6280
Cond. Acque TO	980	980
Eternit	3385	3385
Italcable	3685	3670
Italcementi	32090	32000
Cond. Acqua RO	744.75	737
Rinascente	360	357
Rinasc. pr.	232	229
Mondadori pr.	3910	3873
Pirelli S.p.A.	3489	3450
Rejna	1000	1000
Smeriglio	63	62.50
SES ex Sarda	4020	4000
SGES ex Seso	1563	1566
Terme Acqui	2005	2001
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 giugno
Rendita	5%	104.40
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	85.95
»	5%	97,90
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.50
Redimibile '54	5%	96.10
Edilizia scol.	5.50%	101.90
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.35
» » SS.B.I	6%	95.60
» » SS.B.II	6%	95.60
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS C.II	6%	95.05
» » SS.C.III	6%	95.10
» » SS.B.3.a	6%	95.60
ENEL 1965 I	6%	96.30
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	95.40
» 1966 II	6%	95.70
» 1967	6%	95.50
» 1968	6%	95.70
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.—
autostrada '63	5.50%	88.80
» '65	6%	96.70
» '67	6%	95.20
» '68	6%	95.30
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.15
» »	5.50%	89.20
» »	6%	95.10
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.90
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.40
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	95.15

TITOLI		30 giugno
FF.SS 1955	5.50%	94.—
» 1959	5.50%	92.20
» 1960	5%	88.25
» 1961	5%	88.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.—
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	87.20
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	95.80
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.35
Cred Nav 63	6%	96.15
Cred Nav '67	6%	95.60
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.20
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	98.—
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	96.50
» Sud 1959	6%	97.30
» Sud 1960	5.50%	93.05
» Sud 1961	5.50%	93.10
» Sud-IV	5.50%	91.60
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.—
» Sud-VII	5.50%	93.—
» Sud-VIII	5.50%	92.95
» Sud-IX	6%	96.10
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.60
» '57/77 (XX)	6%	96.45
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.55
» 1960/80	5.50%	91.60
» 1961/86	5.50%	89.75
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.30
» 1965/83	6%	95.65
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.35
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,70; dollaro canadese 579,60; corona danese 83,260; corona norvegese 87,86; corona svedese 121,255; fiorino olandese 171,92; franco belga 12,462; franco francese 126,125; franco svizzero 144,665; lira sterlina 1498,55; marco tedesco 156,56; scellino austriaco 24,226; escudo portoghese 21,98; peseta spagnola 8,955.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,75; lira sterlina 1499,50; franco svizzero 144,35; franco francese 125,50; franco belga 11,58; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,92; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171,40; corona danese 83,10; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,80, dinaro jugoslavo t.g. 49 t.p. 49,25; dracma greca t.g. 20,30 t.p. 20,75.

ORO E MONETE PREZIOSE

Sterlina oro v.c. 7550/7850; sterlina oro n.c. 6800/7100; marengo svizzero 8250/8550; oro fino 825/845; platino 3000/4500; argento 30.500/34.500.

TRIESTE

zione sugli assicurativi, Viscosa Dalmine, Fiat, Pirelli, Sme ed altri. Fra Mine, Fiat, Pirelli, Sme ed altri. Fra i locali ben tenute le Gerolimich che guadagnano altri 50 punti. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obblig.: 500.000; azioni: 6.000.

Bastogi 2150; Finmare 328; Finsider 627; Sip 2600 dir. pag. 38 - dir. grat. 97; Sme 2200; Stet 3330; Ass. Generali 78.000; Ass. Italiana 75500; Ras 55700; Gerolimich 5800; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3560 f.; Viscosa priv. 2570; Dalmine 913; Italsider 1000; Cantieri 100; Fiat ord. 3338 f.; Fiat priv. 2425; Terni 242; Anic 1160 f.; Liquigas 178; Montedison 1017; Beni Stabili 4140; Immobiliare 640; Pirelli s.p.a. 3450; Rinascente 357; Rinascente priv. 229; Confitex 1160; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(STAZIONARIA)

La borsa di New York ha chiuso a quasi lo stesso livello da cui era partita venerdì. I realizzi hanno superato le perdite di circa 200. Le IBM e le Standard Oil sono aumentate di 1,25 punti.

LONDRA
GUADAGNI

Alla borsa di Londra buoni guadagni hanno registrato tanto i titoli di Stato che i titoli industriali. Tra gli industriali in rialzo vi sono stati Imperial Chemical, e Dunlop. Aumenti hanno anche avuto i titoli petroliferi e gli elettrici.

CLAMOROSO EPISODIO A ROMA ALLA VIGILIA DEL COMITATO CENTRALE

Forse è già cominciata la scissione socialista

Esponenti della «nuova maggioranza» hanno occupato la sede della federazione romana - Nominata una commissione per la «spartizione dei beni» - Nenni ha gettato la spugna?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Ormai è solo questione di giorni: in casa socialista la bomba della scissione scoppierà subito dopo il comitato centrale del 2 luglio. E' questa la opinione diffusa in tutti gli ambienti politici, convalidata non tanto dalle dichiarazioni polemiche cui ormai gli esponenti delle varie correnti ci hanno abituato, quanto da fatti concreti che testimoniano l'ulteriore insostenibilità della situazione.

I fautori della «nuova maggioranza» (i gruppi che fanno capo a Mancini, De Martino e Giolitti) hanno fatto oggi un colpo di mano occupando la federazione romana del PSI, che ha sede nello storico palazzo Wedekind in piazza Colonna, che era la vecchia sede dell'ex PSDI. A guidare il drappello degli occupanti sono state due donne: la moglie e la sorella dell'assessore Crescenzi il quale dopo aver militato nelle file dell'esponente della sinistra Lombardi è ora passato con Mancini.

E' stato proprio un lombardiano a illustrare i motivi del colpo di mano. «Nella qualità di rappresentanti del PSI, e quindi della gran parte di quelli che restano nel partito, abbiamo ritenuto necessario, ha detto, garantire la nostra presenza in federazione tenendo conto che gli stessi rappresentanti di rinnovamento e del gruppo Preti danno ormai per scontata la scissione. Abbiamo cercato di ritardare questa decisione al massimo, ma essa ci è apparsa improcrastinabile».

Da parte sua l'ex socialdemocratico Orlandi, presidente del gruppo della Camera, ha fatto presente che «l'occupazione effettuata dalla "nuova maggioranza" con un colpo di mano a carattere squadristico della federazione romana del PSI e per tanti anni quartier generale del PSDI, è sintomatica. Costituisce il simbolo, ha aggiunto Orlandi, non soltanto della intolleranza da cui è caratterizzata la vita interna del partito, ma anche del significato politico del nuovo corso di cui la nuova maggioranza è espressione».

C'è anche un altro fatto alquanto sintomatico. In serata si è verificato il primo atto formale della scissione. Nell'ambito della federazione romana è stata nominata una commissione paritetica per decidere la spartizione dei beni. Alla conclusione dei lavori la commissione ha deciso che palazzo Wedekind resterà al PSDI perché il contratto di locazione è intestato all'on. Saragat (quando era segretario del partito) e ad Ippolito. Gli altri beni della federazione sono divisi a metà. La crisi del PSI di Roma riflette anche una situazione di estrema tensione verificatasi in molte altre federazioni provinciali. Proprio oggi è stato votato a Torino un ordine del giorno a favore della spaccatura.

A questo punto il processo di scissione è già cominciato, e la riunione del comitato centrale non servirebbe ad altro che ad uno scambio di accuse tra le opposte fazioni e a una sostanziale ratifica di quanto sta già avvenendo di fatto. Stando così le cose c'è da chiedersi: e la mediazione di Nenni? Quel margine sia pur esiguo di compromesso di cui si parlava fino a 24 ore fa? Una risposta a questi interrogativi si può trovare in alcune voci secondo le quali lo stesso Nenni avrebbe «gettato la spugna».

L'anziano leader sarebbe infatti convinto, stando alle stesse voci, dell'impossibilità di evitare la frattura e dell'inutilità di portare avanti la sua mediazione presentando in comitato centrale un documento di compromesso e assumendosi l'incarico di segretario ad interim. Oggi Nenni si è incontrato con Preti e Ferri, ai quali avrebbe manifestato il suo scetticismo circa la possibilità di una conclusione positiva del comitato centrale.

Prima di recarsi da Nenni, Preti, Ferri, Matteotti e Pietro Longo avevano avuto in mattinata uno scambio di idee al termine del quale Preti ha smentito le voci secondo le quali gli ex socialdemocratici non prenderebbero neanche parte alla riunione del comitato centrale. «Ferri, ha aggiunto il Ministro, esporrà in apertura della seduta il nostro punto di vista e presenterà il suo scetticismo sulla possibilità di un compromesso.

Anche Giolitti ha e... oggi il suo scetticismo. ...na soluzione ragionevole, ...tto, era quella di procedere ... convocazione del congre... di attribuire nel fratten... Nenni la segreteria del pa... Domattina si riuniranno ...mici di De Martino per fa... punto sulla situazione.

Appare difficile ... perché in realtà non c'è al... elemento che faccia preved... una evoluzione in senso pos... Il PSI, se non interverrà ... miracolo in extremis, si spe... rà nel corso della settima... con conseguenze imprevedi... sia sul piano della maggior... che su quello governativo. ... questo si aggiunge la mina ... di dimissioni dei membri ... Governo aderenti alla corr... di Moro e alla sinistra de... stiana, le prospettive per ... overno appaiono nell'immed... futuro tutt'altro che rosee.

... P.

VANNO IN VIGORE LE INNOVAZIONI LITURGICHE SULLE NOZZE

Scompare da oggi il «sì» dal rito del matrimonio

Gli sposi saranno accolti dal sacerdote sulla porta della chiesa - pronunceranno la nuova formula e si baceranno davanti all'altare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Entra in vigore, a partire da domani primo luglio, il nuovo rito per la celebrazione del matrimonio nel quale viene posto in particolare evidenza il ruolo di «ministri» del sacramento degli sposi che lo contraggono. Ecco le novità salienti.

Il sacerdote accoglie e saluta i due fidanzati sulla soglia della chiesa e, quindi, li accompagna all'altare. Ha inizio la Messa: le «letture» sono scelte tra ventotto testi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Queste le fasi del rito nuziale vero e proprio: il sacerdote invita gli sposi ad esprimere la loro volontà davanti alla Chiesa e alla comunità e pone domande relative alla libertà nel cont...rre il vincolo, all'impegno d... ...cettare e educare i figli.

Subito dopo invi... ...traenti a esprimere il c... con questa formula rec... ...na dall'uomo, poi dalla donna: «Io prendo te come mia sposa (sposo) prometto di esserti fedele nella buona e nella cattiva sorte, nella salute e nella malattia e mi impegno a rispettarti e amarti tutti i giorni della mia vita».

Come ben si nota, è scomparso dall'atto liturgico il fatidico «sì» che ha legato milioni e milioni di sposi. Questa è la formula che gli sposi recitano mentre reciprocamente si pongono al dito l'anello: «Ricevi questo anello in pegno del mio amore e della mia fedeltà». Il nuovo rito prevede che per la liturgia eucaristica gli sposi possono preparare la mensa e cioè la donna predispone le tovaglie sull'altare, l'uomo prepara le candele e le accende.

Gli sposi possono ricevere la Comunione «sub utraque specie» e cioè col pane e il vino consacrati. Il rito si conclude con la benedizione e con il solenne invito alla fedeltà reciproca: nella vecchia liturgia i «moniti» erano riservati ... alla donna. Davanti all'altar... gli sposi si scambiano un b... sulle guance.

Una precisazione s'è a... stamane in Vaticano a r...ca di alcune notizie diffuse ... qualche organo di stampa ...condo cui sarebbe stato arch... in questi giorni «un proce... contro il teologo olandese Schillebeeck presso la Congregazione della dottrina della fede» ... stato fatto rilevare in ...posito che — come fu già pre...to — mai il dicastero in questione ha avviato alcun processo contro il religioso e che mai i... recenti, a differenza di quanto è stato affermato, il ... ha trattato della questione Schillebeeck con i suoi collaboratori.

A precisazione di qu... da taluni riferito su un c...quio tra Paolo VI e monsig... Philippe, segretario della C...gazione per la dottrina de... fede, viene sottolineato che s... argomenti trattati nelle ud... di lavoro tra il Pontefice ... responsabili dei dicasteri ...nani viene sempre mantenuto massimo riserbo. Pertanto ...indiscrezioni o illazioni che ...tali incontri si riferiscono ... da ritenere «puramente immaginarie».

Ar.

SI CONCLUDE STASERA L'AGITAZIONE INTRAPRESA DAI FERROVIERI AUTONOMI

NOTEVOLI RITARDI DEI TRENI PER LO SCIOPERO DEI CAPISTAZIONE

Critiche delle tre Confederazioni - Situazione caotica sulla linea Adriatica

Roma, 30

Ferrovie e poste sono attualmente i due settori di punta del fronte degli statali. Domani alle 21 si concluderà lo sciopero in atto da ieri dei capistazione aderenti al Sindacato autonomo ferrovieri (FISAFS). I motivi della protesta, mancato adeguamento delle indennità e inadeguatezza dei miglioramenti concessi al settore in conseguenza del riassetto economico e normativo del pubblico impiego, non sono condivisi dai ferrovieri aderenti alle tre confederazioni che pertanto non aderiscono allo sciopero.

Questi ultimi fanno notare infatti che i Ministri del Tesoro e della Riforma, in occasione del recente accordo con CGIL, CISL e UIL sul riassetto, hanno deciso che in successive riunioni a livello tecnico saranno discussi i problemi particolari del settore nel quadro generale dei principi concordati. CGIL, CISL e UIL rilevano che pertanto è ancora aperto il discorso sulla messa a punto di alcuni parametri del personale delle ferrovie.

In quanto alle rivendicazioni di carattere aziendale, competenze accessorie e «indennità di movimento», le tre confederazioni dichiarano che il recente accordo con il Ministero dei Trasporti prevede l'accoglimento delle richieste avanzate dalla categoria su tali punti. Le conseguenze dello sciopero sono diverse da zona a zona in quanto la FISAFS, che ha su tutto il territorio nazionale una percentuale di aderenti decisamente più bassa di quella delle tre confederazioni, controlla nei centri più grossi un notevole numero di ferrovieri.

Secondo le prime valutazioni fatte dal Ministero dei Trasporti i treni a lungo percorso funzionano al cento per cento. Sugli itinerari Bologna-Roma, Trieste-Roma, Venezia-Roma i convogli viaggiano normalmente. Invece da Genova, Torino e Milano a Roma e viceversa, i treni viaggiano con 40-50 minuti di ritardo. La situazione è poi critica sulla linea adriatica, tra Ancona e Bari, dove si registrano ritardi anche superiori a un'ora. Se i Ministri dei Trasporti e della Riforma non accoglieranno le richieste avanzate, la FISAFS minaccia la ripresa delle agitazioni, con l'allargamento degli scioperi ad altri settori delle ferrovie.

NUOVA RICHIESTA di libertà per Sciré

Roma, 30

L'avv. Armando Costa ha inoltrato al giudice istruttore Alibrandi una nuova istanza di scarcerazione per mancanza di indizi in favore di Nicola Scirè, facendo in particolare riferimento all'ultimo interrogatorio del vicequestore. Il legale infatti nella istanza rileva che solo dopo la lettura degli interrogatori del 26 giugno '69 è possibile comprendere perchè gli elementi sui quali era fondata l'accusa di corruzione non vennero tutti contestati all'imputato nei primi interrogatori.

Gli elementi di prova da cui era partita l'accusa erano evidentemente costituiti dalla lettera anonima e da talune frasi equivoche e staccate dalle intercettazioni telefoniche operate dalla guardia di Finanza.

SCIOPERO DI PROTESTA nella valle del Belice

Trapani, 30

Una manifestazione di protesta è in corso nella fascia sismica di secondo grado della provincia di Trapani, comprendente i comuni di Santa Ninfa, Partanna, Salemi, Castelvetrano, Vita e Calatafimi i cui centri abitati dovranno essere parzialmente ricostruiti e trasferiti. Tutte le attività sono state sospese in segno di protesta per il mancato avvio dell'opera di ricostruzione.

Chiesta la scarcerazione per gli anarchici arrestati

Milano, ...

Gli «anarchici milanesi» hanno diffuso un comunicato nel quale chiedono «la liberazione immediata dei compagni arrestati» per gli attentati compiuti il 25 aprile scorso alla Fiera campionaria ed alla Stazione Centrale. Secondo il comunicato, gli arrestati sono «assolutamente estranei nei fatti e nello spirito» a quegli attentati, che vengono definiti «vili» e per i quali «sono stati incarcerati e privati della possibilità di difendersi e provare la loro innocenza».

«Simili attentati — prosegue il comunicato degli anarchici milanesi — che nei Paesi più illiberali sogliono essere fatti dagli agenti provocatori della polizia, non possono essere che provocazioni fasciste. E in simili casi, come questo specifico, si usa questo tipo di attentati per riversarne le colpe su coloro che si vogliono colpire».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Personale della Stazione Termini scherza sulle rotaie data la mancanza di treni per lo sciopero dei capistazione

ALLA SBARRA I CONTESTATORI DELL'UNIVERSITA'

Per il caso Trimarchi al 9 luglio il processo

Undici imputati in carcere per due episodi criminosi

Milano, 30

Il processo contro i giovani arrestati per gli episodi di contestazione nei quali fu coinvolto il prof. Pietro Trimarchi si svolgerà il 9 luglio prossimo dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Giacomo Martino. I giovani furono arrestati il 9 giugno scorso per ordine della Magistratura in relazione a due episodi di contestazione contro il prof. Trimarchi, ordinario di istituzioni di diritto privato dell'università statale. Il primo avvenne l'11 marzo scorso nell'aula «208» dell'università, quando il prof. Trimarchi fu sequestrato per quattro ore per aver trattenuto la «statino» ad uno studente che aveva dichiarato di volersi ritirare; il secondo il 21 marzo in via Albricci dove un folto gruppo di studenti insultò il prof. Trimarchi e gli sputò in faccia.

Per il primo episodio sono stati rinviati a giudizio otto giovani, tra i quali figura Mario Capanna, esponente del movimento studentesco, mentre per l'aggressione di via Albricci sono stati rinviati a giudizio dodici giovani, tre dei quali sono già compresi nel primo elenco. Alcuni di essi (undici in tutto) in stato di arresto, altri denunciati a piede libero e altri ancora latitanti.

Gli otto giovani ritenuti responsabili del primo episodio di contestazione sono: Luca Pozzi, Giovanni Cappelli e Andrea Banfi (latitanti), Joseph Ergas, Mario Capanna, Giuseppe Liverani, Massimo Cipriani e Marco Laurini in stato di arresto. Per il secondo episodio di contestazione, l'aggressione del prof. Trimarchi in via Albricci, sono accusati, oltre ai tre giovani del gruppo precedente (Banfi, Ergas e Laurini) anche Giuseppe Saracino, Lucio Trevisan, Antonio Bonini, Salvatore Toscano, Ferruccio Cattoretti e Giuseppe Failisi, tutti arrestati, nonché Maria Grazia Longoni, Camillo Spinelli ed Emanuele Criscione a piede libero.

DALLA PRIMA PAGINA

CONCLUSO IL CONGRESSO

tari e quattro non parlamentari dell'isola.

Dopo questo breve inciso, il segretario Piccoli ha replicato.

Al termine del suo discorso Fanfani ha dichiarato chiusi i lavori del congresso augurandosi, tra l'altro, che il nuovo consiglio nazionale «riflettendo attentamente su tutto ciò che di sereno e valido è stato detto nel congresso, sappia procedere alla scelta di programmi e di persone idonee a mantenere la DC pronta a proseguire la sua leale collaborazione con tutte le altre forze democratiche e avanzate» per il progresso dell'Italia.

Prima del discorso di Rumor e della replica di Piccoli, c'era stata la fase finale della discussione con gli interventi dei Ministri Restivo, Vittorino Colombo, Ripamonti, Gui, Natali, del sen. Morlino, degli onorevoli Ruffini, Sarti, Arnaud, e altri. Di questi interventi si può dire che sono serviti a puntualizzare le posizioni già note delle varie correnti. Sono intervenuti anche Scelba, Pedini, Foschi, Bodrato e altri. Politica per il Mezzogiorno, ordinamento regionale, ordine pubblico; questi sono stati i temi trattati dal Ministro Restivo per il quale le tensioni che si manifestano nel Paese, derivano indubbiamente da posizioni marginali che larghi settori di popolazione ancora occupano in rapporto al processo di espansione del reddito nazionale. Sempre per Restivo i termini di questa crisi sono resi più evidenti dalla inadeguatezza delle pubbliche istituzioni.

Vittorino Colombo ha posto un problema che ha definito fondamentale: la presenza della sinistra democristiana negli organi di gestione del partito, e, in proposito ha ribadito la necessità di una nuova maggioranza.

Ha poi esaminato il quadro sociale del Paese precisando tre punti: rapporti tra potere politico ed economico, contestazione giovanile, fermenti che caratterizzano il mondo del lavoro. Ha anche criticato l'atteggiamento assunto da Piccoli in merito alle ACLI.

Per Ripamonti la maggioranza scaturita dal congresso di Milano nonostante le divisioni interne si è chiusa in se stessa rifiutando ogni indicazione di movimento verso la formazione di una nuova maggioranza nel partito.

Gui è stato polemico verso Forlani al quale ha addebitato «il cattivo gusto di interpretare la posizione di Moro in chiave meschinamente personalistica». Ora Moro, ha detto ancora il Ministro della Difesa, chiede di essere trattato da eguale fra eguali. Ha comunque aggiunto che da Colombo e Forlani sono venuti accenni interessanti per un'eventuale ricerca della nuova maggioranza nel partito senza polemiche.

Gli altri oratori hanno puntualizzato, come si è detto, le posizioni rispettive già note. Durante una pausa dei lavori il presidente Fanfani ha letto il telegramma che il Papa Paolo VI ha inviato al congresso in risposta al messaggio trasmessogli in precedenza. Il Papa nel telegramma auspica la benedizione divina per un leale adempimento dei propri doveri da parte della D.C. «nel meditato proposito di applicazione sempre generosa e coerente della dottrina sociale cristiana».

C. M.

LE SETTE LISTE

politica di centro sinistra — si prende impegno che i contraenti non entreranno a far parte di altre maggioranze nel partito finché gli obiettivi non siano stati raggiunti.

In teoria, la decisione delle sinistre e dei «morotei» configura la costituzione di un raggruppamento teoricamente monolitico alla sinistra del partito; ma si tratta di vedere se e in quali limiti ciò sarà realizzato, perché il fatto stesso che, dopo tanti giorni di trattative, non si sia raggiunta la formazione di una lista unitaria, conferma c'incontro tra le varie forz... settore non è un incontr...ogeneo» e sembra più tat...che strategico.

La regolarità de...ori dell'assise, attuata ...l rigore impresso ai vari ...mpimenti congressuali dal ...esidente Fanfani, ha porta... un risultato mai raggiunto ... congressi precedenti le liste dei candidati al C...gli nazionale sono state es...tate in perfetto orario, no...stante le difficoltà sorte ...lla compilazione delle gradu...ri.

La competente co...ssione, presa visione delle liste ha stabilito che ogni ...delegato avrebbe potuto vota... per un massimo di otto ...ati quando la lista pre...ve...cava non più di tren... c...dati; per un m...di quindici quando in ...no non più di 45; per ...simo di diciotto quando ...ta relativa comprende... di 45 candidati e, in...er metà dei candidati se ...ne portava meno di q...

Pertanto, per ... n. 1 di Taviani si è stab...e avrebbero potuto e...eletti al massimo otto ...entari e quindici non pa...tari; per la lista n. 2 di ...re tre e tre rispettivame...er la lista di Moro, ot...tto; per la lista n. 4 di ...e Cronache», otto e ott... la lista della «Nuova Si...» di Sullo, uno e uno; ... lista di «Forze Nuove» ...se», otto e otto; per la ...i «Impegno democratico» ...e 18.

R. P.

SONO 29[illegible] CANDIDATI AL CONSIGLIO NAZIONALE

Roma, 3...

Al congresso della D.C. s... state presentate sette liste ... il consiglio nazionale, e altr... tante mozioni: lista n. 1 «pon... (tavianei); lista n. 2 «forze li... re» (ex centristi); lista n. 3 «a... ci di Moro»; lista n. 4 «nuo... cronache» (fanfaniani); lista ... 5 «nuova sinistra» (Scalia e Su... lo); lista n. 6 «proposte delle s... nistre» («forze nuove» e «ba... se»); lista n. 7 «impegno demo... cratico» (ex dorotei).

Il presidente del congresso ha anche annunciato che sono stat... presentati otto ordini del gior... no: sulla Sardegna (Gaspari); «sul riconoscimento ai vecchi popolari nel consiglio nazionale» (Scalfaro); sull'Europa (Scelba); sul Mezzogiorno e sullo Stretto di Messina (Stagno d'Alcontres); sulla politica a favore dell'artigianato (Laforgia); sui provvedimenti per gli ex combattenti (Villa); sul servizio civile per gli obiettori di coscienza (Astori). Sono state altresì presentate alcune proposte di modifiche allo statuto, sulle quali ha riferito l'on. Belci.

La lista n. 1 «amici dell'on. Taviani» comprende ventuno parlamentari e quaranta non parlamentari. I parlamentari sono: Remo Gaspari, Antonio Bonadies, Francesco Ferrari, Adolfo Sarti, Filippo Micheli, Erminio Pennacchini, Bruno Vecchiarelli, Aldo Amadeo, Carlo Bottari, Francesco Bova, Vittorio Calvetti, Stefano Cavaliere, Antonio Del Duca, Umberto De Leoni, Vittorio De Stasio, Leandro Fusaro, Nicola Grassi Bertazzi, Giorgio Morandi, Alfredo Scipioni, Giacinto Urso, Pasquale Valsecchi. I non parlamentari sono: Giuseppe D'Angelo, Rino Alessi, Ivo Avenante, Giovanni Azzaretti, Paolo Barbero, Tito Blasetti, Francesco Briosso, Tullio Carciello, Marco Conti, Agostino Covati, Ugo Crescenzi, Aldo ..., Giulio D'Agostini, Paolo Dal Cero, Ascanio D'Ascanio, Giovanni Di Lorenzo, Edmondo Ferrero, Fioravante Laudisa, Pietro Licchetta, Goffredo Liguori, Antonio Lupoli, Carmine Magno, Ferdinando Mannino, Giordano Marchiani, Pierina Massaro, Italo Mattei, Cristoforo Merli, Anna Nenna d'Antoni, Giovanni Nigro, Paolo Nuvoli, Giuseppe Odasso, Giorgio Paini, Giacomo Pizzicaroli, Rocco Ranaldo, Antonio Romano, Nino Saettone, Benedetto Todini, Giovanni Ugo, Pasquale Valente, Roberto Virtuoso.

La lista n. 2 di «forze libere» comprende cinque parlamentari (Oscar Luigi Scalfaro, Francesco Restivo, Giovanni Elkan, Giacinto Genco e Lucio Benaglia) e cinque non parlamentari (Enrico Ghio, Ferdinando Stagno d'Alcontres, Laerte Poletti, Elio Berardi, Marino Damiani).

La lista n. 3 degli «amici dell'on. Moro» comprende (sedici parlamentari e ventotto non parlamentari): parlamentari: Aldo Moro, Tina Anselmi, Corrado Belci, Enzo Erminero, Luigi Gui, Nicola Lettieri, Tarcisio Longoni, Mario Martinelli, Bernardo Mattarella, Tommaso Morlino, Francesco Rausa, Angelo Salizzoni, Franco Salvi, Giovan Battista Scaglia, Marcello Sgargata, Benigno Zaccagnini. Non parlamentari: Giuseppe Abbadessa, Alberto Albicini, Raniero Benedetto, Alcide Berloffa, Giuseppe Bertuccio, Adalberto Cangi, Ferdinando Clemente, Renzo Contini, Sandro De Bernardi, Benedetto Del Castillo, Gilberto De Vito, Pasquale De Simone, Leopoldo Elia, Giuseppe Ermini, Carlo Forcella, Giuseppe Giachetto, Giancarlo Giambelli, Antonio Lamberti, Michele Lombardi, Marco Masseo, Leonardo Menandri, Antonio Preziosi, Domenico Ravaioli, Nerino Rossi, Rocco Spera, Giovanni Spezia, Alfredo Trifogli, Giorgio Zanotto.

La lista n. 4 dei candidati al gruppo «amici di nuove cronache» è formata: parlamentari: Forlani Arnaldo, Gioia Giovanni, Bosco Giacinto, Natali Lorenzo, D'Arezzo Bernardo, Malfatti Franco Maria, Arnaud Gian Aldo, Barbi Paolo, Bartolomei Giuseppe, Darida Clelio, Follieri Mario, La Loggia Giuseppe, Lucchesi Primo, Mazzarolli Antonio, Rampa Leandro, Venturi Giovanni, Vincelli Sebastiano.

Non parlamentari: Butino Ivo, Agrimi Alessandro, Baldelli Vinicio, Bianchi Adriano, Borgogno Elio, Bubbico Mauro, Cannarella Salvatore, Celi Giuseppe, Cutrufo Nicola, Di Bernardo Fulvio, Ercini Sergio, Fabiani Luciano, Foletto Angelo, Lazzaro Bruno, Levrini Giuseppe, Malgieri Giovanni, Mora Angiolino, Nepi Gualtiero, Pavarin Virgilio, Perugini Pasquale, Pompa Celestino, Prandini Gianni, Santonastaso Giuseppe, Servidio Alberto, Soldati Ferdinando, Valentini Stelio, Zambetti Enzo.

La lista n. 5 di «nuova sinistra» comprende ... parlamentari (Fiorentino ... lio Curti) e due ... tari (Renato Gr... e Manlio Spandonaro).

La lista n. 6 «... oste della ... sinistra D.C.» rac... e unitariamente i candida... consiglio nazionale dei gr... di «forze nuove» e di «ba... parlamentari: Bodrato Gui... forze nuove), Colombo V... ino (f.n.), ... Mita Ciriaco ...e), De Po... Dino (base), Do... Cattin Car... (f.n.), Foschi ...nco (f.n.), ...lloni Giovanni ...se), Girar... Luigi (f.n.), ...nelli Luigi ...se), Marcora ...vanni (base), Mengozzi Da... (f.n.), Mi... Riccardo (...), Pastore ...lio (f.n.), R... ontiCamil... (base), Scar... Vincenzo ...se), Scotti En... (f.n.), Sine... Giuseppe (f... Toros Ma... (f.n.).

...on parlament... Ardigò A... ...e (f.n.), Ben...si Luciano ...), Bertoia ...iro (base), ...as Paolo (...), Capuani ...nmaria (base... Faraguti Lu... (f.n.), Ga... i Giuseppe ...), Giannelli ...emo (base), ...tta Vincenz... (f.n.), Negra... ...drea (base), ...errone Anto... (f.n.), Righi ...luciano (f.n.), ... Vittorio (ba...), Zanini Al... (f.n.), Zurlo ...iuseppe (base).

... lista n. 7 «...pegno democratico» compre...e i nomi di ...quantasei par...mentari e di ...cinquanta nor... parlamentari. Il ...mo nome ...ella lista dei parlamentari è ...ello del segretario politico ...l partito Flaminio Piccoli; ...guono il Presidente del Con...iglio Mariano Rumor, ...Emilio Colombo, Giulio Andreotti, Giuseppe Caron, Franco ...modeo, Dario Antoniozzi, Giuseppe Beloti, Amato Berti, Antonio Bisaglia, Giulio ...atin, Egidio Carenini, ...Bari... Adolfo Lino ...Cris... Danilo De Cocci, Antonio ...Drago, Franco Evangelisti, ...rio Ferrari Aggradi, Silvio ...a, Luigi ...ilia, Nino Gullotti, ...tilio ...ozz... lli, Vito Lattanzi, Salvatore Lima, Arcangelo ...bianco, Antonio Mancini, ...rio Mazzarino, Enzo Meucci, Pietro Micheli, Francesco ...olitano, Edoardo Origlia, ...lio Orlando, Ernesto Pucci, ...tefano ...iccio, Attilio Ruffini, Carlo Russo, Vincenzo Russo, ...icola Sigorello, Edoardo Speranza, Giorgio Spitella, Rodolfo Tambroni, Ferdinando Truzzi, ...ario Vaghi, Athos Valsecchi, ...ario Verrone, Giuseppe Zam...rletti.

I non parlamentari sono: Angelo A...ella, Davide Barba, Carlo ...artoli..., Giancarlo Bruni, ...o Cecchioli, Edoardo Calleri, ...rio Campagnoli, Vincenzo Collo, Adolfo Colagiovanni, ...o Colombo, Francesco Conio, Valter Corsini, Samuele ... Gudo, Emilio Del Boca, Assandro Duce, Renzo Franzo, ...erario Galbisso, Fabio Gasrini, Antonio Gava, Delio Giometi, Rodolfo Giampaoli, Giuseppe Girani, Pietro Gnisci, Bernado Gramenzi, Giancarl... Jozzeli, Giorgio La Morgia, ...osario Lanza, Rosario Luca, Luciano Marinucci Angelini, Gennamo ...icheli, Bruno Milanesi, Ennio ...olon, Vittorio Monte, Getano ...orazzoni, Camillo M...er, Vitonario Orcalli, Franco ...ione, Ganfranco Orsini, Fe...le Palemo, Giorgio Postal, ...iovambatista Preda, Alessandi Sandra Mario Santucci, Angelo Sarza, Gabriele Sboarina, Guido Scarlata, Angelo Sfelazza, Giancarlo Tesini, Elio ...iriolo, Graziano Verzoto, Guido Vitale.

Rimasto in Giordania

UNO ZIO DI HUSSEIN a capo dell'esercito

Amman, 30

Nel quadro di un vasto movimento operato nelle alte sfere dell'esercito giordano, Re Hussein di Giordania ha nominato lo zio Sherif Nasser Ben Jamil comandante in capo dell'esercito giordan... Con lo stesso decreto, il S...vrano ha nominato il generale ...aly Hayari capo di Stato Ma...giore dell'esercito. Hayari ... sostituisce nell'incarico il gene... ...e Amer Khammash, che da... ...ggi è il nuovo Ministro dell... Difesa.

Il rima...sto non s... limitato all'ambiente militar... investendo infatti anche i s...vizi di sicurezza del Paese.

La nomina dello ... di Hussein a comandante ... capo dell'esercito giordano ... vista secondo gli osservat... come un ulteriore passo ... Monarca per stringere semp... più i suoi legami con l'eser...

UNA CONFERENZA STAMPA del Presidente Pompidou

...i, 3...

Il Presidente Georges Pompidou terrà una conferenza stampa il 10 luglio. Lo ...uncia... to oggi un portavoce ...Eliseo. Sarà la prima conferenza stampa del Presidente ... eletto il 15 giugno sco...

Rileggendo Sarpi

GLI scrittori, anche se di levatura piuttosto alta, sono da paragonarsi talvolta ai naviganti: vanno secondo i venti. Questo di oggi non deve essere sfavorevole a Fra Paolo Sarpi del quale l'UTET di Torino pubblica, a cura di Giovanni Da Pozzo, le *Opere scelte*, nella sua collezione di classici. La let tura, o rilettura, dello sto rico veneziano è, indubbi mente, attuale per i probl mi che in quelle pagine i propongono, per la veemenza con la quale sono sostenuti, per il tono tutt'altro che ortodosso sul quale si appoggiano, per talune sottigliezze di pensiero e di stile che cascano poi nel avvillo, soprattutto per un complesso di fermenti che vanno al di là di questa o di quella questione partiblare e implicano l'intera compagine di una realtà, le forme e le espressioni di una scietà che non si può di davvero di tutto riposo.

Non c'è da stupii che uno scrittore, anzi u suscitatore d'idee di quea specie, abbia trovato, in un periodo o nell'altro, aseconda delle occasioni o dlle circostanze, un accesfavore e che sia servito, ngari, di campione o di sibolo per delle battaglie allquali, secondo gli eventi, spiriti si sono sentiti più ortemente disposti. L'autorolezza del predecessore in luni avvenimenti ha semp una grande importanza, ctituisce un fondamento solo per cominciare o per iluppare un discorso; dà somma credito, serve di nallevadoria.

Senonché csarebbe da chiedersi: «A aesto scrittore chi fa creo, chi si presta da malledore? Se lui giova agli alt chi lo sostiene?».

Come si l'opera principale di FrPaolo Sarpi è l'*Istoria deloncilio Tridentino*, pubbata la prima volta a Lora nel 1619; ma non sono dtrascurare, anzi sono notelissime, le *Lettere*.

L'operan passò sotto silenzio; cera da prevederlo. La bibgrafia riguardante il Sarnon solo è copiosa ma din certo valore, sia da partdei fautori sia da parte di avversari.

Equivi, ambiguità, contraddizi, a essere schietti, non mcano davvero nei libri deSarpi; e queste incertezi non potevano non presta al giuoco dei critici e di interpreti, alle intuizio degli esegeti e dei divulgri.

In inis, il Sarpi fu ortodosso fu eterodosso?

Ncè stato facile mettersi dcordo, anche perché un'ara chiara e netta egli non'ha mai pronunciata, né i è uscito clamorosamei dalla Chiesa, per quante adanne, anche gravissimebbia ricevuto.

Suo primo biografo fu FrFulgenzio Micanzio, un dipolo commosso e benevo Altri furono pure favorei al frate servita, ma dan altro punto di vista, cdiderandolo un «piccolo Lro d'Italia». Fra questi, sattutto Pietro Bayle.

ell'attacco del Cardinale Sza Pallavicino si sa; ma de altri storici non furoinferiori a lui nella conna, come l'Arcivescovo di a Bernardo Flori, il quacrisse che l'opera del Sarrisulta «la peggiore e più nosa opera che sia dagli tici, o antichi o moderni, ita alla luce, da che vive Chiesa di Dio, per gli arzi, per le fallacie, per le zioni, per gli racconti, per dottrine e per gli errori, è atta a ingannare più li semplici». Tenero verso Sarpi non è nemmeno il ssuet. Ma Galileo lo loda r la scienza matematica e B. Della Porta non solo definisce «splendore ed namento della città di Vezia o dell'Italia ma del ondo intero».

E' inutile continuare; alti bassi, chi stanga e chi blansce, fino ai nostri giorni.

L'ultimo, in ordine di tem degli studiosi seri del rpi mi pare che sia Gionni Getto, dell'Università Torino, critico di estra attolica, il quale ha to un dotto saggio Paolo Sarpi (Ol e). Getto percor in largo la bio scritti del suo onosce le prin i, ne approfon anche meno uale fu alleva o dei tempi e nze. Eseguita ione che non vvero sempli rca di tenersi di giudicare prattutto di o andate ef cose e quali ri svilupp lturali de ali gli st circostanz citato. Pe hiedere a saggist tto avreb prova più

el Sarpi re più a iaro, per

mile prove, che lo scrittore n fu fuori. Basterebbe quel l mancanza di umiltà, di crità e d'amore aggiunta al l scarsa obbedienza e alla inunzia al principio di au orità per risolvere questo problema.

Ma di problemi, oltre il fondamentale che si è ora citato, ne rimangono altri. Per esempio: fu un filosofo; fu uno scienziato? Già, perché alcuni lo classificano nella prima o nella seconda categoria. Getto ha buoni strumenti d'indagine per negargli, a rigore, sia la vera e propria scienza, sia la filosofia. Essere professore di filosofia e interessarsi della scienza non comporta il titolo di filosofo e di scienziato. Ma c'è anche di più; c'è, secondo il critico torinese, che Sarpi non fu animato da un vero ardore religioso, né, forse, da quella fede che muove le montagne. Egli è, soprattutto, un grande studioso, incalzato da motivi e da interessi culturali; dominato da un'ossessione di razionalismo. Non è, certo, figura scialba e da poco. Si potrebbe interpretarlo come simbolo «di una epoca in cui l'ideale massimo non è più la santità ma la scienza, di una vita che ha come aspirazione suprema non la virtù ma la cultura, dove l'eroe non è più un santo ma un appassionato studioso, e i miracoli sono i prodigi dell'intelligenza».

Getto è ancora più preciso, direi più drastico, quando sostiene che l'etica sarpiana «non sgorga dalla *charitas* di Gesù e di Paolo, ma dalla equilibrata ed alta intelligenza del filosofo. Si potrebbe ripetere di lui quel che Sainte-Beuve scrisse di Franklin, chiamandolo a confronto con un contemporaneo del frate veneziano, S. Francesco di Sales: «Egli ha umanità, ma manca di carità», e ribadendo: «... San Francesco di Sales si eleva per morale molto al di sopra di Montaigne e di Franklin. Che vi dirò? Senza voler niente togliere a questi ultimi, ci si sente qui in un'aria più pura, in un'altra regione». La sua vita morale è insomma un prolungamento, una emanazione e quasi un alone della sua vita intellettuale. E' quella moralità che naturalmente si accompagna a chi vive con sincerità e profondità la vita dell'intelligenza».

Fin qui Getto: che concorda con un interprete finissimo quale Attilio Momigliano.

E' fuor di dubbio il suo attaccamento a Venezia; manifestato anche con la partecipazione alla vita spicciola della città, frequentando personaggi di ogni categoria, intervenendo a luoghi di riunione, non estraniandosi dagli interessi e dai problemi della città.

Intorno alla sua venezianità mi pare che abbia scritto pagine definitive il Gambarin. Getto ha osservazioni notevoli sullo stile del frate, sulla maniera assai stringata, tutt'altro che barocca, con la quale si esprime.

Dopo secoli di discussione, mi pare che i lati positivi e quelli negativi di Paolo Sarpi abbiano finalmente trovato l'esatto riconoscimento.

Luigi M. Personè



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Diana Coccorese rappresenterà l'Italia al concorso per l'elezione di Miss Universo. Qui in partenza da Fiumicino

IL FENOMENO DEL NOMADISMO SI E' MOLTO ATTENUATO NELL'AREA DEL MONDO ARABO

Nella tensione tra deserto e città s'inserisce il dramma del Beduino

Ricacciato sempre più verso l'interno delle zone più aride e abbandonate, giorno dopo giorno le sue condizioni di vita si fanno più difficili e dure - Uno stupefacente sopravvissuto al tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Beirut, giugno

Negli ultimi decenni il fenomeno del nomadismo si è fortemente attenuato in tutta la area del mondo arabo; ciò che di esso rimane, tuttavia, negli Stati del Levante non ha subito i profondi rivolgimenti che verso Occidente, dall'Egitto al Maghreb sono valsi a mutarne completamente lo aspetto originario. Mentre Meghara, Tuareg, Mzabiti si sono in parte adattati alle nuove esigenze sopravvenute in seguito alla scoperta del petrolio, ai giacimenti minerari, alla valorizzazione agricola del terreno (molti di loro saltuariamente oggi fanno gli operai, i contadini, i commercianti, le guide carovaniere), attorno alla mezzaluna del «Crescente Fertile» e nell'Arabia settentrionale gli ultimi Beduini che la nuova civiltà non è riuscita ad assorbire non hanno voluto scendere a compromessi: le numerose riforme agrarie, la politica di sedentarizzazione, gli allettamenti e le costrizioni hanno conseguito un risultato del tutto fallimentare. I villaggi in muratura costruiti per ospitarli soprattutto nell'Ard-es-Suwwam in Giordania e nel Nefud in Arabia Saudita sono completamente vuoti: essi vi si accampano saltuariamente, quando il suolo è ricoperto dal gelo. Disprezzano il «fellah», la sua tranquillità e la sua pazienza, accusandolo di subire passivamente il salasso d'intermediari, così come compiangono l'accanito, febbrile affaccendarsi dei «madani», gli abitanti delle città.

Come è stato per secoli, continuano a trarre dal solo allevamento i mezzi di sussistenza: pecore, capre, cavalli e, in misura inferiore, asini e cammelli. Ogni tribù ha i suoi incaricati nella vendita o nella permuta dei capi di bestiame: questi, veri esperti in materia, sanno accettare il rischio connesso ad ogni attività commerciale e riescono a procacciarsi continuamente mercati favorevoli suscitando invidie e risentimenti di cui sono ben lontani dal curarsi.

L'ingerenza che il potere centrale ha sul «badawi» è assai limitata e per la difficoltà che i controlli comportano e per l'autonomia che si usa lasciargli. E' ben vero che negli eserciti regolari e nelle forze di polizia esistono soldati e ufficiali (molti dei quali ex nomadi), profondi conoscitori di queste tribù, delle loro abitudini, della loro consistenza, incaricati di seguirle nei loro spostamenti stagionali; tuttavia esse rappresentano vere e proprie entità separate, corpi estranei in seno ai paesi in cui vivono. Su due soli punti lo Stato è intransigente: nell'arrogarsi il diritto di giudicare i casi di omicidio e nel pretendere che venga regolarmente adempiuto al servizio militare; a quest'ultimo obbligo, tuttavia, un buon terzo dei giovani si sottrae semplicemente perché non risulta iscritto all'anagrafe.

Il potere è nelle mani dello sceicco eletto da un consiglio di capi famiglia (majlis) al quale egli fa appello per le decisioni più gravi. E' ministro del culto, governatore, amministratore di beni, responsabile dell'ordine interno nello stesso tempo. Quando la tribù è numerosa o in seguito alla fusione di più tribù, subordinati al primo vi sono altri sceicchi, uno ogni mille persone circa. Le tradizionali cariche di «aqid», il capo guerriero e di «qadi», il giudice, o sono del tutto scomparse oppure, in talune grandi tribù, rivestono un carattere puramente onorifico.

Vita misera

Lo sceicco è persona notevolmente ricca in forza dei tributi che ogni nucleo familiare è tenuto a corrispondergli e i banchieri del Libano pensano a custodire il suo denaro; i suoi figli e nipoti intraprendono non di rado viaggi di piacere in Europa per poi tornare, senza nostalgia per il lusso e le novità conosciute, a dimorare sotto la tenda patriarcale.

Del resto nessun beduino, contrariamente a quanto si pensi, è realmente povero. Vi sono gruppi di tribù potenti e organizzati come gli «Anezeh» in Giordania e Iraq, gli «Sherarat» in Arabia Saudita, quelli appartenenti agli «Alauiti» di Siria per i quali si valuta un reddito pro-capite non inferiore a quello medio delle popolazioni locali.

Tuttavia la vita alla quale questi nomadi volontariamente si assoggettano è fra le più misere che si possano immaginare. Del notevole sforzo di accesso alla tecnica, della ferma volontà di modernizzazione ovunque quaggiù decantati, unico segno tra i Beduini qualche radiolina, i fornelli ad olio pesante, gli occhialoni da saldatore particolarmente utili nelle tempeste di sabbia. Donne che impastano in grandi gerle gli escrementi degli animali che ridotti in cubetti ed essiccati al sole serviranno come combustibile; ferite disinfettate con urina di cammello e bruciate col ferro rovente; gravi malattie curate con misteriosi infusi di erbe.

Un solo pasto giornaliero, consumato in fretta e assai poco variato: carne di montone arrosta o condita con salse piccanti, formaggi e focacce di frumento; queste ultime, cotte generalmente sotto la sabbia, servono anche da scodella. Come bevanda acqua mescolata all'«arak», dal gusto molto forte, simile all'anice. Il caffè rappresenta l'unico genere di consumo voluttuario.

Le tende sono di forma quadrata, suddivise internamente tanto spesso ricorrente in questa strana parte di mondo. Nessun conflitto tra Rivelazione e rivoluzione: per esse è ancora e solo il Corano, interpretato ed adattato in funzio- in più locali da teloni spioventi dai pali di sostegno; l'arredamento è composto di tappeti, selle di cammello, treppiedi; letti sono le pelli di animali distese sul terreno. La stoffa di cui sono costituite è intessuta dalle donne mescolando pelo di capra, pecora e cammello, battuta a lungo per infittirla e renderla impermeabile. Una tenda è molto grande, potendo il suo lato raggiungere i venti metri; ma lo spazio risulta assai ben utilizzato, considerando che dentro dimorano anche trenta persone contemporaneamente.

Assenteismo politico

L'opinione pubblica rinfaccia a queste tribù il loro assenteismo politico, il loro disinteresse riguardo ai problemi generali più gravi: il che si può concretizzare nella mal celata accusa di non odiare a sufficienza gli Ebrei. In effetti, evacuato da tempo il Negev e scartato il Sinai dalle direttrici dei loro itinerari, lontane dalle zone calde della guerriglia e dei fronti, strette intorno al loro codice d'onore patriarcale e alle loro leggi, esse chiudono il loro orizzonte sui propri particolari interessi: non sembrano toccate dalla nostalgia, dalla speranza, dal focoso ottimismo, dallo sconforto, tutto ciò che vale a formare le dimensioni di vita dell'arabo d'oggi; affatto insensibili a quel vago sentimento d'inquietudine, «qalaq», ne di particolari esigenze, unica legge, dottrina immutabile di civiltà e di vita.

In ogni modo i «nuovi arabi», pur così assillati da intolleranti manie di grandezza e di rinnovamento, non dimenticano che proprio nel deserto di mezzo secolo addietro, si mutarono in forza vivente le loro prime speranze di libertà, e che da là furono gettate le basi a quello che — condizionato purtroppo da discutibili ideologie — rappresenta il loro moderno rinascimento. Ma non è questa o, non soprattutto questa, la ragione per cui essi non riusciranno mai a nutrire un vero disprezzo nei confronti di questa gente, a ironizzare sulle arretrate strutture che essa si ostina a mantenere in vita. La figura del Beduino, pur prescindendo dalle molte mitizzazioni di cui è stata oggetto, ha contribuito non poco a creare una «immagine positiva» del mondo arabo tutto, in contrasto con i molti aspetti non propriamente edificanti forniti da una squallida e ambigua massa d'individui venutasi a creare contemporaneamente all'ingrandirsi dei centri urbani. La indiscussa dignità dell'«aristocratico del deserto» ha sempre rappresentato un forte antidoto al sentimento di ripugnanza e di diffidenza che le classi di una certa levatura sociale, e gli osservatori stranieri si sono spesso trovati a provare a contatto degli infidi merciai, degli equivoci albergatori, dei ladruncoli dei bazar, davanti alla sufficienza dei nuovi ricchi.

E' difficile, in verità, vedere nel Beduino soltanto un estromesso, un diseredato; il perpetuo isolamento non è valso a privarlo di una sua personalità, evidentissima, pur nelle forme complesse in cui si presenta.

La sua introversione, i suoi atteggiamenti tanto spesso sprezzanti solo apparentemente risultano dovuti al rancore verso una società che ha cominciato a conoscere la comodità del progresso e che rifiuta di accettarlo così come esso è, se non pretendendo prima di trasformarlo; a questa stessa società oppone una singolare dirittura morale, l'orgoglio di chi si senta depositario di secolari tradizioni di onore.

Che destino è riservato a questa stranissima gente? La tensione tra deserto e città aumenta in modo allarmante; tutto concorre a ricacciare esempre più il Beduino verso l'interno delle zone più aride e abbandonate; giorno per giorno le sue condizioni di vita si fanno più difficili e dure.

E' probabile che nel giro di pochi anni egli sia costretto a farla finita con la sua vita di nomade. Ma chi può affermarlo con sicurezza? Le sue limitate esigenze, la sua noncuranza verso qualunque forma di progresso, sembrano garantirgli il superamento dei sempre crescenti disagi; per chi sacrificio e privazioni sono pane quotidiano c'è sempre un appiglio a cui attaccarsi per sopravvivere.

Non è attraverso le apparenze, in ogni modo, che si può giungere a valutazioni esatte: il Beduino è già un sopravvissuto al tempo, i problemi che via via gli si presentano egli li ha già risolti migliaia di volte; per lui l'avvenire è ormai trascorso da un pezzo.

Antonio Morettini

TROVATI A VIENNA IMPORTANTI AUTOGRAFI DEL MUSICISTA

SCHUBERT MOMENT

I manoscritti riguardano fra l'altro l'«Incompiuta» e due Lieder ancora sconosciuti - Restaurata la casa natale «Al gambero rosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, giugno

Due avvenimenti schubertiani di notevole rilievo hanno curiosamente trovato, nei giorni scorsi, una coincidenza temporale, che è stata sottolineata con particolare interesse dalla stampa musicale di tutto il mondo. I due avvenimenti sono: la riapertura al pubblico, nella nuova destinazione di museo, della casa natale di Franz Schubert, completamente restaurata e restituita all'aspetto che aveva quando nacque il musicista; il rinvenimento di importanti manoscritti schubertiani.

Il padre di Schubert era andato ad abitare alla casa della Nussdorferstrasse — oggi contrassegnata dal n. 54 ed a quel tempo nota come *Zum roten Krebsen*, cioè «Al gambero rosso», probabilmente a causa di un'antica insegna — il 13 giugno 1786, a causa dei suoi impegni di insegnante elementare, che esigevano la sua presenza in quel sobborgo. Qui il 31 gennaio 1797 nacque il più romantico cantore di Vienna. Con il passare degli anni la casa subì alcune trasformazioni, specialmente per quanto riguardava le porte e le finestre che si affacciavano sia sulla strada sia sul cortile. Tali modifiche, ognuna di lieve entità, hanno però — dato il loro rilevante numero — alterato profondamente l'aspetto originario dell'edificio o meglio quello che esso aveva nel 1797, quando assunse un'importanza storica per il primo vagito (o canto) di Franz.

E' stato, pertanto, necessario, attraverso una lunga ed accurata ricerca di archivio, stabilire quale fosse il volto di allora, per poi procedere ad una serie di lavori di ripristino e di rafforzamento dello stabile, che sono durati quasi venti mesi. Nel corso di tali lavori si è scoperto che l'edificio era già stato notevolmente modificato ed ampliato tra il 1704 ed il 1710.

Tetto, finestre, porte, pavimento e cortile sono stati i «temi» architettonici che hanno maggiormente impegnato i tecnici; ad essi deve aggiungersi il restauro del locale dove ultimamente era una tabaccheria e che è stato identificato con quello nel quale il padre di Schubert teneva la sua scuola di musica (egli era, infatti, un abile violoncellista e fu lui a dare a Franz le prime cognizioni musicali). Al piano rialzato si trovano, sul lato sinistro e nella parte che guarda verso la strada, i sei nuovi ambienti del Museo schubertiano. Attraverso la scala che dà nel cortile si raggiunge la stanza in cui nacque l'autore dell'*Incompiuta* e del mirabile ciclo canoro *Winterreise*, «Viaggio d'inverno».

Anche l'antica fontana a tiro ha ritrovato il suo posto nel cortile e, forse, nell'eterna colonna sonora schubertiana qualche orecchio esperto potrebbe ritrovare pure la sua voce.

Quasi a completare la letizia, velata di malinconia, dei tanti amici che Franz Schubert ha ancora oggi in ogni parte del mondo, per la definitiva «restituzione» della casa al musicista, è giunta la notizia che la storiografa di musica viennese Christa Landon ha ritrovato negli archivi dell'Associazione corale di Vienna una serie di autografi del celebre compositore. La Landon — che appartiene ad un gruppo di esperti incaricati di curare una nuova edizione delle opere complete di Schubert — ritiene che i manoscritti ora rinvenuti costituiscano la più importante scoperta nel campo degli autografi schubertiani. Si tratta di cinquanta fogli di pugno del musicista e di alcune preziose copie, tra le quali quelle di due *Lieder*, di cui fino ad ora si conoscevano soltanto i titoli.

Di questa serie di autografi meritano una particolare menzione una pagina di una partitura sconosciuta dello Scherzo della *Sinfonia in si minore* («Incompiuta»), alcuni studi che appartengono quasi sicuramente all'ultima attività del musicista, tre righe complete per pianoforte e numerosi frammenti. Una nota informativa particolareggiata sugli autografi rinvenuti è stata pubblicata dalla Rivista di musica austriaca.

Dino Satolli

I vincitori del Premio «Nocolino 1969»

Pisa, 30

Umberto Mastroianni è stato proclamato vincitore a Nocolino del Settimo Premio «Omaggi a maestri dell'arte contemporanea» assegnato nell'ambito delle manifestazioni del premio nazionale di pittura e poesia. Al vincitore è stato offerto un piccolo terreno nel villaggo degli artisti del centro residenziale di Nocolino.

Le precedenti edizioni del premio erano state vinte da Remo Brindisi, Mario Petri e Domenico Purificato. Al premio nazionale di pittura — giunto quest'anno alla sua settima edizione — si è aggiunto un premio nazionale di poesia in due sezioni, a soggetto libero ed estemporaneo.

Le giurie hanno assegnato i premi a Pier Luigi Allegrini di Lucca e a Vinicio Masone di Livorno per la pittura estemporanea; a Renato Frangioni di Livorno e a Wanda Ciusa di Rome per il premio di poesia a tema libero. Le poetesse Dina Fara di Pisa e Isabella Mancianti di Torino sono risultate vincitrici del premio di poesia estemporanea.

Il Premio nazionale di pittura e di poesia «Nocolino» è stato organizzato dal prof. Luigi Servolini, sotto gli auspici dell'EPT di Pisa e dei Comuni e Pro-Loco di Riparbella e Castellina.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Cambio al vertice della giustizia americana. Il presidente della Corte Suprema Earl Warren (a sinistra) è stato sostituito da Warren E. Burger (a destra). Il passaggio delle consegne è avvenuto al Lincoln Memorial. Oratore ufficiale Arthur Goldberg, che fu rappresentante degli Stati Uniti d'America all'ONU. Il nuovo presidente ha 78 anni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I FORTI CONSUMI PROSCIUGANO I SERBATOI IDRICI

Restrizioni più drastiche nell'erogazione dell'acqua

Da ieri squadre volanti operano «strozzature» a scacchiera bloccando le condotte nelle zone fin qui risparmiate dalla crisi

L'acqua, croce e delizia di quest'inizio d'estate. Il rifornimento idrico cittadino continua a mantenersi al di sotto del reale fabbisogno degli utenti: si continuano a erogare 146 mila metri cubi al giorno, una cifra che rappresenta, anzi la supera di un migliaio di metri cubi, la potenzialità massima del nostro acquedotto. Sabato e domenica l'acqua è stata erogata senza limitazioni, tenendo conto che non si trattava di giornate con climi canicolari e naturalmente considerando che esse coincidono con i grandi esodi festivi, per cui i consumi diminuiscono: e infatti i serbatoi si sono potuti riempire nuovamente; ma con tali scorte si dovrà far fronte ora per tutta la settimana, fino al prossimo sabato. E se nel frattempo scoppiasse la grande canicola, con temperature sui trenta gradi e più? In questo caso neanche sarebbero possibili i ricuperi notturni. Ed ecco che da ieri i responsabili del servizio hanno disposto una serie di restrizioni ancor più rigorose, quasi una prova generale delle misure che si dovrebbero adottare nella evenienza di una crisi eccezionale.

Oltre a strozzare le «saracinesche» in uscita dai serbatoi — come viene quotidianamente praticato da una decina di giorni a questa parte — speciali squadre di operai sono state sguinzagliate nei vari rioni cittadini per impedire l'afflusso dell'acqua, mediante la «strozzatura» di singole condotte, a quelle case che finora erano escluse dalle restrizioni generali, e ciò perché situate in zone cosiddette «morte». Ieri l'altro è stata così la volta di alcune vie di Barcola e ieri di un gruppo di strade in Gretta; oggi, non si sa quale rione sarà interessato da queste strozzature a scacchiera: l'Acegat teme che, se preavvertiti, gli utenti interessati si procurino delle scorte d'acqua, annullando i risultati che tali misure si prefiggono.

L'erogazione dell'acqua viene garantita a tutti due volte al giorno: dalle 6.30 alle 9 e dalle 18 alle 20.30. Ma vi sono delle località «privilegiate» in cui l'acqua arriva abbondante anche nelle altre ore della giornata. Ebbene anche questi utenti più fortunati saranno ora soggetti alla «sorpresa» dei rubinetti asciutti, con il criterio della rotazione del disagio. Ciò dovrebbe valere — secondo l'Acegat — anche a titolo d'invito al sacrificio, rivolto a chi è più fortunato, di monito a non sprecare questo prezioso «oro bianco» qual è diventata oggigiorno l'acqua domestica.

Fortunatamente, la situazione meteorologica — anche se non piove — continua ad essere favorevole, da questo punto di vista. Le giornate non sono eccessivamente afose, spesso abbastanza ventilate, di sera e nelle ore notturne il refrigerio è notevole, il sole spesso oscurato dalle nubi. Non è certo il clima più propizio per il turismo balneare, con temporali incombenti. Ma ciò evita, almeno, il precipitare della crisi idrica; a migliorare la situazione non basterebbe neppure un gran temporale isolato, ma qualche giornata di pioggerella tranquilla, insistente, tale cioé da parmettere la ricostituzione delle scorte nei serbatoi e consumi inferiori alla potenzialità massima dell'acquedotto. Se il tempo dovesse mantenersi al bello chissà per quanto tempo, già si sa — invece — cosa accadrebbe. Lo dimostrano le strozzature manuali, effettuate ora dalle squadre d'emergenza per le singole zone immuni dalle restrizioni generali: verrebbero bloccati non singoli rioni bensì tutti e in una volta sola. (Ma intanto, perdurando una situazione seria ma non drammatica, con il sistema delle strozzature a scacchiera si riesce ad anticipare di qualche mezz'ora il ritorno dell'acqua per tutti, al mattino ed alla sera).

E l'«acquedotto del Duemila»? Quello che — con la posa di tubature sottomarine — dovrà risolvere il problema del rifornimento idrico cittadino per l'avvenire, continua i suoi lenti passi nel «paese della burocrazia». Sono in via di formalizzazione definitivamente i relativi finanziamenti, già acquisiti; ed entro due mesi dovrebbero mettersi in moto i complessi lavori, i quali per il solo «varo» delle tubazioni sul fondo del mare richiederanno non meno di una cinquantina di giorni. Può consolare — in questo periodo di siccità — che è stata già avviata l'organizzazione delle opere preliminari a terra.

Una «Guida» del legno sul piano regionale

Sotto gli auspici dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia, il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, che ha sede a Trieste, si prepara a pubblicare una «Guida del commercio e della lavorazione del Friuli - Venezia Giulia», aderendo così alle numerose richieste pervenute in merito da operatori del settori. L'opera, che verrà realizzata con l'appoggio dell'Ente Regione, è patrocinata dall'Unione delle Camere in considerazione delle sue importanti funzioni informative, rappresentative ed altamente promozionali.

La «Guida» comprenderà i settori regionali del commercio, dell'industria e dell'artigianato del legno e riporterà oltre alle indicazioni anagrafiche delle singole ditte anche notizie ed illustrazioni descriventi la loro attività ed i relativi prodotti e ciò nell'intento di evidenziare le caratteristiche individuali ed il potenziamento operativo, sia sul mercato nazionale che su quello estero.

Le finalità promozionali della iniziativa vengono sottolineate dal fatto che la «Guida» verrà edita oltre che in italiano, anche in inglese, francese e tedesco; ciò consentirà un'ampia diffusione e conoscenza tra operatori italiani ed esteri e laddove la sua consultazione sarà comunque sensibile di promuovere nuovi contatti commerciali.

Gli operatori del settore del commercio e dell'industria del legno sono pertanto invitati a collaborare per la buona riuscita dell'iniziativa, richiedendo al Centro di documentazione per il Commercio internazionale del legno, via Roma, 30 - 34132 Trieste, i relativi formulari per la raccolta dei dati e la documentazione necessaria alla «Guida» dove poi l'inserimento dei dati delle singole ditte avverrà gratuitamente.

Assemblea del personale dei pubblici esercizi

Le tre organizzazioni sindacali di categoria (CISL, CGIL e CCdL) hanno indetto una assemblea dei dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bar, pasticcerie, gelaterie, buffet, ristoranti, birrerie ed esercizi similari) che avrà luogo oggi alle ore 10.30 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione nella sede sindacale di via Pondares 8. In discussione il mancato rinnovo del contratto integrativo salariale, scaduto ormai da oltre sei mesi.

Ritardi per lo sciopero dei capistazione

Lo sciopero dei capi stazione delle Ferrovie dello Stato, proclamato dal sindacato autonomo dei capi stazione aderente alla FISAFS e che si conclude oggi alle 21, non ha avuto eccessive conseguenze sul traffico ferroviario in transito o in arrivo a Trieste. Nel complesso infatti la situazione si è presentata pressoché normale. Solamente il direttissimo proveniente da Roma e che avrebbe dovuto arrivare alla Stazione centrale alle 7.55 ha fatto registrare un ritardo di circa sei ore. Lo stesso ritardo si è avuto anche per il direttissimo proveniente da Milano e atteso per le 10.54. Ultimo inconveniente il mancato inserimento della carrozza Trieste-Bari e viceversa nei convogli diretti al Sud.

STASERA IL VOTO SUL P.R.

Si concluderà questa sera al Consiglio municipale l'iter della delibera, proposta dalla Giunta, mediante la quale il Comune replica ai rilievi mossi dal Comitato urbanistico regionale al piano regolatore generale della città. Le «controdeduzioni» del Comune sono state messe a punto al termine di una serie di laboriose sedute della commissione edilizia comunale allargata ai capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio; e sono già state oggetto di un'ampia discussione in aula, esauritasi lo scorso giovedì. Questa sera vi sarà la replica del Sindaco, cui faranno seguito le dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi politici; si procederà infine alla votazione sulla delibera, che entro giovedì dovrà essere inoltrata alla Regione. Gli esponenti della coalizione di maggioranza hanno già anticipato l'assicurazione, nel corso del dibattito, che le «controdeduzioni», così come sono state proposte al Consiglio per l'approvazione, non troveranno alcuna difficoltà per essere pienamente accolte dagli organismi regionali.

Pertanto il piano regolatore di Trieste — di cui si parla da almeno dieci anni a questa parte — dovrebbe avere una sanzione definitiva, da parte dell'organo superiore di controllo, con opportuna tempestività, sì da diventare quanto prima uno strumento operante.

CON L'IMPIEGO DI SPECIALI REPARTI DELLA P.S.

SCATTA IL SERVIZIO MARE E MONTI SICURI

Dotate le pattuglie di moderni motoscafi attrezzati per «pescare» i pericolanti

Modernissimi motoscafi adatti alla perlustrazione a largo raggio entreranno oggi in attività per il «servizio di sicurezza a mare», svolto dalle guardie di P.S. Duemila guardie, perfettamente addestrate ed abilitate al nuoto e salvamento, verranno impiegate in 1000 pattuglie distribuite lungo tutte le coste della Penisola e che avranno il compito di operare prevalentemente sulle spiagge libere e di intervenire nei casi di pericolo di annegamento. Il numero degli uomini impiegati appare modesto se rapportato ai 7.458 chilometri di spiaggia da controllare. Eppure il servizio, giunto all'undicesimo anno dalla sua istituzione, si è rivelato utilissimo.

Le guardie di P. S. addette al servizio di sicurezza a mare formano pattuglie di due uomini ciascuna, di cui uno abilitato al nuoto e salvamento e uno al pronto soccorso asfittici. La preparazione avviene presso l'apposito centro di addestramento costituito presso la scuola guardie di P.S. di Roma. Alcuni interventi avvengono in condizioni difficilissime. Il 17 luglio dello scorso anno, nelle acque antistanti Paola (Cosenza), ben sei «salvatori» furono duramente impegnati per trarre a riva, con l'ausilio di corde e di cinture di salvataggio, un giovane, travolto dal mare in burrasca.

L'entrata in attività dei nuovi motoscafi — adatti a «salvataggi multipli» e dotati delle speciali barelle che «pescano» l'infortunato (evitando così l'acutizzarsi di eventuali fratture) — porterà a 75 il complesso dei natanti a largo raggio in dotazione al servizio, che si protrarrà sino a settembre compreso. Gli altri «mezzi tecnici» — costituiti da piccole imbarcazioni a remi, da motoscafi e da pneumatici a motore (particolarmente adatti per le operazioni di salvataggio data la loro stabilità) — vengono messi a disposizione dagli enti locali.

Parallelamente al servizio di sicurezza a mare è in funzione di «sicurezza in montagna», istituito nel 1965 ed ora esteso a 37 stazioni turistiche invernali. Vi sono adibite 137 guardie di P.S. della Scuola alpina di Moena.

Firmato l'accordo per i cartotecnici

Le organizzazioni sindacali CCdL, CGIL e CISL informano che è stato stipulato a Roma l'accordo per il rinnovo del contratto cartotecnici che ha portato le seguenti modifiche: aumento salariale del 7%; riduzione orario di lavoro a 42 ore settimanali (operai, intermedi, impiegati); maggiorazione 30% per le ore lavorative tra le 42 e le 48 settimanali; aumento per i turnisti; aumento delle ferie a 18 gg. lavorativi indistintamente per gli operai; riduzione degli scaglioni degli intermedi ed impiegati; diritti sindacali; parificazione di quanto ottenuto dai grafici commerciali.

Una assemblea informativa dei lavoratori sarà convocata nella prossima settimana.

Lavori appaltati dalla Giunta comunale

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco Spaccini, ha approvato nell'ultima seduta numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione. Su proposta dell'assessore Mocchi si procederà all'acquisto, per una spesa di 15 milioni, di 4 pompe per la stazione della fognatura di Servola, in attesa che l'impianto — come da progetto già approvato e all'esame della Regione — sia completamente rinnovato.

La Giunta ha inoltre approvato l'esito della gara per l'appalto-concorso riguardante l'arredamento dei palchi del teatro comunale Verdi. La deliberazione è stata illustrata dall'assessore De Gioia.

Questa sera alle ore 19, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima di don Giulio Rella nel settimo giorno dalla scomparsa.

L'«Ammiraglia» in anteprima



(«Giornalfoto»)

L'Ammiraglia della Fiat, la favolosa «130», è giunta anche a Trieste per essere «presentata» al pubblico; il privilegio della visione in anteprima l'ha avuto ieri il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, al quale è stata illustrata dal direttore della filiale triestina, rag. Alberici

DA OGGI IL GROSSO ESPERIMENTO NELLE SCUOLE SUPERIORI

Tepidazione per la «matura» però in un clima di serenità

Si inizia con l'italiano scritto: scelta fra quattro temi
A rapporto dal Provveditore i presidenti delle commissioni

Oggi la nuova matura diventa realtà. Questa mattina i giovani affrontano la prima giornata d'esami, condotti secondo la nuova legge riformatrice del vecchio metodo. Sono molti gli studenti che si impegneranno stamane con la prova scritta in italiano: circa milleduecento, che alle otto e trenta si presenteranno a sostenere l'esame scritto nei vari istituti della città.

Ogni giovane potrà scegliere fra quattro titoli, tra i quali vi saranno senz'altro anche temi di attualità. Una particolarità è data dal fatto che uno di questi titoli sarà comune sia alla maturità classica che a quella scientifica e a quella magistrale. Inoltre giovani che affrontano gli esami negli istituti con lingua slovena avranno gli stessi temi, solamente tradotti.

Ieri mattina alle nove si sono frattanto riunite tutte le commissioni che operano nelle varie scuole, per eleggere i vice-presidenti e per prendere visione dei locali riservati agli esami. Gli insegnanti hanno poi controllato i programmi di studio ed hanno iniziato l'esame dei «curricula» degli scolari. Sono stati anche già stabiliti i turni di sorveglianza. In alcuni casi il presidente delle commissione ha provveduto alla nomina dei membri aggregati.

Nel tardo pomeriggio il Provveditore agli Studi prof. Angioletti ha avuto una riunione con tutti i presidenti delle commissioni esaminatrici. Venti sono le commissioni per gli istituti in lingua italiana e quattro quelle per le scuole ad insegnamento sloveno. E' stato deciso che ogni mattina tutti i membri si riuniranno mezz'ora prima dell'inizio dei colloqui orali, per prendere nuovamente in esame i «curricula» dei cinque o sei candidati che si presenteranno durante la giornata.

Gli studenti quindi dichiareranno la materia da loro scelta per iniziare il colloquio; presone atto la commissione si riunirà per decidere sulla seconda materia d'esame. Come si sa, secondo le nuove disposizioni, i giovani si debbono preparare su quattro materie indicate dal Ministero e diverse secondo l'indirizzo degli studi. L'esame orale — o meglio il colloquio — verterà quindi solamente su due di queste materie, di cui una è scelta dal candidato e l'altra dalla commissione. Nessuna norma precisa è stata indicata dal Ministero riguardo la scelta di questa seconda materia. Ogni commissione provvederà come gli sembrerà più opportuno, dopo la valutazione del «curriculum» dello studente e delle prove scritte. E' stato però raccomandato ai professori di evitare la scelta della materia in cui l'alunno è particolarmente scadente. Con il nuovo metodo d'esame importante è capire la personalità del giovane, non scoprire ciò che non sa.

Durante il colloquio, che avrà inizio con la materia indicata dall'allievo, vi sarà anche la discussione delle prove scritte. Infatti, anche da eventuali errori si può capire meglio la personalità del giovane, il quale dovrà essere in grado di spiegare il suo modo di procedere, il suo ragionamento.

Il Provveditore Angioletti, dopo aver conferito con i presidenti, ha dichiarato che sono tutti professori di lunga esperienza, che sapranno certamente condurre il colloquio mettendo a proprio agio i candidati. Inoltre il Provveditore ha voluto rinnovare l'invito a tutti i giovani che da questa mattina saranno impegnati negli esami, ad affrontarli con serenità e fiducia. Non vi sarà un interrogatorio di terzo grado ma un colloquio vero con i professori.

Come detto, stamane i candidati di ogni tipo di scuola affrontano la prova scritta in italiano. Il tempo assegnato è di sei ore. Domani gli studenti della maturità classica si cimenteranno con la versione dal latino; quelli della maturità scientifica e quelli della maturità magistrale sosterranno la prova scritta di matematica. Negli istituti tecnici commerciali per l'indirizzo amministrativo vi sarà la prova di ragioneria, per i futuri geometri invece la prova scritta di topografia e disegno topografico. La seconda prova dei periti aziendali consiste nello scritto di tecnica professionale, amministrativa, organizzativa e operativa. Economia domestica è la seconda materia scritta per le giovani dello istituto tecnico femminile. Negli istituti tecnici industriali i candidati della sezione delle telecomunicazioni sosterranno domani la prova di radioelettronica; per quelli della sezione elettrotecnica la seconda materia è elettrotecnica generale; per coloro che hanno scelto lo indirizzo della termotecnica la seconda prova consiste nella termotecnica, macchine a fluido; infine per quelli della sezione dell'edilizia domani vi sarà la prova di costruzioni edili, stradali ed idrauliche. Nell'istituto tecnico nautico domani i candidati al titolo di capitani avranno la prova di navigazione, mentre per i macchinisti ed i costruttori le prove saranno rispettivamente sulle macchine e sulla teoria della nave.

Concorso per applicato

L'Ente per la Zona industriale di Trieste bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di applicato (stenodattilografo/a) della carriera esecutiva amministrativa dell'Ente. I candidati devono aver compiuto i 18 anni di età e non superato i 32 anni.

VENTIQUATTRENNE VIOLENTO O INSANO?

Insulta e deruba la vecchia madre

Una brutta e soprattutto triste storia familiare: un figlio maltratta l'anziana madre, le toglie dalla borsetta la pensione e si eclissa. E' una di quelle amare vicende che i verbali della polizia di tanto in tanto devono accogliere e che la cronaca si trova costretta a riferire.

Domenica sera squilla il telefono della Mobile e una voce agitata di donna prega gli agenti di intervenire in via San Maurizio 12, presso la famiglia Buttara per una lite familiare. E' la signora Caterina Kokic ved. Buttara a chiamare. All'arrivo degli agenti la signora, una pensionata di 61 anni, racconta una triste storia. Ha un figlio di 25 anni, Mario, che ha un brutto carattere e che ormai da sette anni la maltratta violentemente. Quel giorno c'è stata una lite più violenta delle altre. La donna si trovava sdraiata sul suo letto, mentre il giovane le gridava parolacce. Ad un tratto — ha detto la signora — il figlio l'ha afferrata per la gola e poi ha preso la borsetta che si trovava su un vicino tavolino. La borsetta conteneva 24.500 lire: frutto di una modestissima pensione. Il ragazzo ha preso i soldi e se né andato.

Agli agenti e a noi l'amaro compito di registrare ancora una volta un fatto come questo, che si credeva esistesse soltanto nei romanzi del passato, ambientato in squallidi e miseri quartieri periferici. Ci vuole davvero molto prima che una madre giunga a chiamare la polizia per il comportamento del proprio figlio.

Sollecitata per le latterie la chiusura domenicale

La Camera del lavoro nell'interessare per ancora una volta l'assessore Romano sul problema attinente la chiusura domenicale delle rivendite di latte, ha esternato, a nome della stragrande maggioranza dei lavoratori interessati, propri organizzati, il suo disappunto per il fatto che, nonostante tutte le istanze compiute dalla Camera del lavoro, la chiusura domenicale non trova ancora pratica attuazione. Inoltre, visto che nemmeno la richiesta della chiusura domenicale e cioè dalle ore 9 in poi, è stata a tutt'oggi accolta (mentre pareva fosse stata considerata favorevolmente dagli enti interessati) la Camera confederale del lavoro riconferma il suo impegno a portare avanti la rivendicazione delle categoria.

NOTE DI MODERNITÀ NEL REGOLAMENTO COMUNALE

Libera iniziativa per i saloni

Alcune interessanti norme, contenute nel regolamento comunale che disciplina l'attività dei barbieri, sono state modificate nell'ultima seduta del Consiglio municipale, su proposta dell'assessore Romano, il quale si faceva così portavoce di una serie d'istanze maturate in proposito dalla categoria interessata. Secondo il regolamento — la cui entrata in vigore è relativamente recente — i saloni da barbiere, parrucchiere e affini dovrebbero essere dotati anche di impianti igienico-sanitari: una disposizione tassativa per tutti gli esercizi nuovi, ma estesa anche agli esercizi «vecchi» in coincidenza con eventuali passaggi di proprietà, e ciò qualora la realizzazione dei nuovi impianti fosse possibile. A quali difficoltà offriva il destro tale disposizione? Innanzi tutto risultava estremamente problematico il determinare quando la cosa fosse possibile o no, anche in mancanza di un organismo che fosse competente a giudicare. In secondo luogo, nel caso di esercizi «vecchi», l'innovazione sarebbe risultata spesso del tutto antieconomica, comportando una spesa talvolta pari se non superiore all'acquisto dell'intero salone. A questa condizione, gli interessati all'acquisto di un esercizio — spesso, come si dice, un «buco» — rinunciavano senz'altro; e il titolare, al termine di un'attività pluridecennale, perdeva, al momento di ritirarsi, la possibilità di mettersi in un certo senso in pensione, di mettere cioè a frutto il risultato di una faticata esistenza tutta dedita al proprio lavoro. Tali motivazioni sono state infine pienamente recepite dal Consiglio municipale, che ha senz'altro aderito — all'unanimità — a modificare la norma: d'ora in poi solo per i nuovi esercizi sarà prescritto l'impianto igienico. E per quelli vecchi, il dotarlo o no dipenderà dalla autonoma iniziativa del proprietario o di chi gli subentri, il quale avrà comunque presente l'incremento di valore che il salone verrebbe a subire, se aggiornato secondo le nuove norme igienico-sanitarie.

Inoltre è stata modificata la voce del regolamento riguardante il contorno dei lavabi, che sarebbe dovuto essere costituito in ogni caso di piastrelle di ceramica. Tale riquadro, invece, potrà essere formato d'ora in poi anche d'altri materiali, plastici e sintetici; il progresso, anche in questo campo, ha fatto passi da gigante, ed anzi i nuovi materiali offrono garanzie e vantaggi ancora superiori alle classiche piastrelle. Oltretutto — è stato convenuto — negli attuali, moderni arredamenti le piastrelle possono addirittura costituire una nota antigienica. Perciò i lavandini dei barbieri e dei parrucchieri, sia da uomo che per signora, potranno essere circondati — questo è stato deciso — anche da rivestimenti sostitutivi delle classiche piastrelle, purché impermeabili e lavabili (i quali offrono, dal punto di vista igienico, garanzie ancora maggiori).

Tali modifiche — per ottenere le quali la categoria interessata si è battuta per mesi — sono state oggetto di un'ampia discussione consilare, nella quale sono intervenuti anche gli assessori Romano e Blasina; quest'ultimo, in particolare, nella sua veste di assessore all'Igiene e sanità, ha salutato con favore l'innovazione, per conseguire la quale l'Amministrazione comunale si è ripetutamente scontrata — ha detto — con i pareri negativi dell'ufficiale sanitario del Comune.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Umberto — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 22.51 e tramonta domani alle 6.43.

Ieri: temperatura massima 24,5; minima 19,3; pressione mb. 1015,8 in diminuzione; umidità 59 per cento; vento km. 15 da Nord-Est; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 22,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

30 giugno

MORTI: Ferluga ved. Cumar Antonia a. 85; Pastorini Romolo a. 72; Sager John a. 69; Mazzega ved. Budoia Teresa a. 86; Sossi in Rebek Cristina a. 83; Vecchiet in Pecarich Giustina a. 70; Pacorini Francesco a. 71; Merlak ved. Bassa Malvina a. 59; Bernardis ved. Macillis Margherita a. 75; Gerin Federico a. 73; de Visintini Guido a. 71; Micali ved. Cesaria Agnese a. 63; Stancich Giovanni a. 65; Pietrini ved. Mattiassi Antonia a. 74; Slobec Romano a. 63; Angelini ved. Luca Anna a. 79; Serravallo Giacomo a. 83; Bratos Antonio a. 76; Gordeni Camillo a. 60; Petronio Luigi a. 63.

DOLOROSO INFORTUNIO AL PORTO VECCHIO

Portello ingannatore inghiotte il portuale

Cade nella stiva dell'«Assiout» e ne avrà per circa un mese

Serio infortunio sul lavoro ieri pomeriggio al Porto Vecchio: un portuale è caduto nella stiva di una nave riportando gravi ferite per cui i medici dell'Ospedale maggiore l'hanno accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese. L'infortunio si è verificato poco prima delle 15. Il bracciante portuale Ernesto Bozzola di 32 anni (via Madonnina 40) stava lavorando a bordo della motonave egiziana «Assiout», ormeggiata presso l'hangar numero 3 del Porto Vecchio. Il Bozzola, che lavora per conto della Compagnia Portuale, era intento a chiudere un portellone della stiva numero uno: in quell'istante però si apriva un altro portello e il portuale, perduto l'equilibrio, precipitava nella stiva da un'altezza di circa otto metri.

Il Bozzola è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e dal personale di bordo: era molto sofferente e il suo stato appariva subito preoccupante. I colleghi di lavoro hanno immediatamente avvertito la Croce rossa e un'autolettiga l'ha trasportato al nosocomio dove il Bozzola è stato accolto d'urgenza. I sanitari, infatti, gli hanno riscontrato trauma cranico, violenta cefalea, abrasioni al capo, contusioni e forti dolori al dorso e stato di choc: prognosi trenta giorni.

Corsi convittuali all'ENALC

Anche per i giovani che nella prossima settimana conseguiranno la licenza della scuola media, viene quest'anno offerta la possibilità di frequentare i corsi convittuali alberghieri estivi istituiti dall'ENALC.

Tali corsi avranno inizio nel prossimo mese di luglio e consentiranno l'ottenimento delle qualifiche di cuoco, cameriere, portiere ed impiegato d'albergo. Com'è noto i corsi, finanziati dal Ministero del Lavoro, sono completamente gratuiti e si svolgono in attrezzati alberghi scuola dell'Ente. Gli interessati possono richiedere le domande di ammissione alla Direzione regionale ENALC, via Rossini 4, Trieste, tel. 24-363.

La scomparsa di Armando Tipaldi

Si è spento d'improvviso nel sanatorio di Valle d'Oltra, dove era in cura da poco, lo studioso e pubblicista messinese (ma fiorentino per formazione intellettuale) Armando Tipaldi, amico della nostra città al punto da designarla per il suo ultimo riposo. Noto soprattutto ai nostri scrittori del primo dopoguerra, egli visse a lungo a Trieste, dapprima per le esigenze del suo impiego e più tardi nella libera scelta di una preferenza affettiva.

Compiuti gli studi filosofici e linguistici a Milano e Firenze, frequentò gli ambienti della «Voce» e di «Solaria», e successivamente quello triestino, nel quale incontrò l'amicizia di Giani Stuparich (conosciuto da prigioniero di guerra in Ungheria), dei Benco, di Quarantotti Gambini, di Bobi Bazlen e di altri autori concittadini. Valente esperto di linguistica, traduttore e critico, lascia numerosi saggi e articoli sparsi su giornali, riviste e antologie d'importanza nazionale. Studioso coltissimo e lettore di raro intuito, fu anche uno scopritore d'ingegni e favorì l'esordio di giovani letterati ed artisti.

Combattente nella grande guerra, decorato, ferito e fatto prigioniero, riuscì a farsi rimpatriare fingendosi demente e si ripresentò per il ritorno al fronte. Nel secondo conflitto mondiale, comandò il Deposito militare di Villa del Nevoso. Lasciò l'esercito col grado di tenente colonnello. Nella vita civile seguì la carriera di funzionario della Dogana, a Trieste, Ponte Tresa e Imperia, raggiungendo la qualifica di direttore superiore.

Di Armando Tipaldi, in quanti lo conobbero, rimarrà il ricordo di una limpida tempra di intellettuale, estremamente schivo e modesto, come pochi aperto all'amicizia per bontà e gentilezza native.

La CISNAL finanziari ha chiesto la convocazione d'urgenza dell'assemblea generale unitaria del personale degli uffici provinciale dipendenti dai Ministeri delle Finanze e Tesoro aderenti all'Intersindacale dei finanziari, per esaminare le ultime proposte governative e far conoscere alle centrali sindacali le decisioni della base triestina.

Travolti due pedoni sulle Rive e a Rozzol

Un turista jugoslavo, Radoje Vasic di 29 anni è stato investito ieri sera da un'auto mentre attraversava le rive: nella caduta sull'asfalto ha riportato una serie di ferite leggere al capo e alla mano sinistra e stato commozionale, per cui è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni. L'investimento è avvenuto all'altezza del civico numero 16 di Riva Nazario Sauro. Il Vasic aveva iniziato ad attraversare la carreggiata fuori dalla zona pedonale, ma è stato urtato e atterrato da una Fiat 600 (TS 84709) guidata verso Piazza Unità da Aldo Sansebastiano di 45 anni (via Cattaruzza 5). Lo sfortunato turista è stato soccorso da un'autolettiga della CRI; sul posto — per i rilievi — gli agenti della Polizia stradale.

Di un analogo incidente è rimasta vittima ieri mattina la casalinga Emilia Poretti di 54 anni (via dell'Eremo 99): verso le 8, nei pressi della via dell'Eremo, la donna stava attraversando la carreggiata della via Felluga quando è stata investita da una Fiat 600 (TS 22551), guidata verso il centro dallo studente Paolo Pistilli di 18 anni (via Civrani 11). E' stato lo stesso giovane a soccorrere la passante e a trasportarla all'Ospedale, dove i sanitari hanno accolta nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana per contusioni e ferite varie alle gambe.

Insegnante ferita nell'auto fuori strada

In un incidente stradale accaduto a Plezzo, in Jugoslavia, è rimasta ferita l'insegnante Isabella Guacci di 24 anni, abitante a Trieste in via Cicerone 2, che è stata ricoverata all'ospedale di Gorizia con prognosi di 10 giorni per sospetta frattura dorsale sinistra, compressione sacrale, trauma cranico e amnesia retrograda. La Guacci, che non ricorda nemmeno il nome di chi guidava la macchina sulla quale viaggiava, ha dichiarato che ad un certo momento si è trovata ferita nell'auto finita fuori strada.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 II ufficiale coperta. Turno «generale», contratto compartecipazione: 2 marinai, 1 fochisti.

PRIMATO DELL'ITALCANTIERI LA GRANDE «CATERINA M.» DI 228.500 TONN. COSTRUITA A MONFALCONE

Il gigante «liberato» esce in mare

La cantieristica italiana ha segnato ieri una nuova tappa importante nel Cantiere dell'Italcantieri di Monfalcone quando nel nuovo bacino di costruzioni ha avuto inizio la operazione galleggiamento della costruzione 4228.

Il galleggiamento rappresenta, nella tecnica moderna delle costruzioni marittime, una delle fasi normali della lavorazione, è un atto della costruzione, e perciò la turbocisterna «Caterina M.» da 228.500 tonnellate di portata lorda che con la gemella «costruzione 4229» viene realizzata dall'Italcantieri di Monfalcone per conto dell'Europa, Società Generale di Armamento di sede in Palermo, ieri ha iniziato la sua vita sul mare senza la tradizionale suggestiva cerimonia che si concretizzava nel grido di taglia in nome di Dio.

Così nella razionalizzazione del lavoro i tempi del classico varo sono stati cancellati e le cerimonie sono state tutte accentrate nel momento in cui la nave viene data in consegna agli armatori; consegna che è stata programmata per il prossimo novembre.

Una nota purtroppo non lieta deve essere segnalata: la «Caterina M.» per i ritardi nella costruzione del bacino di carenaggio del Cantiere San Marco, dovrà essere armata nel bacino di Lisbona.

Nella tarda mattinata, senza cerimonie ma con l'ansia e la aspettazione di sempre l'operazione del galleggiamento ha avuto inizio: aperte le saracinesche interne della barcaporta di chiusura, dopo un'ora e mezzo circa la nave si è sollevata dalle taccate poste sul fondo del bacino.

Era questo il momento atteso, non vi sono stati battimani non evviva ma un grosso sospiro di soddisfazione è uscito dal petto delle maestranze tutte.

Ci sono volute altre tre ore circa di allagamento prima che la barcaporta dell'enorme bacino venisse aperta e che la «grande Caterina» uscisse in mare aperto.

La «grande Caterina», il primo colosso del mare che inalbererà bandiera italiana. Le principali sue caratteristiche sono: lunghezza fuori tutto m. 329,60, larghezza fuori ossatura m. 48,68, altezza al ponte superiore m. 25,60, immersione a pieno carico m. 19,88, capacità delle cisterne per il carico mc. 273.300.

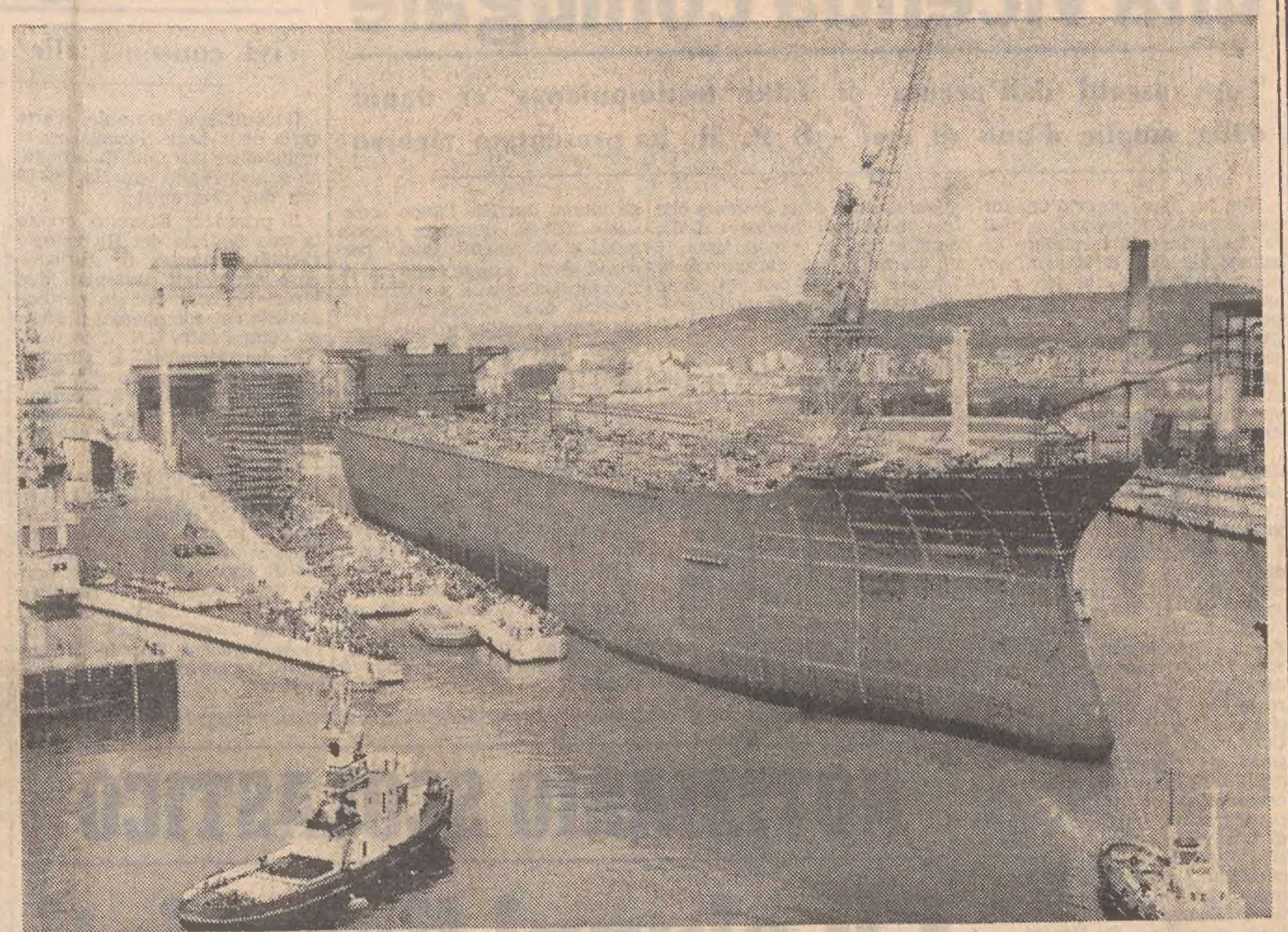
Tutto in questo gigante è naturalmente corrispondente alle sue eccezionali dimensioni. Sono state impiegate 30.000 tonnellate di materiale ferroso, la caldaia principale pesa 300 tonnellate e una sola elica pesa 45 tonnellate.

La «Caterina M.», che otterrà la più alta classe relativa al trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa con punte di infiammabilità anche inferiore a 65 gradi centigradi, avrà un ponte continuo con copertini inferiori, castello, tughe a poppa, 15 cisterne per il carico (4 centrali e 11 laterali) e 2 cisterne centrali per la zavorra pulita.

L'apparato motore del tipo Stal-Laval, costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare, sarà sistemato a poppa e sarà azionato da un gruppo turboriduttore di caratteristiche spinte, che imprimerà alla nave una velocità alle prove a pieno carico di 16,1 nodi con potenza di 32.500 hp. a 90 giri al minuto. Come le operazioni di carico e scarico, così anche l'apparato motore presenterà un altissimo grado di automazione: tutti i servizi saranno infatti controllati, con un solo macchinista di guardia, da una stazione di controllo situata nello stesso locale dell'apparato motore; da questa stazione, isolata termicamente ed acusticamente, sarà possibile la manovra del turboriduttore, delle caldaie, dei generatori elettrici e di tutti i macchinari ausiliari della propulsione, nonché di tutti gli altri macchinari relativi ai servizi ad essa connessi, come travaso nafta, depurazione, servizi di sicurezza ecc.

L'unità sarà dotata di modernissimi impianti di ventilazione ed estrazione meccanica, termoventilazione e condizionamento, nonché delle strumentazioni più complete ed aggiornate, di locali particolarmente eleganti ed accoglienti per l'equipaggio.

Con la costruzione di questa prima superpetroliera italiana sono stati collaudati tutti i nuovi impianti realizzati nel Cantiere di Monfalcone per la lavorazione nel bacino cioè la nuova «linea grandi scafi».





Nelle immagini di «Giornalfoto» due momenti dell'operazione: la più grande turbocisterna italiana viene accompagnata da due rimorchiatori fuori dal bacino gigante.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione dei donatori di sangue ricorda alla cittadinanza e ai propri iscritti che il Centro trasfusionale di via Pietà 2/3 è privo di scorte di tutti i gruppi. Numerosi malati gravi attendono di essere operati. Ai cittadini e ai donatori viene ricordato che il dono del sangue è un dovere sociale: tutti sono invitati a presentarsi al Centro di via Pietà: l'orario dei prelievi è il seguente, dalle 8.15 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Concluso l'8.o torneo scacchistico studentesco

Si è concluso nella sede della Società scacchistica triestina presso il Caffè Firenze il campionato studentesco 1969, al quale hanno preso parte 20 giocatori iscritti a numerosi Istituti cittadini. Il torneo è stato vinto da Enzo Doria del «Galilei»; al secondo posto si è classificato Massimo De Boni, pure del «Galilei»; terzo Cvitanich del «Nautico». Seguono: Golfani del «Dante», Wunderlich del «Volta», Mottuzzi del «Da Vinci», Franza del Liceo scientifico sloveno, ecc.; significativa la partecipazione di due studentesse Margherita De Boni dell'Istituto d'arte e Barbara Baldassi del Liceo scientifico sloveno.

Tutti i partecipanti hanno avuto una medaglia ricordo. Al primo classificato è stata assegnata una coppa ed al secondo un medaglione, offerti dall'E.N.A.L. La Società organizzatrice ha assegnato numerosi giochi di scacchi. La gara è stata brillentemente diretta dal prof. Carlo Bajc.

DOPO UNA TEMPORANEA PACIFICAZIONE

UN «ROUND» VIVACE FRA MOGLIE E MARITO

Minacce con coltello e sparizione di indumenti

Ha avuto nuovi sviluppi il «semigiallo» o meglio la lite in famiglia nel corso della quale il marito avrebbe aggredito la moglie, afferrandola per il collo: questo primo «round» era terminato — grazie alla moglie — in una pacificazione, senza alcun effetto giudiziario e gli agenti avevano lasciato perdere, dato che «tra moglie e marito...» con quel che segue. Ma c'è stato subito dopo un secondo «round»: ritornato a casa il marito ha ripreso il litigio con maggiore violenza e ha minacciato la moglie — sembra — con un coltello da cucina, prendendosela anche con la figlia. Ma andiamo con ordine e soprattutto ricordiamo il primo episodio, del quale abbiamo riferito già ieri e che ha visto impegnati oltre agli agenti della Mobile, anche i Vigili del fuoco. Il fatto era partito da una telefonata alla polizia: una voce concitata chiede per telefono l'aiuto della polizia, dicendo di parlare da un bar di Sant'Andrea: «Credo di aver fatto del male a mia moglie stringendola forte alla gola!». Gli agenti vanno nel bar, ma lì apprendono che il signore in questione, che aveva detto di chiamarsi Rodriguez e di abitare in via Trissino 31, non si era fatto vedere. Allora gli agenti vanno immediatamente all'indirizzo indicato e suonano alla porta della famiglia Rodriguez. Suonano e suonano ma nessuno viene ad aprire. C'è da temere il peggio. Avvertiti via radio arrivano i vigili del fuoco e con una lunga scala riescono a penetrare nell'appartamento attraverso una finestra. Ma niente di niente. In casa non c'è nessuno e tutto sembra a posto. Agenti e vigili si ritirano. Il giorno dopo però gli agenti, vi ritornano, volendo vederci chiaro e trovano la moglie del Rodriguez, Valeria, tranquilla e intenta ad acudire alle faccende domestiche. C'era anche la figlia Silvana di 19 anni. Spiegazione: «Tutta fantasia del marito!»; però, rientrando in casa madre e figlia avevano notato la scomparsa di alcuni vestiti (quattro) e di una maglia della figlia. Tutto sembrava finire qui.

Ma a tarda sera il marito rientrava in casa e moglie e figlia gli rinfacciavano la scomparsa dei vestiti. Altra furiosa lite e la moglie chiamava la Emergenza dei carabinieri, ai quali la donna riferiva d'esser stata minacciata con un coltello da cucina; la figlia aveva ancora segni ed escoriazioni sulle mani. Il marito però smentiva tutto e nuovamente la cosa sembrava finire lì. Ma la domenica mattina c'è stata un'altra lite ancora, sempre per futili motivi e al termine della scena la figlia presentava alcuni graffi sul petto; madre e figlia questa volta spiegavano di aver spesso notato la scomparsa di vari capi di abbigliamento che probabilmente il marito andava a vendere. Speriamo che la cosa finisca qui e che non ci siano altri spiacevoli «round» familiari...

Notiziario delle colonie

Lega Nazionale. Oggi partiranno per Treppo Carnico in una colonna di autopullman accompagnati dai dirigenti e dalle vigilatrici, 240 bambini destinati alla colonia della Lega Nazionale. Il raduno dei bambini è fissato alle ore 7.30 nella scuola elementare «R. Manna» dove, e.plicate le formalità sanitarie si formeranno le squadre che verranno poi sistemate sugli autopullman in attesa in via Flavio Gioia. Le partenze avverranno a scaglioni con inizio circa alle ore 8.15.

Pontificia opera di assistenza. I 4(0 fanciulli partiti lunedì 30 giugno per San Quirino di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivati felicemente nelle colonie «S. Giusto» della Pontificia opera di assistenza di Trieste. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti cordiali saluti.

Segretarie d'azienda. Presso l'istituto per il commercio «Beata Vergine», via di Scorcola 7, nella sessione dell'anno scolastico '68-69, hanno conseguito la qualifica di «Addette alle segreterie di azienda» le seguenti alunne: Gabriella Bubnich; Laura Deangeli; Graziella Filiplich; Fulvia Mezzetti; Tiziana Rossi; Tiziana Sannino.

L'Opera difesa minorenni ha trasferito la propria sede da via Genova n. 29 - III in piazza Verdi n. 1 - II.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per il 1.o luglio:

ARRIVI: mn. «Adrea Mantegna» (naz.); mn. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mn. «Pelasgos» (ell.); mn. «Penelope» (ell.); mn. «Irma» (naz.); tc. «Lakmos» (liber.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Titov Veles» (jugoslova); p.fo «Belluno» (naz.); mp. «Haruna Maru 5.a» (giapp.); mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mn. «Bitumar» (naz.); mp. «Silvestro I» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Bled» (jug.); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Jebel Barouk» (liban.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Enotria» (naz.).

SEGNALAZIONI

Lunghe attese per voli brevi

«Oggi giovedì 26 giugno ho chiesto di acquistare due biglietti di aereo per un viaggio a Milano che devo compiere il giorno otto luglio. Nonostante mi sia rivolto alla mia agenzia di viaggi con ben tredici giorni di anticipo, mi sono sentito rispondere che i posti sull'aereo erano esauriti e che al massimo potevano mettermi in "lista d'attesa" dove, peraltro non ero né solo ne il primo in ordine di precedenza. Risparmio ogni commento. Dico solamente che quando andiamo dicendo che i collegamenti di Trieste sono carenti non abbiamo torto e che un servizio pubblico che con tredici giorni di anticipo non è capace di assicurare un posto a un viaggiatore non è più un servizio, ma... un disservizio. Chiedo scusa: dimenticavo di aggiungere che ho rinunciato all'aereo e che andrò con il treno». (Lettera firmata).

I diabetici di Muggia

«Caro "Piccolo", sono un tuo affezionato lettore e seguo con particolare cura la rubrica "Segnalazioni". Ti prego quindi se ti è possibile di dare corso a questa segnalazione che interessa i numerosi diabetici di Muggia, con la speranza di un migliore servizio.

«Purtroppo io faccio parte di quella numerosa schiera di diabetici, i quali ogni 15 giorni devono recarsi per l'analisi dell'urina in via Farneto ed ogni 3 mesi per il prelievo del sangue. Per l'una e per l'altra operazione il diabetico deve trovarsi sul posto alle ore 8 mentre per la risposta il giorno successivo alle ore 10.30. I diabetici sono oggi numerosissimi, quindi è facile immaginare il tempo necessario occorrente ai due medici.

«Io ho 71 anni ed abito a Muggia, dove la percentuale dei diabetici è numerosissima. Giovedì 26 corrente alle 8 precise mi sono recato nella sede muggesana dell'INAM, dove mi era stato detto che avrei potuto effettuare il prelievo del sangue e la analisi dell'urina. La mia presenza è stata peraltro inutile, poiché il prelievo viene fatto soltanto il *sabato*, cioè una volta sola alla settimana. La risposta però la devi andar prendere il lunedì successivo (e qui occorrono due giorni) in via Farneto. Non ti sembra, come è sembrato a tutti i diabetici a Muggia, una cosa veramente buffa?

«A Muggia si può effettuare il prelievo del sangue e l'analisi dell'urina soltanto il sabato, mentre in via Farneto lo si può fare tutti i giorni dalle 8 alle 8.30 con la risposta al giorno successivo dalle 10.30 alle 11.30 da un medico e dalle 12 alle 13 dal suo sostituto.

«Se non si può migliorare il servizio a Muggia, dove come è detto, la percentuale dei malati di diabete è altissima, credo che quello del solo sabato si possa pure fare a meno, e questo non è il mio solo parere. Ernesto Oncia».

A.A.A. Avvocato cercasi

«Innanzi tutto per ringraziarVi per la pubblicazione della mia precedente segnalazione del 23 u.s., indi per ringraziare il Dirigente dell'Ufficio competente della Prefettura di Trieste, che sollecitamente si è premurato ad invitarmi nel proprio ufficio onde darmi ragguagli in merito. Purtroppo, non sono stati sufficienti e a tutt'oggi mi trovo in un vicolo cieco e nulla di preciso è a mia conoscenza.

«So però con sicurezza che altri colleghi assieme a mio padre maresciallo Isidoro Cervini, ex P.C., si riunirono in gruppo e pagando una data quota cadauno dettero la pratica in mano ad un avvocato cittadino, purtroppo non so con esattezza quale, dato che mio padre è morto senza lasciare alcuno scritto.

«Pertanto, chiedo nuovamente tramite vostro che qualcuno del gruppo suindicato o l'avvocato stesso si metta in contatto con me per indicarmi quanto sopra e continuare questa pratica.

«Sono quasi sicura però che mia madre non riuscirà mai ad averli quei soldi così sospirati da tanti anni, ma forse, chissà, che almeno i nipoti riusciranno ad averli come eredità.

«Soltanto una cosa non riesco a capire: come mai tanti ex colleghi di mio padre o vedove li hanno già percepiti, e perché mai non hanno pagato tutti o nessuno, c'è o non c'è questo diritto?

«Scusandomi per il disturbo e ringraziandoVi nuovamente, porgo i miei più cordiali saluti. Maria Cervini, Via del Berlam 22, tel. 410.080 — Trieste».

Opera dell' Università

«Secondo la pregevole consuetudine che si è costituita intorno alle "Segnalazioni", desidero fornire i necessari chiarimenti circa quella riguardante l'Opera dell'Università.

«Gli studenti che chiedono di essere ammessi alle varie forme di assistenza devono farne domanda entro lo stesso termine della domanda d'iscrizione, che scade il 5 novembre e può essere prorogato, per giustificato motivi, fino al 31 dicembre. Sta di fatto che la massima parte delle domande viene presentata negli ultimi giorni di scadenza dei detti termini, il che porta altrettanto avanti la decisione sulle domande stesse anche quando sono regolarmente documentate, ciò che spesso non avviene. Ne consegue che l'inizio di certe forme di assistenza possa aversi intorno alla metà di gennaio per coloro che le richiedono per la prima volta.

«Anche i sussidi di studio sono già stati erogati. Quanto alle borse-libro, delle quali specialmente si preoccupa l'autore della segnalazione, si tratta soltanto di un errore d'informazione. Le borse-libro non si assegnano perché non esistono più. Il Ministero della Pubblica Istruzione, infatti, ha cessato da due anni di assegnare fondi per questa forma di assistenza considerandola meno utile delle altre. Ringraziando dell'ospitalità. Agostino Origone».

Asili al completo

«Caro "Piccolo", non avrei mai pensato di dover ricorrere anch'io alla tua rubrica "Segnalazioni" ma trovandomi con l'animo esacerbato da recenti esperienze, sia pure indirette, questa lettera è l'unico sfogo possibile. Nel clima della società attuale, dopo la condanna della "pillola" da parte delle autorità ecclesiastiche l'incremento demografico è destinato a continuare "implacabile"; è ovvio quindi che lo Stato deve provvedere alla sistemazione dei nuovi arrivati nella società, a partire dai primi passi; all'uopo funzionano gli asili, o nidi d'infanzia. Ai primi di giugno sul "Piccolo" è apparso un avviso del Comune di Trieste che stabiliva nei giorni 25, 26 e 27 c.m. le date per l'iscrizione negli asili dei piccoli, rispettivamente dell'età di 5, 4 e 3 anni. La mia nipotina è appunto nel suo terzo anno di vita, e la sua mamma si è recata ad iscriverla in uno dei tanti asili. Alle ore 7 di venerdì 27 si è trovata all'ingresso assieme ad una quarantina di mamme giunte allo stesso scopo. Alle 8.45 si apre il cancello dell'asilo e ne esce la direttrice con una piccola lavagna in mano: la mostra a tutte affinché possano leggere bene (forse non vuole sprecare fiato) ciò che vi ha scritto: "Le iscrizioni alla scuola per l'anno 1969-1970 sono esaurite". Fatto ciò rientra. Ora, come è possibile che non si sappia creare una organizzazione tale da conciliare la capacità delle scuole con il numero dei bimbi? Dopo una logica ricerca anagrafica basterebbe un po' di aritmetica per rendersi conto della situazione. E le mamme che lavorano, come faranno con i bambini respinti? Mi consta che sotto un certo signore, famoso per aver portato l'Italia alla seconda guerra mondiale, i problemi in questione almeno non si ponevano. Perché? Forse che allora si costruivano più scuole? E' mai possibile che pure a tanta distanza dalla fine della guerra il popolo italiano soffra di sì gravi disturbi sociali? In Italia i Governi cambiano come i cartelloni del cinema nel quale noi siamo gli spettatori paganti: ed i biglietti ci costano ogni anno più cari. Chi risponderà a questa mia proprio non lo so. Forse nessuno. Oppure non sarà nemmeno pubblicata perche eccessivamente polemica: certo è che lo scriverla, nel mio attuale stato d'animo, mi ha sollevato da un gran peso». (Lettera firmata).

Burocrazia e adrenalina

Che cos'è l'Adrenalina? Molti penseranno trattarsi della base organica scoperta da Abel e Crawford nel 1897 come secrezione delle ghiandole surrenali e usata largamente nell'attuale medicina per la sua azione sul cuore, sulla circolazione, sul metabolismo e sul sistema nervoso. E' perfettamente vero, però Adrenalina ha anche un altro significato e cioè è la sigla della costituenda «Associazione fra Danneggiati Regionali per Erogazioni Non Avvenute a causa di Lunghi Intralci di Natura Assurda» che si propone di agire in analogia al noto farmaco e svolgere la sua azione sul cuore, sulla circolazione, sul metabolismo e sul sistema nervoso degli organismi burocratici di varia estrazione che operano nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

Nessuna accusa e nessuna critica, beninteso, ma soltanto alcuni «rilievi» alla disfunzionalità di certe istituzioni che, sorte recentemente con slancio innovatore e concrete e positive possibilità di intervento (Regione Autonoma a Statuto Speciale) o create al tempo dei fanali a gas (Corte dei Conti) come legittima e sacrosanta magistratura a giurisdizione superiore o di controllo delegato degli atti finanziari del potere esecutivo, non riscontrano fra di loro un linguaggio comune; per cui centinaia e centinaia di Decreti di pagamento deliberati dalla Regione a favore di varie istituzioni in base alle proprie leggi subiscono gravi ritardi a cagione di dubbie interpretazioni della legge. Si impone evidentemente un coraggioso intervento volto a stabilire una uniformità di indirizzi che tenga conto della realtà di oggi con la sua vertiginosa evoluzione che richiama ovviamente tutti e ognuno a una interpretazione «attuale» delle disposizioni vigenti.

L'applicazione della Legge va intesa nello spirito e non soltanto nella lettera; se applicata alla lettera la paralisi totale bloccherebbe l'Italia. Scioperi in tutti i settori della economia e dell'amministrazione hanno sconvolto il Paese in questi ultimi anni (quelli della DIRSTAT, cioè dei funzionari dirigenti dello Stato, quelli dei medici, dei magistrati, dei postini, ecc.) ma vanno pure segnalati gli scioperi «bianchi» cioè la famosa applicazione alla lettera delle leggi vigenti di cui alcune emanate al tempo dei tranvai a cavalli mentre oggi con precisione cronometrica si va e si torna dalla luna.

Ma a proposito di scioperi bianchi è opportuno ricordare quello della Dogana che bloccò, tempo addietro, ogni traffico di frontiera: convogli ferroviari e colonne di automezzi lunghe decine di chilometri ferme al Brennero, a Chiasso, a Ventimiglia, ecc. talché a un certo punto vennero disposizioni da Roma di sospendere lo sciopero «bianco» e di dare una più ampia interpretazione della legge in vista dei danni spaventosi che si recavano al Paese. Una sorta di sciopero «bianco» si verifica nella burocrazia a Trieste dove sono bloccati quintali di pratiche. Bisognerebbe che ci si rendesse conto a Roma che non è con l'applicazione della legge alla lettera che si salva la Patria e specialmente la nostra Regione che ha avuto una storia travagliata lontana e recente e che faticosamente sta muovendo timidi passi per favorire una inversione della tendenza al declino che minaccia di isolaria e soffocarla. Certo che a proposito di storia e di soffocamenti gli uomini di fede cristiana a Trieste non nutrono memorie di riconoscenza per i tempi dei Cesari; furono proprio i romani ad affogare con una pietra al collo il Patrono di Trieste, S. Giusto. Ma la situazione può e deve cambiare nell'interesse di tutti: i criteri e le interpretazioni della legge che valgono in tutt'Italia e che sono valse anche da noi fino a poco tempo fa, devono valere anche nelle quattro disgraziate province del Friuli-Venezia Giulia. Il processo di armonizzazione fra gli organismi nell'ambito della Regione deve intervenire immediato per scongiurare una crisi del sistema che sta per giungere ad un punto di rottura.

L'Adrenalina è una sigla, il nome di un farmaco; rimanga medicina benefica ma anche stimolatore di un processo di rinnovamento di strutture e mentalità burocratiche. (lettera firmata).

Rumori molesti

«L'estate ha inizio anche da noi. Ma il disagio di chi non potendo andare in villeggiatura vuole godersi il fresco di una finestra aperta è enorme. Il fracasso delle moto e motorette è sempre più spaventoso. E nulla si fa per evitare ciò. La "puerile" scusa di vigili, a cui sia io, che conoscenti, ci siamo rivolti è stata: "Non podemo corerghe drio" oppure "Non hanno targa". Ma allora si provveda; ci sarà pure qualcuno, che potrà, dovrà dare disposizioni a riguardo; per la sicurezza e la salute del cittadino. A. F.».

Una compagna per Piero anatroccolo sconsolato

«Piero, il simpatico anatroccolo del laghetto del Giardino Pubblico è troppo solo, per lui ci vuole una compagna o magari due. Piero è un anatroccolo molto intelligente; i bambini lo chiamano per nome e lui scivola rapido sull'acqua verso di loro per beccare un pezzetto di biscotto o due fili d'erba fresca. Va d'accordo con i cigni e guarda a lungo la casetta dove la coppia si ritira, vorrebbe entrarci anche lui, stare con loro nel rifugio, ma i cigni non lo accettano nella loro dimora. Così rimane fuori solo e sconsolato, piccola macchia bianca sullo specchio del laghetto. Se Piero avesse vicino un'anatroccola, sarebbe certamente più felice; non è possibile procurargliela? Per incarico di un gruppo di bambini. D.C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Avventisti a congresso

Quindici delegati di Trieste parteciperanno a Zurigo, in Svizzera, dal 22 al 26 luglio 1969, al primo Congresso mondiale della gioventù della Chiesa cristiana avventista. Essi prenderanno parte ai lavori all'Hallestadion assieme a circa 12.000 delegati provenienti da quasi ogni Paese del mondo. Si prevede che i presenti, compresi i visitatori e gli amici, saranno dai 15.000 ai 20.000, di cui 200 italiani.

Aggiornamento medico

Per il corso di aggiornamento promosso dall'assessorato Igiene e Sanità del Comune, questa sera, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. Fulvio Camerini terrà una conversazione sul tema «Recenti progressi nel trattamento delle aritmie. (Nuovi farmaci, cardioversione, Pacemaker)».

Portafogli ritrovato

Un gesto di encomiabile onestà è stato certamente quello del giovane Dario Alessio, abitante in strada per Longera 12. Mentre transitava l'altra sera per la via Castaldi, rinveniva a terra un portafogli e un libretto di risparmi. Accertatosi della probabile identità dello smarritore attraverso un rapido esame dei documenti, ieri mattina si è dato da fare per recapitare il tutto al proprietario, tale Sante Zotti abitante in via Spontini 3, senza però riuscire a rintracciarlo. Il signor Zotti quindi potrà rientrare in possesso del portafogli e del libretto rivolgendosi al giovane Alessio che lavora presso il salone «Nino» di via del Bosco 10.

Concorso gastronomico

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, invita tutti i suoi aderenti del settore ristoranti e trattorie a partecipare al Concorso gastronomico indetto in occasione del VII Festival del film di fantascienza. Presso la sede sono a disposizione degli interessati i bandi di concorso che potranno essere ritirati dai concorrenti. L'ACEPE ha posto a disposizione degli organizzatori una medaglia d'oro da assegnare ad uno dei concorrenti che si sarà particolarmente distinto.

L'estate più bella

La calda estate propone il problema dell'abbigliamento più opportuno per chi resta in città, per chi va in vacanza. Vestire in modo adatto rende più sicuri e più lieti, l'estate più bella. Per i monti, per il mare, per i laghi *Beltrame* vi consiglia l'abito più adatto, l'indumento sportivo più moderno, il costume da bagno più nuovo. Quando l'assortimento è imponente e le misure per qualsiasi conformazione come da *Beltrame*, scegliere è facile e il problema è risolto subito.

Premio letterario

La scrittrice concittadina Nera Fuzzi ha conseguito recentemente il terzo premio al concorso nazionale per la narrativa «Mercede Mundula» istituito dalla Regione sarda e organizzato dalla F.I.D.A.P.A. di Cagliari. A questo concorso hanno partecipato scrittrici di tutte le regioni d'Italia e Nera Fuzzi con il racconto «A video spento» ha conquistato la medaglia d'oro. Dopo i due volumi di racconti «Storie straordinarie o quasi» e «Titta e le altre» uscito lo scorso anno, questo racconto lungo è stato letto anche nell'ultima riunione di scrittori e artisti della S.A.L. dall'autrice stessa, che ha riscosso un lusinghiero successo. Questa nuova opera verrà inclusa dall'autrice nel Volume di Narrativa di prossima pubblicazione.

Studentessa negli S.U.

Maria Rita Busdon di Trieste, abitante in Vicolo degli Scaglioni 38, studentessa di 17 anni, è risultata vincitrice di un concorso bandito dall'AFSAI (American Field Service Associazione Italiana) in tutte le scuole secondarie superiori italiane, e nel prossimo mese di agosto partirà per gli Stati Uniti con altri 120 coetanei d'ogni parte d'Italia. Negli Stati Uniti sarà ospite di una famiglia (con gli stessi doveri e diritti di un figlio) e frequenterà una scuola media superiore («high school»), riportando, alla fine dell'anno, il diploma conclusivo. Sarà ricevuta a Washington dal Presidente americano e dall'Ambasciatore d'Italia in quel Paese.

Operazione lana

La Direzione del VI Circolo didattico desidera ringraziare le gentili signore che, nell'ambito dell'Operazione lana hanno donato numerosi capi di vestiario a 20 alunni bisognosi delle scuole elementari di Opicina, Banne, Padriciano, Villa Carsia e Campo Doberdò.

DUE STUDENTI DAVANTI AL TRIBUNALE

Solo una ragazzata il «party» con scasso

Un «party» con... scasso quello cui presero parte, ancora nell'ottobre del '68, due studenti diciassettenni. (Sono nati, guarda il caso, entrambi il 6 novembre del '51, coincidenza, questa, che farà felici gli appassionati di astrologia). Il «party» fu organizzato da un loro coetaneo rimasto solo: la madre in clinica, il padre, marittimo, in navigazione. Prima di imbarcarsi, ad onor del vero, l'uomo aveva caldamente raccomandato al figlio di tenere d'occhio uno stanzino dove aveva rinchiuso le cose più preziose dell'arredo domestico. Fu, purtroppo, un consiglio inascoltato.

Durante un festino organizzato l'ultima domenica d'ottobre, l'abitazione del giovane fu invasa da uno stuolo di ragazzi e ragazze; erano allegri, spensierati, disinvolti, e in questa gioiosa atmosfera maturò quello che, per il Codice penale, è pur sempre un furto aggravato. Il giovin padrone di casa tagliò, con l'aiuto di uno degli attuali imputati, un pannello della porta «tabù» e gli altri fecero irruzione nell'ambiente. Portarono fuori numerose bottiglie di liquore e, nella confusione, un ospite si impadronì di un asciugacapelli. In un secondo tempo, l'altro pensò di fare proprio un accendino per sigarette, trovato su un mobile della cucina.

Il marittimo sbarcò l'1 dicembre, si precipitò a casa, scoprì cos'era accaduto durante la sua assenza e denunciò il furto alla Polizia. Dopo un paio di giorni tornò dai funzionari e precisò che parte del presunto bottino era stato regalato dal figlio, mentre risultavano effettivamente mancanti il «phon» e l'accendisigari, asportati dai giovani che ora compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Entrambi, già a suo tempo, restituirono il maltolto. Il rappresentante della Pubblica accusa e il difensore, prof. Sergio Kostoris, giungono, sia pure per diverse strade, a un'identica conclusione: perdono giudiziale, e in tale senso decide il Collegio. Il «criminal party» fu una biasimevole ragazzata ma pur sempre una ragazzata, una mattata di verdissimi anni che gli adulti hanno compreso e perdonato.

LUNGO LE STRADE DEL PORDENONESE

Due triestini feriti in incidenti d'auto

Un terzo è rimasto miracolosamente illeso

Due triestini sono stati protagonisti, la scorsa notte a Pordenone, di un drammatico incidente automobilistico. Si tratta di Giorgio Sardot, di 22 anni, e Caterina Lorini, di 29 anni. Poco dopo la mezzanotte viaggiavano lungo la Statale 251 a bordo di una «Fiat 850», targata TS 112107, condotta dal Sardot il quale nell'abbordare una curva, presumibilmente a causa della velocità eccessiva, ha perso il controllo della vettura che è sbandata fuori strada.

Il Sardot è uscito illeso dall'incidente, mentre la Lorini è stata ricoverata all'ospedale civile di Pordenone per trauma cranico, ferite lacero contuse alla zona temporale destra e stato commotivo cerebrale. I medici l'hanno giudicata guaribile in un paio di settimane. Ingenti, anche in questo incidente, i danni riportati dalla automobile.

Un altro incidente è accaduto poco dopo le 11 sulla Statale Pontebbana, al bivio per Fiume Veneto; una «Opel Kadett», pilotata dall'impiegato Francesco Poncetta, di 54 anni, residente a Trieste in via Donota, è stata tamponata violentemente da un'auto, guidata dal suddito austriaco Emil Unger, di 22 anni, che da Casarsa si dirigeva verso Pordenone. Il Poncetta ha riportato diverse lesioni, per cui è stato ricoverato all'ospedale civile di Pordenone. I medici gli hanno riscontrato delle lesioni alla regione lombosacrale con sospette fratture costali ed escoriazioni alla gamba destra, giudicandolo guaribile in 30 giorni. Ingenti i danni subiti dalle due auto.

L'ESEMPLARE INIZIATIVA DI UN CARNICO EMIGRATO IN FRANCIA

A Tolmezzo uno stabilimento per accessori elettrici d'auto

Dovuta all'ing. Candoni la creazione della «Seima Italiana S.p.A.» Entro il 1973 la nuova società potrà assorbire circa 1500 persone

Grazie all'esemplare iniziativa di un carnico emigrato in Francia e a una costante opera di incentivazione e di appoggio della Amministrazione regionale, sorgerà, fra breve tempo, nell'ambito della zona industriale di Tolmezzo, uno stabilimento per accessori elettrici d'autoveicoli. Ieri pomeriggio, nello studio del notaio on. Bruno Lepre, a Tolmezzo, è stato redatto il documento costitutivo della «Seima Itaiana S. p. A.»: vi hanno apposto le loro firme il titolare unico della «Seima francese», ing. Prometeo Candoni, e il presidente della «Friulia», dott. Malipiero, partecipando al «Finanziaria» regionale a questa nuova società - nucleo con il 35 per cento della distribuzione azionaria, mentre la maggioranza sarà detenuta dallo stesso ing. Candoni.

L'ing. Candoni, nato nel Comune di Amaro, si è trasferito in Francia a vent'anni, e le sue eccezionali doti imprenditoriali si sono imposte in maniera veramente clamorosa. Ora egli è proprietario di due grandi officine, a Sens e a Hirson, con un organico complessivo di 4 mila 600 dipendenti, e fornisce clientela europea ed extraeuropea di fabbricatori e del mercato del ricambio. Produce, usando prevalentemente la plastica metallizzata, le intere gamme delle fanalerie anteriori e posteriori, fari in genere, avvisatori, segnalatori e commutatori.

Per esaudire un desiderio del padre, ultraottantenne, che vive a Comeglians, ma anche per un atto di devozione e di stima verso la sua terra natale, l'ing. Candoni ha deciso di aprire una succursale italiana a Tolmezzo. Essa non avrà funzioni in sott'ordine, ma sarà complementare ed integrativa alle centrali di Sens e di Hirson, con una produzione affine e unitaria, sia per le richieste italiane, come per le richieste estr, in rapporto al Mercato comune europeo.

Un primo lotto di lavori per lo stabilimento di Tolmezzo si inizierà nel prossimo settembre e riguarderà la copertura di circa 12.000 metri quadrati cn le relative installazioni. Nel giro di un anno questo primo lotto della «Seima Italiana S.p.A.» entrerà in fase di produzione, occupando dalle 200 alle 250 persone della Carnia, o zone adiacenti, per il 70 per cento donne e per il 20 per cento uomini. Appena funzionante il primo lotto, seguiranno i lavori per il secondo: altri 25.000-30.000 metri quadrati coperti e ulteriori impianti Si prevede che ntro il 1973 la socità sarà in grado di assorbire fino a 1.500 unità, cioè oltre mille donne e quasi cinquecento uomini.

Per la fausta occasione si sono incontrati, a Tolmezzo, con l'ing. Candoni, il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, il quale ha sostenuto un importante ruolo di mediazione nella fase preliminare e si era, anzi, recato proprio lo scorso aprile allo stabilimento di Sens per discutere gli accordi di massima, il presidente e il direttore della «Finanziaria» regionale, rispettivamente dott. Malipiero e ing. Bettini, il vicepresidente della Comunità carnica, assessore comunale di Tolmezzo avv. Quaglia, e un gruppo di funzionari della «Friulia». Con l'ing. Candoni c'erano i consulenti tecnici e commerciali dott. Palea e dott. Bassano.

Il vicepresidente Moro ha espresso all'ing. Candoni — che è cugino del noto commediografo Luigi — ed ai collaboratori il compiacimento e il ringraziamento della Giunta regionale e suo personale, oltre alla gratitudine, naturalmente, delle popolazioni della Carnia. Egli ha voluto porre in risalto soprattutto tre condizioni che si vengono a realizzare con la «Seima Italiana» nel più ampio quadro del programma di sviluppo che la regione va svolgendo nel Friuli - Venezia Giulia: l'insediamento dello stabilimento in una delle zone considerate depresse e dove, appunto, il Governo regionale ha creato le premesse d'un riscatto e d'una rinascita economica predisponendo infrastrutture industriali; l'offerta alla «Finanziaria» regionale dell'opportunità di porre in pratica uno dei suoi compiti istituzionali, dando un edificante esempio del come essa possa e debba operare; la validità «ad hoc» del disegno di legge regionale, già approvato dalla Giunta regionale, in ordine a contributi in conto capitale per iniziative industriali da concretizzarsi in territorio montano.

La Presidenza della Scuola media statale «Guido Brunner» comunica che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1969-70. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13.

Oggi seduta del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane alle ore 9.30, sotto la presidenza del prof. Ribezzi. La prima parte della seduta sarà dedicata, come di consueto, alle interrogazioni e interpellanze, alle quali la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere. Il successivo punto all'ordine del giorno riguarda la discussione della proposta di legge nazionale, d'iniziativa del cons. Stoka (US), recante «Disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche», di cui è relatore di maggioranza il cons. Ginaldi (D. C.) e relatore di minoranza il cons. Morpurgo (PLI). Probabilmente anche il cons. Gefter-Wondrich (MSI) presenterà una relazione di minoranza.

Film sulla montagna al Circolo della stampa

Oggi, alle 18.45, al Circolo della stampa (corso Italia 12), presenti autorità e invitati, verranno proiettati i documentari a colori — «E le montagne stanno a guardare» e «I castelli del Friuli» — prodotti dall'assessorato regionale al turismo, in collaborazione con l'ufficio stampa della Giunta regionale, attraverso il Centro di cinematografia sociale, per la regia di Giulio Mauri, su testi di Valeria Bombaci.

UNA PATETICA ESIB ZIONE PROMOSSA DALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Sessanta minicantori al Ridotto del «Verdi»



(«Giornalfoto»)

Un momento del singolare concerto di voci bianche guidato dalla prof. Edda Calvano

Il parlare di giovani, anzi di giovanissimi, fa scivolare la penna, quasi involontariamente, verso proposizioni deamicisiane, verso la forte commozione: era il pericolo nel quale sarebbe stato facile cadere, assistendo allo spettacolo dei sessanta cantori, anzi dei «piccoli cantori» della città di Trieste, che si esibivano sul podio del Ridotto del Verdi, venerdì sera.

Spettacolo nello spettacolo: ma sin dalle prime note, il critico è stato richiamato, violentemente, alla realtà dei fatti. Erano 60 cantori nel pieno senso della parola. C'era tutto: la disciplina formale di un coro bene addestrato, la impostazione delle voci, la evidente preparazione tecnica, una ferrea inquadratura dei tempi.

I singoli pezzi presentati da Guido Coderin, con la spigliatezza dell'annunciatore televisivo, si sono susseguiti con un crescendo, che nella prima parte, si è chiuso con le «Laudi alla Vergine» di Giuseppe Verdi. Il pezzo noto ai cultori della musica, irto di difficoltà sceniche (è, se non andiamo errati l'ultimo pezzo composto da quel Grande) ha dato la misura della preparazione del coro. Dopo l'intermezzo, costituito dal ben noto «Va pensiero...» dal Nabucco di Verdi, eseguito a tre voci, sono seguiti una serie di composizioni, di carattere brillante, eseguito con spigliata vivacità.

Da rilevare che nel coro ci sono anche alcune voci soliste, di un livello, data l'età dei cantori, eccezionale; li citiamo: Alberto Peretti, Cinzia De Mola e Giovanni Giraldi.

Ha guidato il coro, con estrema fermezza e con chiara sensibilità interpretativa pur dovendolo accompagnare al pianoforte, Edda Calvano; in precedenza l'annunciatore aveva reso noto che il direttore don Primo Chinellato s'era dovuto assentare improvvisamente per la grave malattia della madre.

Una serata, nel complesso, eccezionale, perché da anni non si aveva avuto modo d'ascoltare un coro di voci bianche, cosa ormai rara e pertanto tanto più meritoria l'iniziativa promossa dall'Istituto d'arte drammatica unica esistente in tutta la nostra regione.

Al concerto, che tale era a tutti gli effetti, ha fatto da cornice festosa un pubblico numerosissimo, che stipava letteralmente la sala. Notati tra i presenti numerosi cultori della musica, segno del particolare interesse destato da una esecuzione del genere. Gli applausi sono stati i più calorosi, tanto da dover concedere dei bis e dei fuori programma.

Infine ricorderemo che tra i vari pezzi eseguiti c'erano composizioni di Claudio Noliani, Primo Chinellato, Edda Salvano e Luigi Mauro, tutti autori della nostra Regione.

Bando di concorso per una tesi di laurea

L'Istituto veneto di scienze, lettere e arti bandisce un concorso a premi per una tesi di laurea sul tema «I murazzi e le difese a mare di Venezia», discussa nell'anno accademico 1968-69 nelle Università di Padova e Trieste e nell'Istituto universitario di architettura di Venezia. I lavori dattiloscritti dovranno pervenire alla segreteria dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti (Venezia, Campo S. Stefano, 2945) non oltre il 28 febbraio 1790, in tre esemplari, corredati della domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 400, e del certificato, rilasciato dalla competente Università, attestante la data dell'avvenuta discussione della tesi e il voto di laurea riportato, che non dovrà essere inferiore a 100 su 110. La commissione giudicatrice sarà nominata dall'assemblea dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti.

All'autore della migliore tesi di laurea sarà conferito il premio denominato «Italia nostra» di L. 500.000, offerto dall'Associazione nazionale «Italia nostra» per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. Al secondo classificato la Società «Adriatica» di Navigazione concederà un viaggio gratuito su una propria nave delle linee con il Levante, in epoca da concordare in base alla disponibilità di posti. La proclamazione dei vincitori avverrà nel giugno 1970 nell'adunanza solenne dell'istituto, in Palazzo Ducale.

BRIDGE

Piccola biblioteca per il bridgista o l'aspirante bridgista che desideri utilizzare parte del «tempo libero» per lo studio o lo approfondimento di questo gioco appassionante. Occorre incominciare con l'avere le idee molto chiare sulla c.d. dichiarazione naturale, che è la condizione necessaria per trarre poi frutto dall'eventuale applicazione di un sistema artificiale.

Si incominci dunque con «Il bridge contratto per tutti» di Ely Culbertson pubblicato nella traduzione italiana da Corticelli e con la «Enciclopedia del bridge» di Barbone edita da Mursia. La seconda parte di questi grossi volumi è dedicata ai primi rudimenti del gioco. Per l'approfondimento della tecnica si può incominciare con un prezioso volumetto di Grgona, «Conoscere meglio il bridge» (Mondadori), e proseguire con i due importanti volumi del Giannuzzi «Il gioco di compressione nel bridge» (S.A.P.I.) ed «Eliminazioni e colpi nel bridge» (Mursia).

Si potrà successivamente pervenire allo studio di uno dei moltissimi sistemi artificiali nei quali gli italiani eccellono, ad incominciare da «Il mio sistema Fiori napoletano» del nostro massimo teorico, Chiaradia (Mursia), proseguendo con il «Fiori Romano» di Avarelli e Belladonna (Bridge d'Oggi), «Il Fiori Blue-Team» di Forquet e Garozzo (Mursia), «Il sistema Arno» di D'Alelio e Pabis Ticci (Istituto Editoriale Italiano), «Il Fiori Torino» di Firpo (Mursia), «Il quadri Livorno» di Bianchi (Bridge d'Oggi) e molti altri ancora, per arrivare, volendo, al nostro «Bridge moderno con il Metodo K.» (Mursia).

Ma dopo questa «indigestione», un vero sollievo con il divertente volume «Perché voi perdete a bridge» di Simon (Amato) che, fra il molto altro, vi insegna come, per diventare esperti, lo studio è condizione necessaria ma non sufficiente: occorrono le ore al tavolo da gioco, giocando e guardando giocare, rassegnandosi a perdere pur di giocare con i più forti ed acquisendo quell'insostituibile bagaglio di esperienze che può essere dato solo da una lunga e vitale «presenza al tavolo».

Torneo «La Bora»: 1) Tomini-Tomini; 2) Baldassi-Dreossi; 3) Cennamo-Strada; esordienti Lenarcich-Samsa.

MOSTRE D'ARTE

Scaramella alla «Rossoni»

Il pittore Aldo Scaramella inaugura una sua personale alla Galleria Rossoni (corso Italia), stasera alle ore 18.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 luglio gita a Sella Nevea con salita dello Jof di Montasio metri 2753. Itinerario b): da Sella Nevea per la «via Alta» con discesa a Saletto in Val Raccolana. Partenza sabato 5-7 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v fino al 17-8-1969 Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Sono aperte le prenotazioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35796.

CINQUE IMPUTATI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Al vaglio dei giudici una vicenda coniugale

Tutti assolti dall'accusa di falsa testimonianza ai danni della moglie d'uno di essi - Il P. M. ha presentato ricorso

Non fu, pare, proprio una forma di gelosia retrospettiva quella che indusse il ferroviere Ermanno Trebizan di 55 anni, abitante in Scala Santa 105, a rispolverare davanti ai magistrati un inganno che, secondo lui, sua moglie, Maria Sluga gli fece nel già remoto 1946. Il loro matrimonio fallì come tanti, e dopo la separazione la loro, più che vita, fu un susseguirsi di procedimenti civili. Si rividero anche il 4 febbraio scorso negli uffici del Giudice istruttore per una causa civile che aveva per oggetto domanda di separazione personale.

In quell'occasione, il Trebizan dichiarò che quattro suoi parenti residenti in zona B, e precisamente sua sorella Paola, Trebizan - Marinic di 65 anni, Franc e Joze Marinic, di 35 e 33 anni rispettivamente, e Boris Jansel, di 45 anni, erano al corrente che, 23 anni prima, la moglie aveva avuto un «capriccio». Costoro avallarono le affermazioni del congiunto, e tutti e cinque finirono col venire incriminati per falsa testimonianza aggravata, e per rispondere di tale reato sono ora comparsi davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott Cola e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere De Vecchi.

Per interrogare gli imputati viene convocato un interprete, l'avv. Francesco Basa, Maria Sluga si costituisce con l'avv. Presti, i Marinic, il Trebizan e lo Jansel son difesi dall'avv. Girometta. Breve l'interrogatorio degli accusati che rimangono fermi sulle proprie posizioni. La parola alla parte civile: l'avv. Presti afferma nella sua requisitoria che il Trebizan, pur di non passare gli alimenti alla moglie, simulò dapprima la vendita di un immobile e poi accusò la donna di adulterio: tutto ciò dopo la separazione consensuale del '56. Il rappresentante della Privata accusa chiede l'affermazione delle penali responsabilità dei cinque.

Per il P. M. «il fatto in sé è particolarmente brutto, come sempre accade, quando un fatto civile travalica nel penale; la falsa testimonianza comunque esiste perché è inconcepibile che due persone si lascino andare a particolari effusioni sotto gli occhi di ragazzi sui quindici anni. «Pertanto — conclude il dott. Tavella — chiedo per il Trebizan dieci mesi di reclusione e per i coimputati otto mesi di reclusione ciascuno».

Le origini di questo episodio, spiega il difensore, devono ricercarsi in quella sentenza della Corte costituzionale che stabilì non avere il marito l'obbligo di passare gli alimenti a una moglie non bisognosa». Il mio raccomandato chiede — precisa l'avv. Girometta — allora lo annullamento della sentenza che tale obbligo gli imponeva. Dalla moglie non gli veniva pace, e un giorno si recò dai parenti in Istria e si dolse con essi delle sue traversie. Fu in quell'occasione che seppe del già remoto «rendez-vous» della moglie, e chiese separazione per colpa.

L'avv. Girometta chiede l'assoluzione degli accusati con la formula più ampia.

Il Tribunale manda assolti i cinque perchè il fatto non sussiste. Poco dopo, il P. M. presenta dichiarazione d'Appello.

Mostra dei lavori alla scuola «Rismondo»

Anche quest'anno alla Scuola media statale «F. Rismondo» di via Rismondo 8, verrà allestita la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1968-69. Saranno esposti molti e interessanti lavori personali e di gruppo, nonché di ricerca individuale e collettiva, eseguiti dagli allievi delle prime, delle seconde e delle terze classi, riguardanti in particolare la storia, la geografia, le osservazioni e gli elementi di scienze naturali, la educazione artistica e le applicazioni tecniche maschili e femminili.

La mostra, allestita dalle professoresse Sabina Babuder e Licinia Polli, insegnanti di educazione artistica, e dai professori Anita Galli e Giuseppe Starc, insegnanti di applicazioni tecniche, resterà aperta fino a domenica prossima, col seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; giorni festivi dalle 9 alle 13.

CONCLUSA L'ATTIVITÀ 1968-1969

I giovani attori della Lega Nazionale

Vivi consensi alle due esibizioni finali

Il complesso giovanile d'arte varia della Lega Nazionale, che vanta oltre 20 anni di attività, ha chiuso l'anno teatrale 1968-69 con due programmi.

Il primo si è svolto presso la sala teatrale del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina, dove sono stati presentati due lavori brillanti con la partecipazione dei componenti il gruppo centro della L.N. e degli allievi del ricreatorio di Aurisina seguiti da una parte corale. Il pubblico ha accolto il programma con molti applausi che i piccoli attori si sono davvero meritati.

Il secondo programma si è svolto presso il Ricreatorio «Cobolli» ed ha impegnato oltre 30 ragazzi in una commedia brillante in due atti ed un programma di cori che hanno ottenuto un buon successo. Il pubblico ha applaudito i piccoli attori.

E' da prendere nota che durante l'anno di attività il complesso ha presentato ben 23 programmi, ha partecipato a 2 concorsi di canto a carattere regionale e cittadino, nonché al concorso di canto corale «Antonio Milossi».

L'Ordine degli ingegneri di Trieste informa tutti gli iscritti che la assemblea elettiva per la composizione del nuovo Consiglio si è chiusa sabato scorso avendo raggiunto il quorum prescritto dal Regolamento; pertanto la preannunciata Assemblea di ballottaggio non avrà luogo. Sono risultati eletti i seguenti ingegneri: Ballis Giulio, Sforzina Giorgio, Carbi Ferruccio, Basaglia Giancarlo, Ragone Alfonso, Noulian Glauco, Cibibin Giorgio, Umari Egidio, Gialdini Mistrovachi Cesare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. uff. Mario Fanningeri, nel I anniversario, da Maria 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Bruno Gabersi, nel I anniversario, dalla moglie e figlia 10.000, dalla cognata Maria e nipoti Claudio e Licia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Regenzin, nel XLVII anniversario, dalla figlia Gisy Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lea Leghissa, nel I anniversario (5/7), da Erica Attanasio 2000 pro I Circolo didattico (cassa scolastica).

In memoria di Maria Romani, nel trigesimo, dalla sorella Enrica Mandel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Colussi da Colzi Domera 3000 pro Parrocchia di Roiano.

In memoria dell'ing. Arturo Pollio da Pina Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome); 10.000 pro C.R.I.; 4000 pro Marinai d'Italia in congedo; 3000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In occasione di un giubileo e per desiderio della signora Mercedes Weiss da un gruppo di dipendenti delle Assicurazioni Generali 23.500 pro CRI, 23.500 pro Lega contro i tumori e 23.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Dalle «Amiche del Libro» 4000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Angelica Tasso dalle insegnanti della Scuola materna comunale del n. 170 di via dell'Istria 8000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da un gruppo di dirigenti, colleghe della figlia Anatolia, 16.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie); dalle colleghe della Scuola materna di Borgo S. Sergio della figlia Anatolia 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna delle Grazie); dalle famiglie Camocino e Morin 2000 pro CRI; dagli amici del figlio Francesco 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elvira ved. Udine da Luisa Fontana 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Cristina, Roby, Stefano e Francesca 4000 pro Ospedale infantile; da Luisa Thaler e figlie 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Ingeborg e Helmut Schranzhofer 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Fanny ed Ermanno Rosa 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Winkler 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalla famiglia Viti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giustina Pecarich dalla famiglia Urbanio Medeot 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Pappagallo da Maria Adam 5000 pro Lega lotta contro i tumori; da Dolores Sinigoi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emanuela Kvekich da Erica e Salvatore Attanasio 5000, da Fabio e Margot Ara 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elena Stavro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Mario Verteni dai familiari e amici 8750 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 2500 pro Centro tumori - da Elda Tolomelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lida Penco 3000, da Sergio e Claudio Donini 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Virginia Lenardi dai familiari e amici 8750 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e 2500 pro Centro tumori; da Lida Penco 3000, da Sergio e Claudio Donini 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Elda Tolomelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Raggi dal fratello Mario con la moglie Liana Niccolini 20.000 pro «Domus Lucis» e 20.000 pro Ospedale S. Giovanni (bambini subnormali); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Itala e Luigi Melli 5000, da Fides Marina e Gualberto Niccolini 5000, da Elda ed Eugenio Accerboni 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Luisa e Bruno Tagliaferro 2000 pro Associazione bersaglieri «Enrico Toti»; da Giulietta Bruno 3000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Vitaliano Bruno»); da Renata e Claudio Milleri 10.000, dalla famiglia Manlio Belluschi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Iole Tschernatsch dalle ospiti Opera «Maria Basiliadis» 5000 pro «Salus Infirmorum» e 15.000 pro Opera «Maria Basiliadis» (cappelletta); da Ezio e Nora Mayer 3000, da Tilde e Tonin 2000, da Gastone e Linda Mayer 2000, da Bruno Mayer 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Lia Chistè da Carmela Minigutti ed Emilia Röti 5000 pro «Domus Lucis»; dall'amica Maria 5000 pro Premio pittura «Franco Lustolin».

In memoria di Roberto Schneider dalla zia Giustina 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Ugo Sartori dal dott. Guido Salvi 2500 pro Lega nazionale e 2500 pro Sezione granatieri «Stuparich».

In memoria di Francesco Carli da Stefania Illich 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ortensia Spadaro da Mercedes Smeraldi e sorella 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla dott. Maria Scrivanich 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giordano Venturin dalla famiglia Anzolo 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Jacopo Serravallo da Nella e Germano Asquini 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro CRI e 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del conte prof. avv. Giangiorgio Zorzi Giustiniani da Anita Pieri e figlie 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del rag. Vittorio Sigoni dai condomini dello stabile n. 2 di piazzale De Gasperi 19.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albina Swatos da Anna Tropper 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Amalia Marteianz dai colleghi della SIP 11.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pieretto dai genitori Greti e Pino Fradel 5000 pro Ospedale infantile - Sezione cronici (lettino a suo nome).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni licenziati alla «Stuparich» e «Corsi»

Alla Scuola media statale «Carlo Stuparich», sono stati licenziati gli allievi sottoelencati.

Classe 3.a A: Bartolini Maria Luisa, Dandri Roberto, D'Arcangelo Annamaria, Gerebizza Luciano, Marcon Patrizia, Nemi Ambra, Pedrocchi Gabriella, Poloiaz Giuseppe, Salvemini Viviana, Samero Lucia, Skarabot Gabriella, Skarabot Manuela, Stepancich Luciano, Strain Roberto, Zenga Pierpaolo, Zilli Manuela.

Classe 3.a B: Conti Serafina, Cuschie Stelio, Destro Giampaolo, Dudine Sandra, Floreani Renata, Gerzelj Sergio, Stolfa Hrovatin Susanna, Matelich Nevia, Micciché Rita, Pizzoni Bertoncello Anita, Ponti Franco, Ricato Giovanna, Schifani Corfini Oretta, Spena Claudio, Speranza Antonio, Taucer Manuela, Vigini Maria.

Classe 3.a C: Bergliaffa Fabio, Cernitz José, Chiurco Donatella, Collaone Patrizia, Eriani Dario, Grimani Flavia, Iadanza Luciano, Mitrovich Dario, Oretti Gianfranco, Pertotti Elisabetta, Petrini Gianpaolo, Popopat Furio, Posar Minea, Radetich Marina, Rizza Noemi, Samec Mariagrazia, Sardi Gianni, Savi Roberto, Scabich Marina, Scremin Patrizia, Schmid Claudio, Selem Marino, Visalli Elisabetta, Zoch Mauro.

Classe 3.a D: Alfonsi Sabrina, Belestrucci Luciana, Ciacchi Giulietta, Cimadori Leonardo, Coslovi Luciana, Di Benedetto Giuseppe, Fabris Roberto, Galoppin Chiara, Gobbo Mauro, Lipossi Flavia, Mangiaracina Giuliana, Mantovan Claudio, Marchesi Marisa, Marcolongo Paolo, Matera Fulvio, Metullio Diego, Miotti Michela, Musina Franco, Parovel Roberta, Petrilli Federico, Rocco Nereo, Rummo Joseph, Tessaris Loris, Tomini Isabella.

Privatisti: Canarutto Maurizio, Fornasaro Giorgio, Fusco Bruno, Majorin Gianfranco.

* * *

I sottoelencati alunni sono stati licenziati alla Scuola media statale «Guido Corsi».

Franco Abbrescia, Lidia Armani, Annamaria Basile, Dario Bianchini, Roberto Bonazza, Norberto Bonolis, Maurizio Brambi, Fabio Cattaro, Roberto Cernigoi, Luisa Cividin, Lorenzo Colli, Lucio Comello, Giampaolo Corrao, Sadko Cossutta, Elisabetta Debrilli, Giovanni Delise, Piero Delise Maurizio Dell'Antonia, Andrea Dell'Antonio,, Francesco Denaro, Marina Denon, Alessandro Depretis, Margherita Dequal, Antonio Di Fronzo, Aurora Distefano, Agneso Dolcher, Luigi D'Orso, Sergio Fantini, Pierpaolo Ferrante, Aurora Ferrarini, Grazia Fracassi, Bruno Fragiacomo, Mauro Freccioni.

Alberto Gasparini, Gabriella Giurovich, Augusto Gloria, Luciana Greco, Luciano Guglielmi, Claudio Guidi, Diego Gustin, Edoardo Hrovatin, Enzo Kermol, Gianfranco Kolb, Mauro Lesti, Mirja Lisjak, Adriano Lucatello, Rossella Machnich, Marialuisa Mandarano, Annalisa Marcuzzi, Chiara Masè, Guido Meton, Marialuisa Mez, Flavia Moser, Roberto Muiesan, Antonio Nocerino, Cristina Pacilio, Fulvio Pasquini, Marinella Pelessoni, Roberto Perin, Nadia Pertot, Frida Pieri, Mauro Pockaj, Claudia Podreka, Marisa Poropat., Claudia Prelaz, Enrico Previsti.

Fabio Rinaldi, Silvia Rinaldi, Furio Roberti, Alessio Romano, Giovanni Battista Rosi, Patrizia Santin, Paolo Scacciati, Marisa Scagneti, Tullio Scolini, Vincenzo Sergi, Vincenzo Stante, Ennio Stefani, Adriana Stupar, Miriam Tinolli, Renata Todisco, Claudia Torrisi, Giulia Torrisi, Maria Trani, Aldo Vascotto, Marina Veliscek, Nevenca Viler, Luisa Vio, Franca Zigante.



(«Giornalfoto»)

Quattro studenti, Franco Poselli, Paolo Rumiz, Gianni Decleva e Paolo Decleva (Pipele), sono partiti ieri mattina da Barcola, per un raid verso Capo Nord.

Il viaggio che durerà circa 40 giorni, percorrendo circa 12.000 chilometri, sarà effettuato dai quattro studenti a bordo di due Fiat 500 di serie (TS 114750 e TS 96653).

I Paesi che verranno attraversati sono in ordine: Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia (Capo Nord). Nel ritorno passeranno anche per la Svizzera.

Visita dell'avv. Miani all'Ospedale infantile

L'avv. Silvano Miani, nuovo presidente del Comitato provinciale di controllo, accompagnato dal dott. Springolo, capo dell'Ufficio provinciale enti locali ha visitato ieri l'Ospedale infantile. Accolto dal presidente ing. Sospisio, da alcuni consiglieri d'amministrazione, dal direttore amministrativo e sanitario, l'avv. Miani ha visitato il grande complesso ospedaliero interessandosi dei vari problemi in relazione alla nuova qualifica dell'ospedale divenuto Istituto di cura a carattere scientifico. L'avv. Miani si è compiaciuto della nuova struttura assunta dall'Ospedale infantile attraverso i Centri sociali, le varie specializzazioni e l'alta notorietà assunta anche in campo nazionale.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la motonave «Ausonia» - Notevole carico di caffè dal Centro e dal Sud America - Soddisfacenti i traffici con il Levante - La crisi di Suez

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il 5 luglio la motonave «Risano» adibita alla linea per l'Africa Orientale; sbarcherà caffè e merci varie, per ripartire il giorno 6 con a bordo farina, alimentari e carta.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Illiria» che oggi partirà per i porti della linea Dalmazia - Grecia, con a bordo un carico di merci varie. Sempre quest'oggi, lascerà Trieste anche la motonave «Enotria» diretta agli scali della linea Grecia - Cipro - Israele; buono il carico composto prevalentemente da filati e prodotti chimici.

Domani arriverà la motonave «Ausonia» della linea Libano - Grecia - Turchia, che sbarcherà nel nostro porto un carico di merci varie; ripartirà il giorno 3 dopo aver imbarcato alimentari, fibre, automobili e carico generale.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la nave «Ferraria» della linea per il Centro America - Nord Pacifico che ha allo sbarco cellulosa, cotone e caffè; partirà verso il giorno 4, dopo aver imbarcato carico generale.

Nella Navigazione Sperco

E' in porto, la m/n «Enri» che partirà domani per Beirut; ha sbarcato circa 500 tonn. di succhi di frutta e varie, e parte a pienissimo carico, coperta compresa.

Arriva domani la m/n «Irma», che dopo aver sbarcato a Venezia, verrà a completare il carico nel nostro porto, dove assumerà circa 250 tonn. di carico generale; anche questa nave uscirà al completo da Trieste per i porti di Famagosta e di Lattakia.

Per quanto concerne l'Agenzia E. Sperco, apprendiamo che la m/n «Aeneas», della Compagnia Reale Olandese, arriverà in porto verso il 6-7, dal Nord Europa, con un notevole carico di caffè centroamericano; prenderà a bordo l'abituale contingente di merci varie destinate in prevalenza al trasbordo per gli scali del Centro America.

Nella Phoenicia Line

L'agente generale della società di navigazione di Beirut, la «Maritime Service», ci comunica che ogni dieci giorni parte da Trieste una nave «diretta» verso i due porti di Beirut e Lattakia senza scali intermedi. Le unità inserite sulla rotta sono le motonavi «Al Amin» e «Al Rizk». Quest'ultima dispone di spazio frigo di 250 mc., che in ogni viaggio viene integralmente occupato da burro austriaco e tedesco e da formaggio cecoslovacco.

Le unità sono sempre a pieno carico, sia in entrata che in uscita. Per quanto concerne l'entrata è già da un anno che le due navi fanno il pieno di crusca e di orzo nel Levante per conto di ricevitori di Porto Nogaro.

E' attesa per oggi la «Al Rizk», che ha già sbarcato cereali a Porto Nogaro. Qui farà il pieno per i due scali della rotta.

Caffè sudamericano in conto privato

Arriva oggi in porto la motonave «Penelope», della Greek South American Line, appoggiata all'Agenzia Italo-Scandinava; la nave sbarcherà circa 6000 sacchi di caffè per conto privato, oltre a carne congelata e varie. La linea ha la periodicità di una partenza ogni 20-25 giorni e fa la rotta Adriatico - Sud America.

La stessa agenzia ci comunica che è partito ieri l'altro lo «Swat», della National Shipping Corporation di Caraci, dopo aver imbarcato 75 autovetture di varie marche tedesche e 400 unità di nolo composto da merci varie. La linea che è mensile, tocca i porti di Caraci e di Chittagong.

I servizi egiziani

La «Italafric» ci comunica che continunano regolarmente le partenze della Arab-navi dal nostro porto per l'Egitto, sulla base di 3-4 unità mensili. Le navi inserite sulla rotta «range Adriatico-Egitto» sono i piroscafi «Assiout», «Armant», «Al-Nasseriah», «Canal - el - Suez», «Meena» e «El Giza». Si trovano in porto in fase operativa due unità della Arab-navi e cioè l'«Armant» e l'«Assiout», che caricano e scaricano merci varie.

L'agenzia ci fa rilevare che v'è ancora carenza el porto di gruisti, di attrezzature, di gru per colli pesanti, di personale di manovra e di mezzi di sollevamento.

Nella Lebanese Cy.

Si trova in porto la motonave «Jebel el Barouk», della Lebanese Shipping Cy. di Beirut, inserita sulla linea diretta Trieste - Beruit - Lattakia, che ha una periodicità di servizio di 10-12 giorni. La nave sta imbarcando circa 700 unità di nolo di merci italiane, cecoslovacche ed austriache La linea è appoggiata all'Agenzia Cosulich.

La linea del cap. Agoutimos

Sempre regolari i servizi da Trieste per Tripoli, Bengasi, Raf Hilal e Tunisi delle navi della «Adriatic - Lybia - Tunisia Lines» del cap. Gerassimos Agoutimos del Pireo, appoggiate alla Maritime Service. La periodicità dei collegamenti è di 3-4 partenze mensili.

Suez e Trieste

La stampa qualificata internazionale ha posto in evidenza, in occasione del centenario dall'apertura di Suez, che il blocco del Canale ha danneggiato soprattutto i porti adriatici essendo questi — e soprattutto Trieste — più vicini allo imbocco del Canale stesso. La soluzione del conflitto arabo-israeliano apporterà indubbiamente dei rilevanti vantaggi a Trieste e a Venezia, specie nel settore delle merci varie. Di quest'avviso sono le tedesche «Hausa» e «Deutsche Verkehr Zeitung», il francese «Iournal de la Marina Marchande» e l'inglese «Fairplay».

E traffici triestini hanno sopportato delle falcidie dopo il giugno 1967 nei cereali, minerali e carboni destinati al transito, ma non hanno registrato delle perdite nelle merci varie.

A parte è il discorso sui legnami: in questo settore il porto non ha saputo adattarsi alla concorrenza jugoslava e ciò a prescindere dal Canale di Suez. I costi e gli oneri portuali sono troppo elevati a fronte di quelli praticati dai rivali dell'Adriatico orientale. Gli ambienti centro-europei fanno pure presente che l'amministrazione portuale dovrebbe insistere per ottenere i finanziamenti per la containerizzazione dei traffici prima che altri porti italiani riescano a monopolizzare i movimenti, e che gli scali jugoslavi si inseriscano nella nuovissima forma dei «cassoni viaggianti».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord orientali nuvolosità variabile con piogge o temporali più probabili durante le ore pomeridiane; tali condizioni, nel corso della giornata, potranno estendersi anche alle regioni del versante adriatico. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso; limitatamente alle ore pomeridiane, sugli Appennini possibilità di formazioni cumuliformi con piovaschi o temporali

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza deboli vari.

Mari: da poco a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 20; Verona 17, 28; Trieste 19,3, 24,5; Venezia 17, 24; Milano 15, 28; Torino 14, 27; Genova 17, 24; Bologna 14, 29; Firenze 12, 29; Pisa 13, 26; Ancona17, 24; Perugia 14, 25; Pescara 12, 26; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 14, 27; Roma Fium. 16, 25; Campobasso 11, 22; Bari 15, 23; Napoli 14, 26; Potenza 9, 21; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 16, 27; Messina 19, 26; Palermo 20, 23; Catania 14, 27; Alghero 18, 26; Cagliari 17, 23.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VENERDI' SI INAUGURA AL CASTELLO L'«ESTATE 1969»

Il Gran Balletto ungherese



Il «Gran Balletto nazionale ungherese» inaugurerà la stagione 1969 degli spettacoli estivi allestiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste al Castello di San Giusto. Le esecuzioni, in programma per le serate di venerdì 4 e sabato 5 luglio, si svolgeranno sul nuovo palcoscenico del cortile delle Milizie, ulteriormente allargato e dotato delle più moderne installazioni sceniche ed elettriche.

Venerdì sera, al Teatro Romano di Verona, la compagnia magiara ha aperto il ciclo delle manifestazioni artistiche «Estate 1969» ed è stato un trionfale successo di folla e di critica: undici le chiamate alla fine della rappresentazione e ripresa televisiva per «Cronache italiane». Si tratta, in effetti, del più importante e famoso complesso folcloristico d'Ungheria, che affianca e raggruppa tre distinte formazioni: il corpo di ballo, il coro e l'orchestra tzigana, per un totale di 129 elementi e con uno sfarzo stupefacente di costumi. Il repertorio si ispira al più antico folclore ed è permeato da quella ineguagliabile «verve», già tanto ammirata nelle ripetute esibizioni operettistiche con la formazione del Teatro di Stato di Budapest.

I componenti il complesso, diretto da Miklos Rabai, vantano una riserva eccezionale di espressività e di carica emotiva e tendono, così, a dimostrare come l'attuale interpretazione, sorretta da un gusto sicuro, perché istintivo, da un rigore documentario che è amore per le tradizioni della propria terra e da una sensibilità mimica e musicale sempre viva ed attenta, non faccia perdere nulla della genuinità, dell'ingenuità, dell'estro inventivo di composizione tramandato da secoli dal popolo magiaro.

La prevendita dei posti per le due attesissime serate è già avviata alla Biglietteria centrale - UTAT di Galleria Protti 2 (tel. 36372). Servizio speciale di autobus piazza Goldoni - piazzale della Cattedrale prima e dopo gli spettacoli.

CON «SIMON BOCCANEGRA» E ALTRE DUE OPERE

Il «Massimo» di Palermo al Festival di Ragusa

La lirica italiana aprirà la serie delle manifestazioni della rassegna internazionale nella città dalmata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 30

Il Teatro Massimo di Palermo aprirà l'undici luglio con «Simon Boccanegra» di Verdi la XX edizione del festival internazionale di Ragusa, che richiama in Jugoslavia da anni i più importanti complessi artistici d'Europa. Il «Massimo» presenterà anche «Il Barbiere di Siviglia», di Rossini, e il «Don Pasquale» di Donizetti.

Da Palermo, divenuta in questi anni un interessante riferimento del mondo musicale internazionale, partiranno con aerei speciali oltre 250 artisti e tecnici del «Massimo» (i professori dell'orchestra, gli artisti del coro, macchinisti, elettricisti ed altro personale di scena). L'Ente palermitano garantisce a Ragusa una presenza alto livello e rappresentativa della migliore tradizione musicale italiana. Dopo la prestigiosa partecipazione al Festival delle Nazioni di Parigi (Theatre des Champs Elysée, 1962), dopo i successi ininterrotti al festival di Wiesbaden (1960, 1961, 1962), alle manifestazioni di Schwetzingen (1963 e 1965) e Stoccarda (1961), il «Massimo» già prescelto per le celebrazioni nazionali di Puccini (Torre del Lago, 1958) e di Verdi (Busseto, 1963), in questi ultimi anni aveva dovuto rifiutare — per le difficoltà finanziarie del settore lirico — inviti dai più qualificati festival internazionali e altre proposte di tournée all'estero, compresi gli Stati Uniti.

La decisione della direzione del festival, che si svolge sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica jugoslava, è un significativo riconoscimento all'arte italiana ed assume il rilievo di una manifestazione di interesse all'espandersi ed allo approfondirsi degli scambi culturali con il nostro Paese. La opera inaugurale «Simon Boccanegra», ha come interpreti principali: Ilva Ligabue, Bruno Prevedi, Peter Glossop (protagonista), Domenico Trimarchi e Agostino Ferrin.

La regia è di Aldo Mirabella Vassallo, i costumi di Georges Wakhevitch.

Seguirà il «Barbiere di Siviglia», con la regia di Carlo Piccinato ed i costumi di Pherhall; nei ruoli principali canteranno Bianca Maria Casoni, Pietro Bottazzo, Rolando Panerai (protagonista) e Carlo Cava. Sempre con la regia di Carlo Piccinato chiude la partecipazione della lirica italiana al festival «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. I costumi sono di Bice Brichetto; interpreti saranno Edith Martelli, Giuseppe Baratti, Domenico Trimarchi, Carlo Badioli (protagonista) e Glauco Scarlini. Lo scenario sarà rappresentato dai pregevoli scorci architettonici di Ragusa, una delle poche città intatte nel loro fascino antico, Oliviero de Fabritiis, reduce da una serie di trionfali rappresentazioni al «Colon» di Buenos Aires dirigerà le tre opere.

Il programma musicale del festival comprende 32 concerti sinfonici e da camera tenuti dall'Orchestra filarmonica di Zagabria, dall'Orchestra filarmonica ceca, dall'Orchestra della Suisse Romande, dall'Orchestra filarmonica e dal coro della Radiotelevisione di Zagabria, dai solisti veneti, dal festival «String Lucerne», dai musici di Roma, dai Wienersaengerknaben, dall'Amherst College Glee Club, dal Quartetto di Zagabria e dal Quartetto Amadeus.

Dieci recitals completano la rassegna musicale. Il programma del festival di Ragusa prevede dal 10 luglio al 25 agosto oltre ad un vario programma musicale, anche spettacoli di prosa, balletti, recitals ed una rassegna di danze e canti del folklore jugoslavo, croato, serbo e macedone.

Il sesto Festival internazionale del cortometraggio, al quale hanno partecipato 70 film di 24 Paesi, si è concluso con l'assegnazione del primo premio al regista sovietico Piotr Mostovoi. Il «Drago d'oro», assegnato dalla città di Cracovia, è andato al francese Jean-François Laguionie.

VIA AL CICLO DI RECITE ALL'APERTO

Stasera «Anfitrione» al Teatro romano

Lo spettacolo si replica domani e giovedì In caso di maltempo all'Auditorium

Marito in guerra e moglie in casa: da questa antichissima situazione si può prendere lo spunto sia per una sanguinosa tragedia, sia per la più irriverente delle farse. Plauto, che sempre amò rielaborare in chiave comica i solenni modelli del teatro greco, trasse ispirazione dalla vicenda di Anfitrione per una commedia il cui umorismo eternamente moderno ravviverà l'odierna serata inaugurale dell'«Estate di prosa» al Teatro romano di Trieste.

Anfitrione, impegnato a combattere, è sostituito da Giove il quale prende le sue sembianze per insidiargli la sposa Alcmena, mentre Mercurio favorisce il galante imbroglio assumendo l'aspetto di Sosia, servo del padron di casa. Si mette così in moto la perfetta macchina degli equivoci escogitata da Plauto più di duemila anni or sono e il cui funzionamento è garantito oggi da un gruppo di eccellenti attori guidati dal regista Mario Ferrero. Essi sono (per ordine di entrata in scena): Vittorio Congia (Mercurio), Aroldo Tieri (Sosia), Nando Gazzolo (Giove), Giuliana Lojodice (Alcmena), Renzo Montagnani (Anfitrione), Marcello Mandò (Blefarione) e Adriana Innocenti (Bromia).

Le scene sono di Lucio Lucentini, i costumi di Maurizio Monteverde e le musiche di Enrico Cortese.

Nomi e volti degli interpreti principali sono ben noti al pubblico di Trieste: con Nando Gazzolo, recentemente applaudito assieme a Marcello Mandò in «Cocktail party» di Eliot, e Adriana Innocenti che dette il suo valido contributo a numerose stagioni del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, rivedremo Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Vittorio Congia i quali l'anno scorso furono impegnati al Teatro Romano nelle «Allegre comari di Windsor».

L'«Anfitrione», primo spettacolo della stagione estiva promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno con la collaborazione del Teatro stabile di prosa, viene presentato dall'Assessorato al turismo della Regione siciliana e dall'Istituto nazionale del dramma antico.

In caso di maltempo si reciterà sul palcoscenico dell'Auditorium. Agli abbonati alla stagione 1968-69 del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni di prezzo: 1500 lire (anziché 2500) per i posti centrali e 1000 (invece di 1500) per quelli laterali.

Lo spettacolo, che è destinato ad un vasto giro nella Penisola, viene tenuto a battesimo stasera a Trieste e sarà replicato, sempre con inizio alle 21.30, soltanto domani e dopodomani.

Ricco il carnet dell'estate di Taormina

Taormina, 30

Un nutrito programma di manifestazioni mondane, culturali e sportive è stato messo in cantiere per questa estate dalla azienda per il turismo di Taormina. La serie si aprirà il 5 e 6 luglio col quinto concorso internazionale di eleganza per autovetture, organizzato dall'Automobile Club di Messina. Il 15 e 16 luglio andrà in scena al teatro greco-romano «Una più del diavolo», un riadattamento delle commedie dello scrittore e commediografo fiorentino del '500 Antonio Francesco Grazzini. Sempre al teatro greco-romano, il 17 e 18 luglio sarà rappresentato «Il Ciclope», di Euripide, nella versione dialettale siciliana di Luigi Pirandello.

Dal 26 luglio al 2 agosto, Taormina ospiterà la quindicesima rassegna cinematografica internazionale, che si concluderà con la consegna dei premi «David di Donatello» ad attori, registi e produttori. Fra i premiati di quest'anno saranno Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Barbra Steisand, Mia Farrow, Rod Steiger e Florinda Bolkan.

Dal 9 al 24 agosto si svolgerà «L'estate musicale di Taormina», giunta quest'anno all'ottava edizione ed affermatasi come una delle più valide manifestazioni musicali che si svolgono in campo internazionale.

Il 13 agosto, al Teatro greco-romano, andrà in scena «Oreste» di Euripide, mentre il 29 e il 31 agosto sarà la volta del «Pilade» di Pier Paolo Pasolini, in prima mondiale.

Il pianista russo di fama mondiale Sviatoslav Richter terrà per la prima volta una serie di concerti in Giappone nel settembre del prossimo anno in coincidenza con l'Esposizione universale di Osaka. L'accordo per questa serie di concerti del celebre pianista sovietico è stato firmato ieri a Tokio

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

PARLIAMO UN PO' DI PUBBLICITÀ

Da un'inchiesta condotta dall'Istituto nazionale delle assicurazioni su un campione formato da 23.914 persone di tutte le età e categorie, si apprende che la pubblicità televisiva seduce la stragrande maggioranza degli utenti. Alla domanda: «I suoi familiari seguono Carosello?», l'81 per cento degli italiani ha risposto sì. Inoltre da una analisi del Servizio stampa della RAI sui risultati dell'indagine, è emerso che le risposte affermative sono state 19.366, quelle negative appena 4.193. Seppur parziali e provvisorie, sono cifre che possono dare un'idea abbastanza chiara circa il potere di penetrazione e l'importanza «sociale» della pubblicità televisiva. Non v'è dubbio: i bambini combattono ogni sera la loro piccola battaglia per restare alzati fino al termine di «Carosello», conoscono a memoria i vari slogans e le musichette della sigla che li accompagnano; le mamme prestano cieca fiducia ai prodotti reclamizzati, molti giovani attingono i loro modelli di vita e di abbigliamento a quegli inviti consumistici, e tutti, in genere, più che guardare agli shorts pubblicitari come a dei subdoli e petulanti «persuasori occulti» inclinano a considerarli dei piccoli veri spettacoli, e tra i più leggeri e disimpegnati che vi siano. Il che rende facilmente sospettabile la ragione del loro successo.

Più difficile è invece capire come questi Caroselli, Arcobaleni, Do-re-mi ecc. ecc...., riescano ad esorcizzare, o addirittura a convertire in letizia, il senso di fastidio e quasi di sopruso che coglie lo stesso spettatore ogni volta ch'egli si vede imposta la pubblicità al cinema. Due pesi e due misure: successo della pubblicità in casa, fallimento totale nelle normali sale di noleggio.

Le origini di queste reazioni tanto difformi e contrastanti restano avvolte nel mistero. Solo un'analisi minuta e competente potrebbe spiegarcele, forse alla luce di quel complesso ben noto agli psicologi e alla poetica chiaroveggenza del vecchio Edgar Allan Poe, che si chiama «fascino dell'abisso». Ma chi (e sono i più) non usa avventurarsi nelle zone impervie della psicologia, sociologia e metafisica deve restare coi piedi in terra e ripiegare, tutt'al più, sull'ipotesi un po' semplicistica ma non priva di buon senso, secondo cui tutto è gradevole quando per fruirne non viene chiesto il biglietto d'ingresso. Se poi all'utente si fa anche sapere che per ciascuno degli shorts pubblicitari che lo divertono tanto il produttore paga una tariffa che si aggira, oggi, sui tre milioni e mezzo di lire (esattamente 3.600.000 per un paio di minuti, come ci informa un recente studio della ERI, «Pubblicità e televisione»), è abbastanza comprensibile ch'egli si senta pienamente soddisfatto di sbocconcellare una torta così costosa senza metter fuori una lira. (Questo non è completamente vero, ma lui non lo sa).

Detto ciò, è appena il caso di aggiungere che la settimana scorsa risultò piuttosto fragile il mordente delle immagini dopo che si poterono attingere quelle della Luna proposte dal documentario di Piero Angela col titolo «Il futuro nello spazio». Una Luna, occorre precisare, di previsione, più in là, nel tempo, di quella su cui planeranno tra poco gli astronauti americani: una Luna spogliata ormai quasi interamente del suo mistero e nella quale l'uomo, un giorno non molto lontano, potrà muoversi con relativa disinvoltura su marchingegni mostruosi fin che volete ma oltremodo efficienti, andare e venire servendosi di stazioni spaziali intermedie e persino piantarvi casa. Il bel documentario di Piero Angela ci ha dunque mostrato, e ancor più ci mostrerà nelle prossime puntate, che i margini d'invenzione delle avventure a fumetti si sono ormai ridotti al minimo.

Di buono, però, nel corso dell'ultima settimana, c'è stato anche il numero della rubrica «Dicono di lei» dedicato da Enzo Biagi a un incontro col giovane e simpatico cantante Gianni Morandi, il quale ha raccontato con semplicità quanto costi la fortuna e quale sia il prezzo del successo. Da ricordare, infine, la serata di prosa di sabato sera sul secondo canale, celebrata nel nome di Raffaele Viviani.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I FUOCHI DI SAN GIOVANNI E L'INVASIONE DELL'URSS

«I fuochi di San Giovanni» (TV-1, ore 21). Ambientata nella provincia prussiana di fine Ottocento, questa commedia di Hermann Sudermann, costituisce uno dei cardini su cui poggia la fortuna teatrale dell'autore tedesco. Scrittore fra i più rappresentativi del periodo guglielmino, Sudermann doveva affermarsi definitivamente in Germania e all'estero con il dramma «L'onore» che gli valse l'appellativo di «erede del giovane Schiller». Rappresentato per la prima volta nel 1900 e portato sulle scene italiane in numerose edizioni, fra le quali una con protagonista Eleonora Duse, «I fuochi di San Giovanni» offre un quadro interessante dell'ambiente rustico prussiano fino secolo. Una borghesia campagnola che già racchiude in sé i germi della decadenza, si contrappone ad un mondo contadino semplice e fedele a certe tradizioni antiche come appunto i caratteristici fuochi che vengono accesi nelle campagne per festeggiare i matrimoni. La vicenda è imperniata su una storia d'amore. Una trovatella, cresciuta in una famiglia borghese, si innamora riamata, di un giovane architetto fidanzato alla figlia del padrone di casa ma la diversa origine sociale è un ostacolo insuperabile: i due innamorati, divisi da una barriera di pregiudizi che il debole carattere del giovane non riesce ad abbattere, saranno quindi costretti a dividersi.

* * *

«Perché?» (TV-1, ore 22.30). Come è possibile che un uomo di trentatré anni, sottoposto per la prima volta nella sua vita ad una iniezione intramuscolare sia deceduto? Per rispondere a questo drammatico interrogativo proposto da numerose lettere giunte alla redazione di questa rubrica, William Silenzi ha realizzato un servizio dal titolo «Processo alla siringa». Seguiranno «La carie» di Riccardo Fellini e «Il dubbio nero» un servizio sul caffè di Gianfranco Del Giudice e Alessandro Spina.

* * *

«Documenti di storia e di cronaca» (TV-2, ore 21.15). Per questa trasmissione a cura di Arrigo Petacco, viene rievocata la battaglia di Mosca: questa prima puntata dal titolo «I giorni dell'invasione» descriverà le fasi dell'avanzata in Ucraina da giugno a settembre e si soffermerà su episodi come l'eroica difesa della guarnigione di Brest Litovsk e la battaglia di Smolensk dove, per la prima volta i russi mettono in azione la loro arma segreta, il prototipo di lanciarazzi chiamato «Katiuscia». Nel corso delle puntate saranno affrontati problemi storici e il dissenso fra le visioni strategiche di Hitler e quelle dell'alto comando germanico. Sarà evocato anche l'episodio della famosa spia russa Richard Sorge, che non fu creduta da Stalin.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al congresso d.c.; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Due voci per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aprte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: I numeri uno: Milva; 14.38: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il salturio; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 20: Giornale radio; 20.15: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Stella meridiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Arriva il cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambuito; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Tra le 17.35 e le 18.30: 56.o Tour de France; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20.11: Ferma la musica; 21.10: «Il deserto dei tartari», di Dino Buzzati; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.05: Musiche di Rachmaninov; 12.20: Itinerari operistici; 12.55: Intermezzo; 13.55: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La conquista delle Alpi: da Annibale alle Crociate; 17.20: C. Ives: «Sinfonia n. 2»; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magia e società: riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: «I Virtuosi di Roma»; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Come un juke-box; 13.45: «Il passatempo», sceneggiato per ragazzi; 14.10: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro con la partecipazione del pianista Guido Agosti; 14.45: Bozze in colonna: Anticipazioni di Luciano Nardelli su «San Nazario, protovescovo di Capodistria», di Ricciotti Giollo; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della terza tappa: Maastricht-Mézières.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: «Un cavallo meraviglioso» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: I fuochi di San Giovanni.

22.30: Perchè?

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Documenti di storia e di cronaca - La battaglia di Mosca - I giorni dell'invasione.

22.15: Belfagor o il fantasma del Louvre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Venerdì 4 e sabato 5 luglio, alle ore 21.15, spettacoli inaugurali della stagione 1969 al Cortile delle Milizie, allestiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste: il «Gran Balletto nazionale ungherese». Corpo di ballo, coro, orchestra tzigana: 130 esecutori. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale - UTAT (Galleria Protti, tel. 36372).

TEATRO ROMANO. Ore 21.30, spettacolo inaugurale dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile: «Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri. Regia di Mario Ferrero. Repliche soltanto domani e giovedì. In caso di maltempo lo spettacolo avrà comunque luogo nell'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69.

EDEN. 16: «Appuntamento sotto il letto». Un film brillante, irresistibile dal principio alla fine, con Lucille Ball, Henry Fonda e Van Johnson, in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «I 6 della grande rapina», con Jim Brown, Diahann Carroll, Julie Harris, Gene Hackman, Jack Klugman, Warren Oates, Ernest Borgnine. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Sacro e profano». I quattro che non volevano morire, con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Steve McQueen, Richard Johnson, Charles Bronson. Metrocolor.

GRATTACIELO. 16.30 - Aria condizionata. «Doctor Glas». Prima visione. Fantasie erotiche di un assassino narrate dal regista di «Giuochi di notte», con Per Oscarsson, L. Hertz, U. Palme. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Agente 007 Thunderball», con Sean Connery, l'unico ed autentico 007. Technicolor. Panavision.

RITZ. 16.30. Attesa e temuta, cercata ed esecrata, lodata e bistratta, condannata ed esaltata: «La pillola d'oro». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Sexy gang». Sensualità e violenza in un film carico di suspense con L. Verar e S. Carthay. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Farenheit 451», con Julie Christie e Oskar Werner. Il film che vi porterà in un mondo diverso in un tempo diverso. Il film più significativo di François Truffant. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «L'ultimo apache». Burt Lancaster e Jean Peters in un drammatico western in technicolor.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Tre gendarmi a New York», con L. De Funes.

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Laser X operazione uomo». Mary Peach, Brexaut Holiday. Avvincente, amore e spionaggio.

MARCONI. 16 (estivo 21): «Le 7 fatiche di Alì Babà». Eccezionale technicolor con Rod Flash. Domani: «Le maledette pistole di Dallas».

RADIO. 16: «La caccia». Un film formidabile con Marlon Brando e Jane Fonda. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ALABARDA. 16.30: «Se incontri Sartana prega per la tua morte». Technicolor. Inafferrabile, sensazionale, fulmineo con la Colt, con John Garko (Sartana), W. Berger, S. Chaplin, K. Kinski. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Lo stesso uomo conteso tra madre e figlia... Una sconcertante e drammatica vicenda raccontata nel technicolor: «Fino a farti male», interpretato da Ingrid Thulin, Jean Sorel e Sylvie Fennec. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Teorema». Il più grande successo di P. P. Pasolini con Silvana Mangano e Terence Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Lo specchio di un certo mondo inquieto e corrotto: «Vergogna schifosi!», con Lino Capolicchio, Marilia Branco, Roberto Bisacco e Daniel Sole. Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Testa di sbarco per 8 implacabili», in technicolor. Il più sensazionale e audace film di guerra con Erica Blanc e P. L. Laurence. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Elizabeth Taylor e Mia Farrow nel drammatico technicolor Universal: «Cerimonia segreta». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Un treno per Durango», con Gringo. Grande avventura. Technicolor e Topolino. Prezzo unico: 250, Enal 220.

MODERNO. Chiuso per lavori

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La brigata del diavolo» (12 dozzine d'uomini che ne valevano 3000), con William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards. Capolavoro United Artists.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «L'ultimo apache». Burt Lancaster e Jean Peters in un drammatico western in technicolor.

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Johnny Oro». Avventuroso technicolor con Mark Damon e Valeria Fabrizi.

ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Tanganica». Avventure in technicolor con Van Heflin.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «I cinque draghi d'oro». Intrighi e spionaggio nell'Oriente misterioso con Margaret Lee, Bob Cummings, Christopher Lee e George Raft. Technicolor cinemascope.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La corsa del secolo». Cinemascope a colori con Bourvil, R. Hirsch, Monique Terbes e Gianni Bonagura.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «La folle impresa del dott. Schaefer» (commedia, colori), con J. Coburn, J. Delanoy. Domani: «Letti separati».

LUNEDI' AL TEATRO ROMANO

Saggio di danze della Scuola di M. Panzini

Tanti anni orsono, esattamente l'11 giugno del 1953, in piena stagione di saggi scolastici di ogni genere, ad un nostro redattore che sapevamo un po' orecchiante in fatto d'arte tersicorea, veniva affidato l'incarico di «scrivere qualcosa» su di un saggio di danza classica della Scuola di Maria Panzini che la Croce Rossa Italiana aveva organizzato per quella sera al Politeama Rossetti. «Ci eravamo andati con animo disposto ad applaudire e dirne bene», scrisse per l'edizione del mattino, «che si trattava pur sempre di uno spettacolo di dilettanti, organizzato a scopo di beneficenza. Ma poiché è stato, invece, uno spettacolo quanto mai attraente, ricco di varietà e di bellezza e mantenuto su di un livello artistico molto elevato, ci troviamo quasi imbarazzati a parlarne: temiamo che la iperbole nell'elogio possa derivare più dalla sorpresa che da un sereno convincimento».

Sono trascorsi, da allora, sedici anni, nel corso dei quali la Scuola di danza classica «Città di Trieste» si è sempre più affermata.

Come già si è pubblicato in una precedente edizione, in occasione del XXV anno di fondazione della sua Scuola, Maria Panzini, coadiuvata dal regista Spiro Dalla Porta Xidias, presenterà il balletto in tre atti «Coppélia» di Léo Delibes, sostenuto da un folto gruppo di allieve dei corsi di formazione professionale. Il balletto verrà rappresentato la sera di lunedì 7 luglio, al Teatro Romano, e indubbiamente costituirà uno degli spettacoli teatrali più suggestivi di questa estate triestina.

Da stamane, presso la biglietteria centrale di Galleria Protti, inizia la prevendita dei posti numerati dei due settori. Il ricavato dello spettacolo, come già è stato reso noto, sarà devoluto a beneficio del Comitato femminile della CRI di Trieste.

MARCONI. 21 (in sala 16): «Le 7 fatiche di Alì Babà». Eccezionale technicolor con Rod Flash. Domani: «Le maledette pistole di Dallas».

SERVOLA. 21: «Kriminal». Un eccezionale successo con Glenn Saxon e Helga Linè. Cinemascope technicolor.

VALMAURA. 21.15: «I sette fratelli Cervi». Altamente drammatico, in technicolor, con G. M. Volontè, C. Gravina e D. Backy.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione. — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il carro armato dell'8 settembre», con Gabriele Ferzetti, Tiberio Murgia, Catherine Spaak e Bice Valori.

UDINE

ARISTON. «Il magliaro».
ASTRA. «Arrest».
CAPITOL. «Contratto per uccidere».
CENTRALE. «Il circo di Charly Chaplin».
ODEON. «La battaglia dell'ultimo panzer».
PUCCINI. «Tre pistole contro Cesare».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
DIANA. «Non stuzzicate la zanzara».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Citty citty, bang bang», con D. Van Dyke e S. An Howens. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Probabilità zero», con H. Silva. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I criminali della banda Dillinger», con G. Nader e H. Bruck. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Zan re della jungla», con S. Hawkes e K. Swan. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Svezia: inferno e paradiso». Documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «L'ultimo colpo in canna». G. Ford e A. Kennedy.
EXCELSIOR. 17.30: «E venne la notte». J. Fonda e M. Caine.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La chamade», con Catherine Deneuve, Michel Piccoli; in technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un lungo giorno per morire». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Il sergente». A colori.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Escalation». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I protagonisti». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO. «Prega Dio e scavati la fossa».

CORMONS

COMUNALE. «Un lungo giorno per morire».

RONCHI

RIO. «Galia».

PALMANOVA

ITALIA. «Vincitori e vinti».
GARIBALDI. «Come rubare il Presidente».

GEMONA

SOCIALE. «Ruba al prossimo tuo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Trio, sesso e violenza».

TRICESIMO

MODERNO. «Bella di giorno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La signora sprint».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LUCI ED OMBRE SUL CANALE DA TROPPO TEMPO CHIUSO

Suez sarà ancora tanto importante?

Il blocco deciso da Nasser non ha messo alle corde l'Occidente
Preoccupazioni russe - Il danno più sentito dalla parte asiatica

In dodici anni il Canale di Suez è stato chiuso per due volte provocando grossi disturbi alla navigazione ed ai consumatori. Ma il mondo occidentale non è stato messo «alle corde» da Nasser: ha reagito mutando le direttrici dei traffici e creando nuovi mercati. Con il blocco di Suez è sorta la «seconda generazione» navale: sono nati i tankers e le porta-rinfuse giganti, le navi containers, le navi porta-barconi, i cargo-liners da 20-24 nodi; la motoristica navale è salita a diesel ed a turbine di 40.000 cavalli, e sono allo studio motori da 60.000 - 100.000 HP; vengono applicate le turbine a gas sulle grandi navi.

Nel frattempo si sono studiati altri instradamenti oltre a quelli della circumnavigazione africana, come: la linea Giappone - Panama - Europa; la transcontinentale americana: Europa - New York - ferrovia per S. Francisco o Vancouver - Estremo Oriente; i sovietici offrono treni containers sulla Europa occidentale - Giappone; i sovietici hanno aperto il collegamento Mare del Nord - Canali - Volga - Caspio - Iran (ed Afganistan); Teheran ha progettato un grande oleodotto per l'Europa attraverso la Turchia, «saltando» i Paesi arabi; l'URSS offrirà fra breve un collegamento marittimo: Europa - Oceano glaciale artico - E.O.

Lo «strozzamento» petrolifero europeo non è avvenuto: dai tankers di 70.000 t. si è passati ai dinosauri di 250-326.000 tons, con grandi risparmi di nolo sulla rotta di Suez. Nel frattempo è entrato massicciamente nel mercato il petrolio nord-africano (l'85% del traffico dell'oleodotto triestino poggia sul greggio libico). Pur rimanendo il Medio Oriente il grande pilastro del petrolio europeo, il nostro continente si rivolgerà sempre più verso il Nord Africa, mentre si attendono i risultati delle prospezioni alascane, del Mare del Nord e dell'Adriatico. «Suez — rileva il prof. Stödter della Confitarma tedesca — non riguadagnerà più le posizioni di un tempo e non sarà «indispensabile" per l'Europa occidentale».

I sovietici si sono accorti che Suez minaccia di perdere la sua importanza ed hanno proposto a Nasser un grosso prestito per il dragaggio a «canale riaperto». In un primo tempo — circa 4 anni — i fondali dovrebbero scendere da 35 a 39 piedi, e, successivamente, a 67 piedi (in circa 10 anni). Ma nel frattempo — rileva il «Fairplay» londinese — i tankers saranno saliti a 4500 - 500.000 tons e quindi non agibili per Suez.

Ma se il mondo occidentale può fare a meno di Suez, altrettanto non vale per l'Adriatico, e per il Centro Europa che dalla chiusura del Canale hanno sopportato delle perdite sensibili. E la stessa cosa vale pure per gli altri porti della nazione, per il fatto che la esportazione di merci pregiate e l'importazione di materie prime dall'Oceano Indiano e dall'E.O. sono «gravate» da noli più elevati e dall'uso di un maggior numero di navi. La riapertura del Canale se può arrecare dei vantaggi al Nord Europa è assolutamente indispensabile per gli scali dell'Adriatico italiano. In campo nazionale il blocco di Suez non ha tuttavia ridotto i traffici, che, anzi, sono saliti a livelli di record.

D. L.

GLI AEROPORTI DI MILANO

Tre milioni e mezzo di passeggeri in arrivo e in partenza nel 1970, cinque milioni e 250 mila nel 1973, 10.085.000 nel '78: queste le previsioni degli esperti sul volume di traffico negli aeroporti milanesi per i prossimi anni. Nel 1970 a Milano faranno scalo i primi «B-747» con capacità di 450 passeggeri e nel prossimo futuro l'aeroporto della Malpensa, unitamente a quello di Roma - Fiumicino, dovrà essere in grado di ricevere i supersonici intercontinentali e di smaltire un traffico crescente.

Secondo le previsioni della SEA nel '70 si registreranno negli scali di Milano 75.000 movimenti di velivoli. Nel '73 si arriverà a 100.000 movimenti e questa cifra sarà raddoppiata nel 1978. In previsione di questo sviluppo la SEA ha programmato un massiccio piano di investimenti. Ampliamenti sono in corso a Linate.

Questo aeroporto ha infatti un comprensorio che consente ampliamenti sia per la distanza dai centri urbani, sia per la disposizione delle piste. I lavori alla Malpensa comprendono la costruzione di una nuova aerostazione passeggeri e di un'aerostazione merci destinata a smaltire un traffico che, secondo le stime attuali, si aggirerà nel 1980 intorno alle 180 mila tonnellate.

DESTA INTERESSE LA NAVIGAZIONE INTERNA

Dal Lago Maggiore all'Adriatico in barca

Mantova diverrà il più grande porto lacuale d'Italia
Costi minori nei trasporti - Le prospettive turistiche

Mantova, giugno

La navigazione interna, secondo tracciati che mettono in collegamento fiumi, laghi e canali, accenna a svegliarsi anche in Italia. Per il momento non sono molti, invero, i grossi natanti che s'incontrano percorrendo la più grossa via di acqua italiana, il Po, specie se si fa un confronto con i traffici che solcano di ora in ora i grandi corsi d'acqua dell'Europa centrale e settentrionale. Che gli italiani si siano comunque mossi nel senso favorevole, superando non poche difficoltà burocratiche, politiche e di carattere provinciale, per sfruttare queste pittoresche ed economiche vie di comunicazione naturali, è fuor di dubbio.

Le «carte» della navigazione interna italiana indicano con precisione che, una volta realizzati i canali già in fase di avanzata costruzione e quelli allo stato di progetto già approvato, potremo imbarcarci sul Lago Maggiore per scendere a Milano o a Cremona e Piacenza, oppure a Mantova, Ferrara e Ravenna o anche sboccare addirittura sull'Adriatico. E anche le statistiche parlano già con eloquenza. Il movimento delle merci imbarcate e sbarcate negli scali e negli approdi, ad esempio, della provincia mantovana ne danno dimostrazione: dal 1961 al 1968, il tonnellaggio — seppur con fasi alterne — è pressoché raddoppiato, passando da 649 mila a 1,2 milioni. Sono merci che interessano quasi esclusivamente i combustibili liquidi (decisamente prevalenti), i materiali da costruzione e i minerali.

Ma è presumibile che in seguito si aggiungeranno anche altre merci, allorché la rete di comunicazione sarà funzionante in tutta la sua estensione. E per quanto essa rete è già oggi percorribile, vi si viaggia con tutta sicurezza, come — e, direi, meglio — su un'autostrada, perché la segnaletica viene giornalmente controllata e gruppi di scandagliatori del Genio Civile provvedono al rilievo continuo dei fondali minimi. E' una navigazione tranquilla, mi spiegava l'amico Tino Dalla Valle, profondo e accorto conoscitore di fiumi e di mari e appassionato studioso di ogni problema che riguarda la valle del Po.

Se una differenza tra acqua dolce e acqua salata c'è — mi aggiungeva — è questa: in mare, se ti accosti a meno di otto chilometri da una roccia, cominci a preoccuparti; sul fiume, se la passi a più di un metro e mezzo sei troppo lontano.

L'importanza di questa rete di navigazione interna italiana è comunque affiorata in tutto il suo inoppugnabile valore dalla relazione che il presidente della Camera di commercio di Mantova, dott. Boccalari, ha tenuto ad un gruppo di giornalisti svizzeri, tedeschi, francesi, olandesi e americani, ospiti dell'antica capitale dei Gonzaga, su invito delle Ferrovie Italiane, per la presentazione del nuovo orario ferroviario.

Il relatore ha inizialmente illustrato le prospettive d'incremento delle comunicazioni ferroviarie e stradali della zona, ponendo l'accento sulla Brennero-Modena che sta per concretarsi, sul tronco Verona-Mantova che sarà aperto nell'estate con allacciamento all'autostrada della Serenissima da e per Venezia, sulla possibile realizzazione dell'autostrada Transpadana secondo il tracciato Milano, Cremona, Mantova, Ferrara, Ravenna, Rimini, con diramazione da Mantova a Monselice. Quindi ha affrontato il settore idrovie, con obiettività e conoscenza del problema.

Dall'abbondanza dei dati esposti: cifre d'investimento, percorsi chilometrici, nomi di località note e ignote, definizioni tecniche ed economiche e pizzichi di aspirazioni turistiche, abbiamo così ricavato l'opinione che Mantova è destinata ad occupare la posizione di fulcro delle varie idrovie esistenti e previste dalla «carta» predisposta dall'Unione di navigazione interna. Il fiume Po — che con il canale Cremona-Milano congiungerà la metropoli lombarda al mare Adriatico — percorre infati la provincia in esame per ben settantotto chilometri.

Perciò Mantova ha tutte le carte favorevoli per diventare il grande porto lacuale dell'Italia settentrionale, legandosi anche, tramite la navigazione fluvio-marittima, ai vari porti adriatici, da Trieste al Mezzogiorno, e tramite canali e laghi, ai grandi corsi d'acqua dell'Europa del centro e del Nord. E per restare vicini a casa nostra, possiamo già pensare che non passerà molto tempo che in Svizzera giungerà, per idrovia, la saporita frutta mantovana e ferrarese a minor prezzo, in quanto il costo del trasporto «via acqua» è il più economico: con una sola nave da 1.300 tonnellate si trasporta il carico che occuperebbe tre treni. Ma oltre agli affari, guardiamo anche all'aspetto turistico. Sorgerà indubbiamente una corrente di turismo fluviale che, a mezzo di comodi battelli, porterà la gente, sempre più amante del nuovo, a scoprire le bellezze paesaggistiche che scorrono lungo le silenziose sponde dei fiumi. Sta dunque per nascere un nuovo tipo di turismo, che ci staccherà finalmente, di tanto in tanto, dal sedile della vettura e dal puzzo degli «scappamenti», per lasciarsi trasportare dall'acqua, tranquillamente adagiati su una «sdraio», sul ponte della nave. Faremo il week-end, posteggiando la vettura nei parcheggi di una qualsiasi stazione di approdo, e proseguiremo il cammino con un battello che magari ci ricorderà il Mississippi. Opportuni collegamenti a terra, potranno poi consentire al turista di recarsi ad ammirare gli affreschi del Mantegna a Mantova, oppure le preziose opere d'arte racchiuse in Ferrara o la Scuola del mosaico a Ravenna, oppure proseguire fino al mare e sostare nella profumata pineta del Lido di Spina.

Unico problema che resta da risolvere in questa visione avvincente è dove i «crocieristi di fiume» potranno sostare e pernottare, dato che le navi che li trasportano non possono avere capienza sufficiente ad accogliere cabine. Infatti, ad oggi, le rive di queste vie d'acqua, tolti gli approdi e i collegamenti con i grossi centri già nominati, sono totalmente prive di attrezzature per il turista.

A. Hermet

LONGINES IL PIÙ PICCOLO CONTATORE A QUARZO PER LO SPORT

Proseguendo le sue ricerche in elettronica, la «Longines» ha ora messo a punto un contatore elettronico a quarzo poco più grande di un pacchetto di sigarette. Innovazione senza precedenti per uno strumento del genere, il tempo al 1/100 di secondo viene indicato da numeri luminosi di 7 mm. di altezza molto leggibili anche in piena luce. Il quadrante e le sfere sono stati eliminati. Il contatore elettronico a quarzo è ideale come «cronografo» nelle manifestazioni sportive e può essere comandato anche a distanza collegato a dispositivi fotoelettrici. Inoltre, non essendo composto da alcun pezzo meccanico, non è soggetto ad usura, non abbisogna di regolaggi delicati e non implica difficoltà di manutenzione. Le dimensioni sono di cm. 10x8x3,4.

BORSE DI STUDIO DELLA ZOPPAS

Si è avuta nei giorni scorsi la consegna delle borse di studio per l'anno scolastico 1968-69 che la F. Zoppas S.p.A. assegna annualmente ai figli dei propri dipendenti particolarmente distintisi nello studio. La commissione ha quest'anno premiato: Maria A. Fioravanti, Lucio Furlan, Luciana Fabretto, Roberto Meiorin, Angelo Padoin, Paolo Sacconi. Riuniti presso i locali della Direzione i premiati ed i loro genitori sono stati festeggiati dal Presidente della società cav. del lavoro Augusto Zoppas, dal sig. Alberto Zoppas e dal dott. Italo Grisenti che hanno anche rappresentano, per le dei riconoscimenti. Il presidente della Zoppas ha voluto in particolare soffermarsi ad esprimere la gratitudine della società verso questi giovani che rappresentano, per le Aziende in ulteriore espansione come la Zoppas, la certezza di poter continuare a svolgere un ruolo determinante per le sorti dell'economia nazionale. Brevi parole di ringraziamento sono state rivolte, anche a nome dei premiati, dal dott. Grisenti al cav. del lavoro Augusto Zoppas.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968 (LVI ESERCIZIO)

Il bilancio dell'Istituto nazionale delle assicurazioni al 31 dicembre 1968 (LVI esercizio), presentato dal direttore generale avv. Emilio Pasanisi, è stato approvato dal consiglio di amministrazione nell'adunanza del 26 giugno c.a., presieduta dal presidente prof. avv. Francesco Santoro Passarelli.

La relazione del consiglio di amministrazione si sofferma a considerare i problemi di fondo dell'assicurazione sulla vita nel nostro Paese indicando nelle nuove forme assicurative «con adeguamento al costo della vita» e «familiari», immesse dall'INA sul mercato quasi allo scadere dell'esercizio, un mezzo ritenuto idoneo a richiamare più decisamente l'attenzione del pubblico sull'accresciuta convenienza del risparmio assicurativo.

I risultati conseguiti nel 1968 sono da considerarsi positivi.

Le «nuove assicurazioni» sono state 362.192 per 463 miliardi di somme assicurate, con un aumento del 12 per cento.

Le «assicurazioni in vigore» a fine anno erano complessivamente 6.135.267 per 2.645 miliardi di somme assicurate e le «riserve matematiche» 590 miliardi. Tutte queste cifre sono in sensibile aumento rispetto al 1967.

«I premi di competenza dell'esercizio» sono aumentati di circa 4 miliardi, raggiungendo i 99,3 miliardi.

Un incremento del 12 per cento ha fatto registrare il «reddito netto complessivo del patrimonio» che è stato di 35,3 miliardi; anche l'aumento del rendimento medio è apprezzabile.

Un aumento ancora più cospicuo è stato registrato dalle «prestazioni agli assicurati» a favore dei quali sono stati liquidati 51,8 miliardi. Le «prestazioni aggiuntive gratuite agli assicurati» sono state 1.560 milioni; sommate alle erogazioni degli anni precedenti, portano il totale liquidato dal 1956 al 1968 a 10,5 miliardi.

Le disponibilità destinate ai nuovi «investimenti» hanno superato gli 85 miliardi e hanno consentito di accentuare l'indirizzo di «utilità sociale» cui si ispira l'attività finanziaria dell'INA, mediante l'erogazione di 35 miliardi per mutui ad enti locali per opere pubbliche, 30 miliardi per acquisto titoli a reddito fisso, 8,9 miliardi per investimenti immobiliari, 5,4 miliardi per mutui su polizze e cessioni del quinto, 3,1 miliardi per partecipazioni, 1 miliardo per sconto di annualità.

A fine 1968, «gli investimenti patrimoniali» avevano raggiunto 610 miliardi; il 34,38 per cento era rappresentato dal patrimonio immobiliare, il 33,35 per cento dai mutui vari e dagli sconti di annualità, il 21,74 per cento dai titoli a reddito fisso, l'8,51 per cento dalle partecipazioni e il 2,02 per cento dai depositi bancari.

Buoni i risultati conseguiti nel 1968 dalle imprese assicuratrici del gruppo: le «Assicurazioni d'Italia», la «Fiumeter», la «Praevidentia», che hanno proseguito nel settore delle assicurazioni danni (e dell'assicurazione vita per la Praevidentia) lo sviluppo dei propri portafogli.

Il rafforzamento conseguito nell'esercizio della speciale riserva per le prestazioni aggiuntive gratuite agli assicurati ha consentito di riconfermare la corresponsione del «premio di fedeltà» ai contratti con almeno tre anni di antidurata, che saranno liquidati per scadenza o sinistro tra l'1 luglio 1969 e il 30 giugno 1970.

Inoltre è stato possibile garantire una maggiorazione ai capitali assicurati «in caso di vita» a scadenza, in vigore al 30 giugno 1969, come negli anni precedenti.

Analoga garanzia è stata attribuita per le prestazioni «in caso di morte» ai contratti in vigore al 31 dicembre 1968, mediante destinazione della quota degli utili di esercizio che per legge è riservata agli assicurati e che è uguale a quella da versare allo Stato.

L'utile di lire 2.005.171.420, col quale si è chiuso il conto economico dall'esercizio, è sensibilmente maggiore di quello del 1967.

Dall'esposizione dei risultati di bilancio e dalle iniziative prese nel 1968 a favore dell'assicurazione sulla vita emerge la costante ricerca da parte dell'INA, come suo fine istituzionale, del bene degli assicurati e della collettività.

La «zona calda» del Canale controllata dall'ONU



Suez — Una scena che si ripete quasi giornalmente lungo la «zona calda» del canale. Osservatori dell'ONU accorrono sul posto dove si è verificato uno scontro a fuoco fra le opposte sponde controllate da israeliani ed egiziani.

ANCHE L'ITALIA INTERESSATA AL FENOMENO

In tutto il mondo prezzi in aumento

Roma, 30

I livelli dei prezzi in Italia — a giudicare dalle rilevazioni ufficiali rese pubbliche fino ad oggi — stanno manifestando una decisa propensione al rialzo, confermando il pensiero espresso dal Governatore della Banca d'Italia nel corso della relazione svolta il 31 maggio scorso allorché egli affermò che «il movimento ascendente si era accentuato nel primo trimestre del nuovo anno».

Il fenomeno presenta un interesse oggettivo, perché da molto tempo il nostro Paese era riuscito a rimanere immune da questo logorio che, invece, aveva vivacemente caratterizzato alcune economie estere, tra cui quella statunitense, quella inglese e quella francese.

Se si considerano — ad esempio — i prezzi all'ingrosso, questi hanno subito nel corso dei primi mesi dell'anno un aumento medio dello 0,6 - 0,7% rispetto allo stesso periodo del 1968. E' da ricordare come, dopo le impennate del 1963, l'indice registrò costanti variazioni al ribasso fino alla primavera del 1965, quando si stabilizzò. Bisogna attendere la primavera del 1966 per avere un lieve aumento, cui, peraltro, fecero seguito diminuzioni che si protrassero fino all'estate del 1967. Iniziò quindi una fase di oscillazioni nei due sensi reciprocamente annullatesi. In conclusione dal gennaio 1964 al dicembre 1968 i prezzi all'ingrosso subirono modificazioni estremamente ridotte e complessivamente trascurabili.

Questa stabilità veniva ad essere composta da un lieve rialzo nelle derrate agricolo-zootecniche e da lievi contrazioni di prezzo in quelle industriali. Un poco diverso il problema dei prezzi al consumo che hanno costantemente assorbito i maggiori costi del settore distributivo, mettendo, quindi, a segno rialzi più continui e consistenti dei livelli all'ingrosso. Si può dire, in sostanza, che non vi sia mai stata interruzione nel fenomeno «lievitativo», anche se ne è variata da un anno all'altro la portata.

Tra il 1963 e il 1966 incluso — ad esempio — l'aumento fu costante, mentre tendeva a diminuire la velocità di accrescimento: complessivamente nel triennio 64/66 l'incremento fu di poco inferiore al 10%. Negli anni seguenti la velocità di dilatazione rallentò ancora: poco più dell'1% sia nel 1967, che nel 1968. Il primo trimestre del 1969 reca, quindi, le caratteristiche della novità, quando «esplode» con un 1,3% rispetto ai 12 mesi prima.

Può essere interessante ricordare come, sempre nel primo trimestre del '69, rispetto allo stesso periodo del '68, i maggiori Stati esteri hanno fatto registrare i seguenti incrementi sui prezzi al consumo: Francia 5,6%, Belgio 3,1%, Olanda 7,8%, Germania 0,8% Granbretagna 5%, USA 4,7%, Canadà 3,8%. In sostanza, ad eccezione della Germania, tutto il mondo occidentale, per motivi non sempre eguali, lamenta un elevato grado di erosione della moneta e questo restringe il discorso alla misura in cui avviene nei singoli Paesi, posto che il fenomeno esiste per tutti.

Oltre tre miliardi e mezzo l'utile 1968 dell'Alitalia

Roma, 30

Il bilancio 1968 dell'«Alitalia» si è chiuso con un utile netto di 3 miliardi e 699 milioni di lire. Il bilancio è stato approvato dall'assemblea degli azionisti della compagnia di bandiera, riunitasi a Roma sotto la presidenza dell'ing. Bruno Velani. Questo utile consente di distribuire alle azioni ordinarie e privilegiate un dividendo del 7 per cento (pari a lire 700 per azione), che sarà pagabile dal 24 giugno 1969.

L'assemblea ha anche confermato nella carica di consiglieri della società l'ing. Guido de Unterrichter, il dott. Salvatore Magri, il dott. Vittorio Vaccari.

IN UN LIBRO I GRAVI PROBLEMI DI PRAGA

RISALE AL '53 LA CRISI DELL'ECONOMIA CECOSLOVACCA

Roma, 30

L'origine della crisi cecoslovacca è attestata da un volume di documentazione, edito come 59.o quaderno di «Orientamenti»; il libro — dovuto agli studiosi dott. Aldo Diamanti e dott. Pierluigi Farulli — si propone di fornire una selezionata raccolta di documenti e di qualificate analisi sulla crisi economica cecoslovacca per delinearne la genesi e gli sviluppi in assoluta obiettività.

La conclusione che i mali del Paese si sono cristallizzati intorno ai gravi problemi economici manifestatisi dopo il 1953 non vuole evidentemente dimostrare una tesi preordinata. In quell'anno la Cecoslovacchia si attribuiva più della metà delle importazioni di macchinari della Romania, quasi un terzo degli acquisti dell'Ungheria ed un quarto di quelli della Polonia. Dal 1953 la situazione comincia a mutare soprattutto perché i Paesi dell'Est europeo stringono rapporti commerciali con lo Occidente.

La «pianificazione centralizzata» viene messa sotto accusa per gli insuccessi economici, e anche in conseguenza della destalinizzazione. Nel 1958-'59 si ha il primo tentativo di riforma della direzione dell'economia cecoslovacca. Punto centrale della riforma è il decentramento dell'economia. Però questo tentativo coincide «con il periodo più oscuro della storia economica della Cecoslovacchia comunista». L'espansione economica della Germania Est, divenuta la seconda potenza mondiale del mondo comunista, sottrasse alla esportazione cecoslovacca gran parte degli sbocchi tradizionali. Contemporaneamente venne meno alla Cecoslovacchia l'immenso mercato cinese che si aprì alla penetrazione occidentale. Di fronte a questi due fatti imprevisti l'economia del Paese entrò in crisi.

Come reazione alle negative conseguenze della riforma si ebbe, nel 1963, un ritorno alla direzione dell'economia fortemente centralizzata. Tuttavia la crisi si accentuò fino al 1965, quando il comitato centrale del partito approvò una risoluzione che sanciva il «nuovo sistema economico», tendente ad introdurre criteri «liberali» nella conduzione delle imprese e nei loro rapporti con il mercato interno e con quello internazionale. La ripresa economica fu tuttavia inferiore alle aspettative per i molti condizionamenti politici, e perché da parte delle aziende si tentarono esagerate speculazioni.

Il processo di rinascita ebbe un corso più impetuoso dopo il 5 gennaio 1968, quando il segretario del partito comunista cecoslovacco Antonin Novotny fu sostituito con Alexander Dubcek. Il tempo a disposizione dei nuovi dirigenti fu esiguo e oggi «è superfluo chiedersi che cosa sarebbe avvenuto se il 21 agosto i carri stranieri non avessero invaso la Cecoslovacchia». Tuttavia la nuova politica economica del Governo «parve esitante, disorganica». Scritti di note personalità cecoslovacche — fra cui Ota Sik, Oldrich Cernik, Jiri Cisar, Ernst Pavel e Miloslav Hajek — fanno parte del volume che ha per titolo «Lo sfondo economico della crisi cecoslovacca».

RIUNIONE A ISTANBUL DELLA CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE

Le Nazioni Unite degli affari

Presenti 1800 delegati di 66 Paesi - I nazionalismi ostacolano le grandi imprese

Milano, 30

La scorsa settimana — afferma l'ultimo numero della rivista economico-finanziaria americana «Business Week — 1.800 delegati provenienti da 66 Paesi si sono riuniti a Istanbul per il 22.o Congresso della Camera di commercio internazionale e il principale tema di discussione è stato quello relativo alle grandi imprese internazionali.

Le aziende multinazionali, secondo una definizione, sono ditte che aprono stabilimenti, succursali e uffici in varie parti del mondo per servire il mercato nel modo più razionale e senza tener conto delle limitazioni confinarie. Una compagnia simile, però, ancora non esiste, anzi, più l'impresa si internazionalizza e si avvicina ad un libero sistema di trattare gli affari, più viene ostacolata da governi e imprenditori che ritengono minacciata la propria sovranità e ignorati i propri interessi. «Man mano che i Paesi si sviluppano — ha detto James R. Kennedy, vicepresidente del consiglio di amministrazione della Celanese Corporation — più diventano nazionalisti».

Arthur K. Watson, della IBM World Trade Corp. e, per gli ultimi due anni, presidente della Camera di commercio internazionale, si è trovato a dover dirigere un acceso dibattito sull'opportunità o meno che le imprese internazionali mantengano interamente il controllo delle sussidiarie all'estero o se debbano partecipare a «joint ventures» attingendo capitali in loco. Molti imprenditori statunitensi sono del parere che un controllo fortemente centralizzato sia il modo migliore per trarre maggiori benefici da attività multinazionali; Watson stesso ha chiarito questo punto precisando che per poter agire su scala internazionale è necessario reinvestire gran parte degli utili e ciò, generalmente, non è quello che desiderano i «partners», interessati per lo più alla riscossione dei dividendi.

La Camera di commercio internazionale — prosegue «Business Week» — è una specie di «Nazioni Unite» degli affari mondiali e, tra l'altro, serve da collegamento fra le nazioni industrializzate e i Paesi in via di sviluppo ed è perciò la sede adatta per una discussione che ha avuto appunto come tema «Il ruolo, i diritti e le responsabilità dell'impresa internazionale».

Nessuno si aspettava che da questa riunione uscisse un accordo che regolasse le attività delle grandi industrie internazionali che dominano sempre più il mercato mondiale, ma «...il risultato — ha detto Arthur K. Watson — è stato di avere sollevato un importante argomento che la comunità imprenditoriale internazionale deve affrontare».

In Austria una delegazione della Federazione Stampa

Roma, 30

Questa sera, con i voli di linea della Austrian Airlines, è partita per Vienna una delegazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e del Centro di studi sul giornalismo, per un incontro con i rappresentanti del Sindacato dei giornalisti austriaci. Nel corso della visita, che durerà sino al 3 luglio, le due delegazioni avranno un largo scambio di informazioni sulle norme che regolano, nei due Paesi, il lavoro e la previdenza dei giornalisti; altro argomento di disamina saranno anche le nuove tecnologie che si vanno approntando per la stampa dei quotidiani e il fenomeno — comune a molti Paesi — della cosiddetta concentrazione delle testate.

LE AZIENDE INFORMANO

QUASI UN MILIARDO L'UTILE DELLA SIEMENS

Un incremento di circa il 10%, nettamente superiore a quello del reddito nazionale, è stato realizzato nel corso del 1968 dalle industrie elettrotecniche italiane. Al conseguimento di questo risultato ha contribuito, per il settore della elettrotecnica ed in particolare per quello delle telecomunicazioni, la Società italiana telecomunicazioni Siemens di Milano, che ha registrato lo scorso anno un aumento del proprio giro di affari pari al 14%, superando i 54 miliardi di lire. Tra le realizzazioni del passato esercizio, che sono state messe in evidenza nel corso della assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, tenutasi il 26 giugno, oltre alla tradizionale e fondamentale collaborazione con la concessionaria SIP, le più importanti sono state l'entrata in funzione del ponte radio Verona - Brennero, destinato a potenziare i collegamenti fra Italia - Germania ed Italia - Austria, e di quello Novara-Milano; la fornitura di una seconda centrale telefonica per la rete di Mogadiscio e di una centrale telefonica e telex internazionale per la città di Buenos Aires. Sono state inoltre acquisite alcune interessanti commesse per forniture alla radio-televisione belga, per ponti radio da realizzare in Ungheria e in Australia e, in collaborazione con la Siemens AG di Monaco, per impianti telefonici pubblici nell'Uruguay e nello Iran. Un cenno a parte meritano lo sviluppo e la realizzazione degli apparati destinati alla stazione terrena per collegamenti via satellite in corso di completamento a Balcarce (Argentina) e l'aumento delle vendite del telefono «Grillo» — Compasso d'Oro ADI 1967 — quasi raddoppiate rispetto all'esercizio precedente.

Il personale è aumentato nell'esercizio di oltre 1000 unità: lo sviluppo è stato particolarmente realizzato nel Mezzogiorno — segnatamente a L'Aquila e a Santa Maria Capua Vetere — dove alla fine del 1968 erano occupate circa 2300 persone, pari ad oltre un terzo del personale addetto alle attività industriali dell'azienda. Il 47.o esercizio industriale si è chiuso con un utile di 997,8 milioni di lire: in base a tale risultato è stato deliberato di distribuire agli azionisti, come per l'esercizio precedente, un dividendo di lire 90 per ogni azione.

L'assemblea straordinaria degli azionisti ha inoltre deliberato l'aumento di capitale da 10.500 a 11.500 milioni di lire. Il consiglio di amministrazione della società è stato riconfermato, per il biennio 1968-1970, nelle persone di: prof. dott. ing. Ercole Bottani presidente onorario; avv. Pasquale Chiomenti presidente; dott. Giancarlo Dosi Delfini vicepresidente; rag. Ingo Ravalico amministratore delegato e direttore generale.

L'I.V.I. PRODURRÀ VERNICI «CELANESE»

La I.V.I., Industrie Vernici Italiane, di Milano e la Celanese Coatings Company di Louisville, Kentucky, annunciano che è stato firmato oggi un accordo per l'acquisizione da parte della I.V.I. della licenza per la fabbricazione in Italia di smalti e fondi secondo procedimenti della «Celanese». La «Industrie Vernici Italiane» è tra le principali industrie europee per la produzione dei prodotti vernicianti, e fornisce alla Fiat la maggior parte dei suoi prodotti.

La Celanese Coatings che è una consociata della Celanese Corporation, attraverso la sua Jones-Dabney Automotive Division, è una delle maggiori produttrici di smalti per la industria automobilistica degli Stati Uniti. Ad essa si devono importanti scoperte in questo campo, come quella delle resine epossidiche e delle resine acriliche termoindurenti.

PARTECIPAZIONE PIRELLI ALLA FIERA DELLA PESCA

Si è inaugurata nei giorni scorsi ad Ancona la 29.a edizione della Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici. Anche quest'anno la Pirelli partecipa con uno stand ove sono esposte alcune imbarcazioni pneumatiche che costituiscono la produzione più rappresentativa della Azienda Seregno. Particolare rilievo viene dato alle zattere di salvataggio che, dopo la Convenzione di Londra 1960 sulla salvaguardia della vita umana in mare, sono entrate obbligatoriamente nella dotazione di ogni tipo di naviglio.

Sono esposte: la zattera di salvataggio «Ancona», capace di ospitare da 4 a 10 persone, adatta per navi abilitate alla navigazione costiera nazionale e alla navigazione minore; il tipo «Pirelli-Londra» da 6 a 25 persone, ad apertura e gonfiamento automatici, dalle caratteristiche che corrispondono integralmente a quelle stabilite dalla Convenzione londinese; infine la zattera di salvataggio «Pirelli-Genova», prodotta nel tipo da 4, 6, 8, 10 posti, per navi abilitate alla navigazione di altura nazionali.

Tutte queste zattere di salvataggio pneumatiche sono del «tipo approvato» dal Decreto del Ministero della Marina Mercantile 62/1968 del 19 dicembre 1968. Completano l'esposizione della Pirelli due «LAROS»: il LAROS/8, per motori fino a 18 HP e il LAROS/15, per motori fino a 30 HP, capace di raggiungere una velocità di 45 chilometri orari con 4/5 persone a bordo.

TRECENTO PRENOTAZIONI ALLA BOAC PER IL VOLO INAUGURALE DEL CONCORDE

Il volo inaugurale di un nuovo apparecchio ha sempre costituito per molti viaggiatori un elemento di fascino, e ci sono al mondo numerosi collezionisti di tali «esperienze». Sono persone che hanno viaggiato a bordo dei primi quadrimotori civili, che hanno ripercorso le stesse rotte sui «Comet» e Boeing della prima generazione di aviogetti e VC.10 della seconda generazione. Fra tre anni, o poco più, il supersonico anglo-francese Concorde farà il suo volo inaugurale sulla rotta Londra-New York della BOAC e già numerose sono le persone che si sono rivolte alle sedi della compagnia britannica per prenotare posti. Per la verità le prime richieste risalgono al 1960 quando fu dato l'annuncio della decisione di costruire l'apparecchio; dopo un periodo di stasi, però, negli ultimi mesi, in seguito ai voli di prova dei due prototipi del Concorde, la corsa all'«inaugurale» è ripresa.

Per ora la BOAC non può accettare prenotazioni vere e proprie ma i nomi di coloro che hanno fatto richiesta alla compagnia britannica, sono conservati in un registro speciale tenuto dall'ufficio prenotazioni di Londra. Finora sono stati richiesti 275 posti sui due voli inaugurali: quasi tutti i «collezionisti» chiedono di prendere parte al volo Londra-New York, ma trentadue hanno specificato di preferire quello Ovest-Est. Tra coloro che si sono rivolti all'ufficio BOAC di New York per prenotare il primo volo del Concorde vi sono un agente di viaggio di Atlanta, un giornalista, un pilota di Washington, e una coppia di sposi di Long Island. Inoltre una importante industria statunitense ha chiesto un'«opzione» su 20 posti, da confermare appena la BOAC sarà in grado di accettare le prenotazioni. I due prototipi del «Concorde», costruiti in Granbretagna ed in Francia, dopo il successo dei primi voli, stanno effettuando una lunga serie di prove. Poi si passerà alla fase di costruzione in serie del velivolo. La BOAC ha un'opzione per l'acquisto di otto esemplari, il primo dei quali dovrebbe entrare in servizio nel 1973.

IMPROVVISA SCOMPARSA DELL'UOMO POLITICO AFRICANO PIU' DISCUSSO

È morto Moisè Ciombè nel suo «esilio» algerino

Sarebbe stato colto nel sonno da una crisi cardiaca - Sarà effettuata l'autopsia
Turbolenta carriera costellata di interrogativi - Da due anni «ospite» di Bumedien

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 30

Moisé Ciombé è morto alla vigilia del suo terzo anno di attività in Algeria: il decesso del quarantanovenne uomo politico congolese è stato annunciato stanotte dal servizio stampa algerino. Dieci medici hanno firmato il comunicato ufficiale nel quale è detto che la morte ha colto Ciombé nel sonno, e che sembra sia stata provocata da una crisi cardiaca. In giornata, probabilmente, si procederà a una autopsia.



Algeri — Moisè Ciombè, in una foto d'archivio, mentre esce dal tribunale di Algeri dopo aver sentito la sentenza di estradizione in Congo, che non fu mai eseguita da Bumedienne

Condannato a morte nel suo paese, Ciombé era stato quasi completamente dimenticato da quando due anni fa un pirata francese dell'aria, pistola in pugno, fece dirottare in Algeria lo aereo che stava ripotrando l'ex Primo Ministro da Palma di Maiorca in Spagna. Subito dopo il dirottamento, il Governo di Kinshasa aveva chiesto a quello di Algeri di estradare Ciombé ma, sebbene la Corte Suprema si fosse pronunciata in favore della richiesta, il Presidente algerino Bumedien non diede luogo all'estradizione nel vano tentativo di piegare Kinshasa alla sua richiesta di scambiare la consegna di Ciombé con la rottura delle relazioni fra il Congo e Israele.

Ciombé è andato per la prima volta al potere l'11 luglio 1960 quando proclamò l'indipendenza del Katanga e si autonominò Presidente della provincia secessionista aggravando ulteriormente la già profonda crisi in cui era venuto a trovarsi il Congo poco dopo aver ottenuto l'indipendenza dal Belgio, il 30 giugno 1960. Per trenta mesi, Ciombé e la sua gendarmeria capeggiata da mercenari bianchi tennero testa alle forze delle Nazioni Unite che tentavano di riportare la provincia sotto il controllo del Governo centrale.

Cinque mesi dopo la sua capitolazione, il 14 giugno 1963, Ciombé lasciava il Congo per andare a trascorrere il suo primo periodo di esilio in Europa, per lo più in Spagna. Poco più di un anno dopo, un Ciombé raggiunte era di ritorno in patria. Era riuscito a persuadere le opposte fazioni politiche ad affidargli la direzione del Governo per stroncare i ribelli appoggiati dai comunisti. Entro l'aprile 1965, le truppe di Ciombé avevano riconquistato tutte le città occupate dai ribelli e con l'aiuto di mercenari bianchi erano riuscite a respingerli ai confini con il Sudan. La guerra contro la ribellione veniva considerata vinta.

Nell'autunno del 1965 Ciombé venne destituito da Primo Ministro a seguito di contrasti con l'allora Presidente Kasavubu e tornò per la seconda volta in esilio: il suo nome cadde nell'oscurità e la cronaca mondiale tornò ad occuparsene solo in occasione dell'atto di pirateria aerea che doveva portare Ciombé in Algeria.

Sulla turbolenta carriera politica di Ciombé pesano due pesanti interrogativi: alcuni ritengono l'ex Primo Ministro responsabile dell'assassinio di Patrice Lumumba, nel gennaio del 1961, anche se il mistero che circonda la morte del Primo Ministro filocomunista non è stato mai completamente chiarito. Caduto nelle mani dei sostenitori di Ciombé, Lumumba venne ucciso, ma la sua morte venne resa nota solo il 12 febbraio quando il Governo del Katanga affermò che Lumumba era fuggito dal carcere ed era stato ucciso dagli abitanti di un villaggio.

Sospetti sul conto di Ciombé, vennero formulati anche a proposito di un'altra tragica morte, quella del Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld perito nella caduta del suo aereo mentre si recava a Ndola per colloqui di pace con il leader secessionista katanghese. L'episodio avvenne dopo la prima violenta serie di scontri fra la gendarmeria katanghese e i caschi blù dell'ONU.

Un anno dopo, a conclusione di un'inchiesta sull'incidente, una commissione dell'ONU dichiarò di non aver trovato prove atte a confermare le voci di un incidente provocato a bella posta; la commissione aggiunse che non vi erano prove che l'aereo fosse stato abbattuto o si fosse incendiato in volo, ma precisò di non essere stata in grado di accertare le cause esatte dell'incidente.

Moisé Kapenda (che significa «Mosè caro») Ciombé era nato il 10 novembre 1919. La sua famiglia costituiva per l'ottimo andamento delle sue attività commerciali una vera rarità nel Congo completamente dominato dal punto di vista economico e politico dai belgi. Dopo aver studiato in una scuola metodista, Moisé concluse l'equivalente degli studi liceali e fece un giro in Europa per tornare poi agli affari e sposare la figlia di un capo tribù dalla quale doveva avere dieci figli. Nel 1951 Ciombé divenne membro del Consiglio del Katanga: nel 1960 il suo partito, il «Conakat» vinse le elezioni per il Parlamento locale e Ciombé assunse la presidenza del Consiglio.

Nel processo celebrato in contumacia a Dinshasa, Ciombé venne accusato di alto tradimento e definito «il più grande mostro della nostra storia». La accusa più grave era quella di aver tentato la secessione del Katanga dal Congo, ma gli vennero contestati anche una serie di reati come il reclutamento di mercenari, attività sovversive e pubblicazione di materiale antigovernativo mentre era in esilio. Informato della condanna, Ciombé ebbe a dire: «Non ho mai ricevuto una citazione ufficiale a comparire in tribunale. Penso, inoltre, che un verdetto pronunciato dopo appena dieci minuti di discussioni ben difficilmente possa considerarsi giusto».

Tra i misteri che punteggiano la vita di Ciombé figura anche quello relativo ai motivi per cui l'avventuriero francese dirottò l'aereo dell'ex Primo Ministro in Algeria il 30 giugno 1967. Si pensa che fosse stato pagato da agenti congolesi oppure che avesse agito nella speranza di ottenere un compenso. L'uomo si trova ancora in un carcere algerino. Fosse o no a conoscenza del complotto, il Presidente congolese Mobutu chiese immediatamente l'estradizione. Il Presidente algerino Bumedien, sulle prime sorpreso e imbarazzato per l'arrivo di Ciombé tentò di ricavare tutto il possibile dall'interesse di Kinshasa per l'uomo politico condannato a morte.

Stampa e radio algerine denunciarono ripetutamente il prigioniero come un traditore dell'Africa». La Corte suprema si pronunciò a favore dell'estradizione, sebene la costituzione algerina proibisca l'estradizione per reati politici. Libero così di agire, Bumedien fece il suo prezzo: secondo fonti congolesi, Ciombé sarebbe stato consegnato a Kinshasa se il Congo avesse rotto completamente con Israele, paese che ha una ambasciata molto influente in quella capitale e fornisce istruttori per l'addestramento dei paracadutisti congolesi. L'offerta algerina venne cortesemente respinta e da quel momento la sorte di Ciombé rimase velata da un ermetico silenzio ufficiale.

Uomo di grande fascino e temperamento, Ciombé aveva saputo conquistarsi la totale fedeltà dei suoi corregionali del Katanga, ma alcuni uomini politici africani guardavano a lui con disprezzo come a un «collaborazionista» dei bianchi e allo strumento di cui gli europei intendevano servirsi per riportare il Congo all'era del colonialismo. Molti attribuivaino ai suoi forti legami con interessi economici europei, e in particolare belgi, la sua ricchezza: perfino a Madrid, durante l'esilio, si circondava di agi e viveva in un appartamento di gran lusso. Da Palma di Maiorca, dopo il dirottamento, si apprese che l'ex Primo Ministro aveva preso in affitto ben cinque stanze in uno degli alberghi più lussuosi, presumibilmente per mandarvi in vacanza i figli.

Rispondendo a questi sospetti, egli aveva fatto più volte notare che suo padre aveva costruito un vero e proprio impero finanziario, cominciando con una serie di piccoli negozi per finire con un grosso patrimonio basato su una grande falegnameria, un albergo, una piantagione e una flotta di automezzi. «Sono ricco — disse una volta — sono l'unico congolese che non ha bisogno di mettersi in politica per vivere. Nessuno può comprarmi».

All'epoca in cui era Primo Ministro del Congo, nel 1964, affrontò ancora una volta il delicato argomento dicendo: «Grosse somme di denaro sono entrate nel Paese sotto forma di aiuti dei Paesi occidentali. Gran parte di esse sono scomparse nelle tasche di uomini politici senza scrupoli che mandano le famiglie all'estero e quando tu, popolo, implori cibo, si tappano le orecchie».

A. P.

Complesso beat fuori strada

INCIDENTE SULL'AUTOSOLE Un morto e sei feriti

Arezzo, 30

I sei componenti del complesso musicale inglese «Caravan Show» sono rimasti coinvolti in un incidente automobilistico accaduto stamane sull'Autostrada del Sole: uno è morto e gli altri sono rimasti feriti. Essi viaggiavano a bordo di un piccolo pullman «Ford», dopo un'esibizione a Modena, diretti in Calabria. Nei pressi di Monte San Savino, l'automezzo, forse in seguito a un colpo di sonno del conducente, è sbandato, ha urtato il guard-rail e poi è uscito di strada finendo in un burrone.

Nell'incidente, Mike Deaking, di 23 anni, è morto sul colpo; Thomas Stanley, di 22 anni (un negro di Trinidad, che sembra fosse alla guida) ha riportato ferite guaribili in 40 giorni; sono rimasti feriti anche gli altri componenti il «complesso» Ronald Allan, di 22 anni, Stig Schow 5, A. Christensen, di 21, e Illiam Clare, di 22: per loro i sanitari hanno emesso referti oscillanti intorno ai 20 giorni ciascuno.

CON IL TEMA SCRITTO DI ITALIANO OGGI IL VIA AGLI ESAMI «RIFORMATI»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ferrari Aggradi al Provveditorato durante l'incontro con i commissari d'esame

Senza «psicosi» le nuove mature

Ferrari Aggradi insiste sul clima di serenità che deve essere instaurato dalle commissioni

Roma, 30

Quest'anno l'elemento caratterizzante degli esami di maturità, che cominceranno domani primo luglio con il tema scritto di Italiano, sarà la mancanza di «psicosi», di paura da parte degli alunni.

Le disposizioni impartite ai provveditori agli studi dal Ministro Ferrari-Aggradi garantiscono un nuovo rapporto tra professori e studenti, che consentirà a questi ultimi di affrontare le prove con serenità, senza alcuna agitazione. Sarà compito dei presidenti delle commissioni assicurarsi che questo clima si sia instaurato tra esaminandi ed esaminatori. I provveditori agli studi, che oggi si sono incontrati nelle rispettive province con i presidenti, hanno messo in rilievo l'importanza di tale funzione dei capi delle commissioni.

A Roma è stato lo stesso Ministro ad insistere su questo punto: l'esame non deve essere per i candidati «un dramma»; perciò si deve svolgere in una atmosfera di comprensione. Lo insegnante deve fare in modo che l'alunno dimostri le sue capacità di espressione, di maturità, in una conversazione ampia e tranquilla. L'on. Ferrari Aggradi ha parlato ai presidenti riuniti nel provveditorato agli studi della Capitale. Dopo brevi parole del provveditore Tornese, il quale ha illustrato gli aspetti principali del nuovo sistema, il Ministro ha detto che i presidenti hanno una grande responsabilità: ad essi è affidata l'applicazione dello spirito della riforma, che tende a rendere l'esame una verifica dello sviluppo della personalità del giovane, non un controllo della quantità di nozioni che egli ha imparato a memoria.

Ferrari Aggradi ha precisato che la riforma è sperimentale, e pertanto si deve operare in modo che l'esperimento non si risolva a danno degli studenti, ma in loro favore. Al termine della sessione, che è unica, il Ministro ha chiesto ai presidenti un contributo di suggerimenti, di proposte, per migliorare il «meccanismo delle prove». Queste, per quanto riguarda gli orali, consisteranno in un colloquio che muoverà dalle conoscenze del candidato su una delle materie da lui scelta a oggetto dell'esame, e proseguirà con quelle sulla materia scelta dalla commissione. Il giudizio sui risultati delle prove sarà integrato con una attenta valutazione del curriculum, il quale avrà valore determinante ai fini della sua formulazione, insieme con la prova scritta (che sarà considerata fondamentale per la ricostruzione della personalità dello studente).

Commentando l'incontro con i Presidenti della Provincia di Roma, Ferrari Aggradi ha detto che esso è un naturale allargamento dei contatti da lui stabiliti con tutti coloro i quali avranno la responsabilità diretta o indiretta nello svolgimento degli esami, allo scopo di creare un clima di serenità e di fiducia per i candidati e le famiglie. «Sono veramente lieto di dichiarare che - ha aggiunto il Ministro — ho avuto modo di constatare la piena disponibilità dei presidenti a collaborare affinché gli esami si svolgano nel modo più conforme alle finalità della nuova legge».

«Ho avuto modo di accertare — ha proseguito Ferrari Aggradi — che i presidenti hanno cercato di giungere a una omogenea interpretazione della legge e delle modalità applicative per garantire una attuazione equilibrata nelle varie scuole». I presidenti di commissione e il provveditore agli studi hanno inoltre deciso di tenersi a contatto nei giorni di esami per superare nel modo più opportuno gli eventuali dubbi o difficoltà che sorgessero.

«Colgo questa occasione — ha concluso Ferrari Aggradi — per riconfermare che, durante lo svolgimento della sessione, il Ministro della Pubblica Istruzione seguirà, mediante gli ispettori centrali incaricati della vigilanza delle commissioni, l'andamento degli esami per essere costantemente al presente e potere intervenire, tempestivamente e in via preventiva, ove fosse opportuno qualche utile consiglio».

Dopo aver ringraziato i presidenti e i docenti impegnati da domani nell'operazione, il Ministro ha annunciato che presenzierà, in alcuni licei ed istituti di Firenze, all'apertura delle buste contenenti i temi di italiano.

IL «NUOVO CORSO» dell'esame di stato

Cagliari, 30

«Il giudizio analitico di ciascun insegnante deve esprimere la valutazione del grado di preparazione di ciascun candidato con riguardo al profitto, al comportamento, alla capacità e alle attitudini», così scrive il prof. Federico Augusto Perini-Bembo, in un articolo sul nuovo esame di stato, che sarà pubblicato da una rivista specializzata in problemi scolastici. Il prof. Federico Perini - Bembo introdusse l'anno scorso per la prima volta in Italia l'esperimento dello «autovoto» da parte dei candidati all'esame di maturità.

Sulla parola profitto, sostiene il prof. Perini-Bembo, docente di demodossalogia presso le Università di Roma e di Perugia, basterà qualche osservazione: riguarda il programma dell'ultimo anno, ma è sottinteso che nello stesso è insito quanto di essenziale, sia stato precedentemente appreso. Non è una media tra le votazioni trimestrali, ma una valutazione che tiene conto, soprattutto, del traguardo raggiunto con l'applicazione, con la progressiva più efficace assimilazione e, quindi, della preparazione in ogni singola disciplina.

NEL RACCONTO DEI PROTAGONISTI L'AVVENTURA DEL «DC-8» CANADESE

I drammatici cinquanta minuti a diecimila metri sull'Atlantico

Con un motore in fiamme e il sistema di pressurizzazione saltato il pilota è riuscito a raggiungere Shannon salvando le 260 persone che erano a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Shannon, 30

Sono stati cinquanta minuti drammatici per le 260 persone sull'Oceano Atlantico la notte scorsa: una avventura comunque, conclusasi felicemente quando il «DC 8» delle Canadian Pacific ha preso terra all'aeroporto di Shannon con un motore in fiamme. Come abbiamo già scritto ieri tutti i 248 passeggeri e i 12 membri dell'equipaggio sono scesi incolumi dal gigante dell'aria per trascorrere la notte in Irlanda e rimettersi dalla forte emozione dopo che alle 21 italiane una fortissima esplosione aveva scosso il quadrigetto in volo a dieci mila metri di quota e a mille chilometri dalla terra ferma.

In seguito allo scoppio della parte superiore di un motore, alcuni frammenti avevano perforato un portello provocando una fuga nel sistema di pressurizzazione. A causa di ciò lo aereo aveva dovuto perdere quota per evitare il pericolo di un micidiale scoppio della fusoliera.

Una volta giunto a Londra l'«SOS» del «DC-8» canadese, partito da Gatwick alla volta di Toronto con a bordo una grossa comitiva di turisti reduci da un viaggio in Europa, il Ministero della difesa britannico metteva in stato di allarme il comando costiero. Due aerei della «RAF» venivano inviati a scortare il quadrigetto in difficoltà. Alle 21.48, la tensione si attenuava alquanto allorché il pilota comunicava di aver scaricato il carburante e si preparava a prendere terra a Shannon. «Posso vederlo, è in fiamme — segnalava la torre di controllo di Shannon — procede con tre motori. Ecco, è atterrato. Tutto bene».

Daniel Boyd, un canadese di 74 anni, ha così descritto la drammatica avventura: «Vi è stato uno scoppio infernale e alcuni frammenti di metallo hanno perforato la porta e la sezione di coda. Siamo rimasti in preda al terrore fin quando il comnadante non ci ha parlato, esortandoci alla calma, informandoci che la copertura del motore numero tre era saltata e che stavano tornando a Shannon. Il suo intervento è stato provvidenziale. Parlava con estrema calma, dandoci la sensazione che si trattasse di una faccenda di normale amministrazione. Così non vi è stato panico. A causa della perdita di pressione abbiamo sofferto alle orecchie, ma non c'è stato bisogno di ossigeno».

L'inglese John Buss, di 27 anni: «Vi è stata una esplosione tremenda e l'aereo ha avuto uno scossone pauroso. Ho cominciato a sudare freddo, nonostante l'esortazione alla calma del capitano. Abbiamo agganciato le cinture di sicurezza. E' stata una attesa interminabile. Quando siamo scesi, ci siamo abbandonati a un grande applauso per il pilota».

L'aereo sarà attentamente esaminato dai tecnici. Alcuni esperti hanno comunque notato che i fori nella fusoliera dell'aviogetto devono essere stati piccolissimi. Altrimenti, secondo costoro, si sarebbe verificata una esplosione da decompressione simile a quelle che provocarono i disastri dei Comet inglesi nei primi giorni di servizio.

Il «DC-8», considerato come uno dei più grandi e veloci aviogetti attualmente allo stato operativo, è capace di volare a piena sicurezza con tre soli motori, come è avvenuto in questa circostanza. Tra i passeggeri, c'erano almeno venti bambini.

Il capitano del «DC-8» Neil Carey ha detto che i frammenti hanno aperto un foro di circa quindici centimetri nella fusoliera e un altro nel timone. «Poteva essere una cosa grave. Eravamo in volo da due ore quando vi è stata l'esplosione — ha detto Edward Russel, un altro paseggero — eravamo terrorizzati ma devo ammettere che il pilota è stato meraviglioso».

As. P.

INDAGINI SU TEPPISTICI EPISODI AVVENUTI NELLE NOTTI SCORSE

BANDE DI CAPELLONI A NOVARA AGGREDISCONO MILITARI ISOLATI

Tre avieri sono finiti all'ospedale - Organizzate le battute punitive
Rapati a zero due picchiatori - Dalla provincia centinaia di sfaccendati

Novara, 30

La Questura di Novara ha denunciato stamane all'Autorità giudiziaria tre giovani capelloni, trovati in possesso di catene di ferro, nel corso delle indagini per alcuni scontri fra militari e giovani sfaccendati. Inoltre, polizia e carabinieri stanno cercando di identificare i componenti di un gruppo di capelloni che la scorsa notte a tarda ora, dopo aver sostenuto nuovi scontri con soldati della divisione «Centauro», hanno divelto alcuni paletti della segnaletica stradale e le persone che, sempre durante la notte, hanno gettato una bottiglia incendiaria — che non ha causato danni — contro la caserma «Perrone», dove si trova un reparto di bersaglieri.

Tutto ha avuto origine alcuni giorni or sono, quando nei pressi del Viale delle Carrozze una quindicina di capelloni ha aggredito e malmenato tre avieri di stanza a Cameri, uno dei quali ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni. Successivamente, anche altri militari della «Centauro», che transitavano isolati, sono stati aggrediti dai capelloni. La reazione di soldati e avieri venne, pronta e decisa: forti gruppi di militari in borghese — secondo gli investigatori — «batterono» la città alla ricerca dei capelloni aggressori che, a loro volta, subirono punizioni; due furono rapati «a zero», un terzo dovette ricorrere all'ospedale e numerosi altri subirono ferite e contusioni.

Centinaia di capelloni e altri sfaccendati si sono dati convegno ieri a Novara, provenienti anche dai centri vicini e da Milano e, durante la notte, numerosi sono stati gli scontri: sembra che ancora una volta i capelloni abbiano avuto la peggio. Nelle primissime ore di stamane sono stati fatti affluire a Novara reparti della «Celere» provenienti da Alessandria e da Milano; da Bologna è giunto anche un reparto speciale di Polizia militare.

RITROVATA LA SALMA di Maria Walewska

Varsavia, 30

L'agenzia «PAP» ha reso noto che il mistero della tomba nella cripta di Kiernozia, presso Lowicz, contenente, a quanto si diceva, i resti di Maria Walewska, è stato risolto. Un gruppo di antropologi dell'università di Lodz, diretti dal dott. Z. Zapica, hanno infatti proceduto a un esame dettagliato della salma che si trovava nella bara. Si è così giunti alla conclusione che si tratta effettivamente dei resti della contessa Walewska.

CHIUSO UN ISTITUTO d'assistenza per bambini

Roma, 30

Un altro istituto d'assistenza per bambini bisognosi, dopo quello della «Piccola assistenza del Signore», diretto dal maresciallo in pensione Andrea Azzena, soprannominato «papà Andrea», è stato chiuso stamani per ordine della Prefettura: lo istituto è il «Santa Maria Goretti» e si trova a Torvaianica. Stamani un'ispettrice di polizia, su disposizione del dirigente dell'ufficio assistenza della Questura di Roma, dott. Mangialavori, ha notificato alla direttrice dell'istituto, Sabina Costantino, l'ordine di chiusura.

L'iniziativa rientra nell'ambito dell'inchiesta disposta dall'ONMI, sulla situazione attuale e sulla gestione dei vari istituti di beneficenza di Roma e della provincia, in relazione a quanto è stato scoperto nello istituto per bambini anormali «Santa Rita» di Grottaferrata. Attualmente il collegio di Torvaianica ospitava soltanto sette ragazzi. Numerosi altri ricoverati erano stati fatti tornare alle rispettive abitazioni, nei giorni scorsi, forse in previsione degli sviluppi dell'inchiesta promossa dall'ONMI.

UN PITONE ROSA nei boschi presso Parigi

Parigi, 30

Un pitone rosa di quattro metri e mezzo di lunghezza è stato trovato vivo nei boschi di Chelles, a una quarantina di chilometri da Parigi. Il rettile, gravemente ferito da sassi lanciatigli dagli abitanti della zona, è stato successivamente ucciso da un domatore, resosi conto dell'impossibilità di guarirlo. Si ignora la provenienza del pitone, che era di un tipo particolarmente raro, e un'inchiesta è stata aperta in proposito dalla Gendarmeria.

IN PREVISIONE DEL «SUPERTRAFFICO» ESTIVO

AUMENTA LA VIGILANZA DELLA POLIZIA STRADALE

Oltre 50 mila chilometri sotto particolare controllo

Roma, 30

Non meno di tre milioni di italiani iniziano domani le ferie estive. Il primo luglio coincide anche con la pacifica invasione della maggior parte dei turisti stranieri, che si dirigono nelle varie località balneari e montane usufruendo soprattutto delle autostrade.

Parallelamente alla accentuazione progressiva del traffico si va intensificando l'azione di vigilanza della Polizia Stradale, che raggiungerà l'indice più elevato in coincidenza con l'esodo di Ferragosto. Sono impegnati circa 8.500 agenti che, anche in collaborazione con Carabinieri e Guardie di Finanza, hanno il non semplice compito di controllare 2.792 km. di autostrade e 40 mila km. di strade statali, senza contare la fitta rete delle strade provinciali. Da ricordare che le autovetture in circolazione in Italia sono circa 9 milioni.

Lo spostamento delle correnti di traffico, con particolare riferimento a quello internazionale, lungo le autostrade richiede per queste un pattugliamento costante ed ininterrotto. I servizi di vigilanza saranno potenziati soprattutto lungo queste arterie, sui grandi nodi di traffico (Ventimiglia, Chiasso, Brennero e traforo del Monte Bianco) e sui grandi centri di smistamento che rappresentano un po' le cerniere del sistema viario.

Anche quest'anno si prevede, riguardo alle autostrade, che il movimento più intenso si avrà sulla Firenze-Mare e sulla Milano-Laghi.

ELEVATE TEMPERATURE SI ALTERNERANNO CON LA PIOGGIA

TEMPO BUONO (MA NON TROPPO) PREVISTO PER LUGLIO E AGOSTO

Netto peggioramento in settembre: vi sarà un autunno anticipato

Roma, 30

Tempo generalmente buono, con periodi di caldo superiore alla media in luglio ed agosto, ed inizio anticipato delle pioggie autunnali a settembre: ecco quanto si ricava dalle previsioni a lunga scadenza per l'estate, rese note dal servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Nella prima settimana di luglio, in base all'evoluzione generale del tempo sulla regione del Mediterraneo, tenderanno a persistere le condizioni di tempo variabile con possibilità di fenomeni temporaleschi più probabili sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche, la temperatura sarà leggermente inferiore ai valori medi.

Successivamente e nella seconda decade del mese dovrebbero prevalere le correnti da Sud-Ovest di aria tropicale calda e secca. Si avrà perciò tempo generalmente buono ed abbastanza persistente, salvo qualche breve intermezzo temporalesco sulle regioni Nord-orientali. La temperatura aumenterà fino a valori superiori a quelli medi normali. Nell'ultima settimana del mese è prevista una temporanea tendenza temporalesca con fenomeni più probabili sulle regioni Nord-orientali. La temperatura dovrebbe risultare per alcuni giorni più gradevole.

Analoghe precise previsioni mensili saranno emesse alla fine di luglio e di agosto, tuttavia, considerato l'interesse l'andamento del tempo in tutta la stagione estiva, il servizio meteorologico ha preparato un breve cenno sulle condizioni meteorologiche che, secondo le più recenti elaborazioni a lunga scadenza, dovrebbero caraterizzare principalmente gli altri due mesi estivi. In agosto, quindi, si avrà temperatura superiore alla media nella prima settimana e tempo più frequentemente perturbato nella seconda quincina del mese, specie sulle regioni Nord-occidentali. In settembre, infine, il tempo sarà in progressivo peggioramento dalle regioni Nord-occidentali a tutte le regioni italiane; in altre parole, si avrà quasi un anticipato inizio delle piogge autunnali.

MORTE DI UN PILOTA DILETTANTE A CREMONA

Precipita con l'aereo durante un'esibizione

In fase di atterraggio il velivolo ha perso quota e ha urtato col muso contro un piccolo terrapieno

Cremona, 30

Un farmacista è morto la scorsa notte all'ospedale di Cremona in seguito alle gravissime ferite riportate nella caduta del suo piccolo aereo da turismo con il quale aveva partecipato ad una manifestazione aviatoria organizzata dal locale «Aereo club». La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio: il monoposto da turismo «Citrabria» pilotato dal dott. Emilio Franceschini di 35 anni, da Cesnate Combernate, in provincia di Como, dopo una serie di ardite evoluzioni, quand'era ormai in fase di atterraggio ha perso improvvisamente quota. Il velivolo ha urtato con il muso contro un piccolo terrapieno alto non più di 50 centimetri e poi si è rivoltato su se stesso.

Dalle lamiere contorte è stato estratto il dott. Franceschini, il quale è stato subito trasportato all'ospedale di Cremona dove il dott. De Bonis lo ha posto nella camera di rianimazione. Frattanto veniva anche avvertita la moglie del medico, che un'ora dopo è accorsa dal marito restando con lui fino al momento della morte, avvenuta poco prima di mezzanotte in seguito a trauma cranico e sfondamento della cassa toracica.

I rottami dell'aereo sono stati piantonati da due carabinieri, in attesa che l'aeroporto di Linate, da cui dipende quello di Cremona, nomini una commissione d'inchiesta. Da alcune testimonianze oculari, sembra comunque che il motore del piccolo aereo abbia improvvisamente ceduto proprio nella fase più delicata. Quando cioè il pilota si apprestava a toccare terra. A causa dell'improvvisa perdita di velocità, l'apparecchio sarebbe così precipitato andando a urtare contro il terrapieno.

Il dott. Franceschini era un esperto pilota, con oltre quattro mila ore di volo al suo attivo. Era stato anche allievo dell'Accademia aeronautica ed aveva prestato servizio in aviazione con il grado di sottotenente. Dopo avere lasciato la divisa si era messo a collaborare con il padre nella gestione di una farmacia a Milano.

SCOPPIA UN DEPOSITO di fuochi d'artificio

Trinitapoli, 30

Un uomo è morto nello scoppio di un deposito clandestino di fuochi d'artificio, in contrada «Pezzarosa», a circa un chilometro dall'abitato. Si tratta del meccanico Felice Landriscina, di 46 anni, il quale, a quanto è stato accertato, stava fabbricando alcune bombe-carta. Nelle vicinanze della costruzione, distrutta completamente dall'esplosione, è stata trovata una notevole quantità di carta strappata e di polvere pirica.

Il boato è stato udito anche in paese e i carabinieri sono subito accorsi sul posto. Intorno alla casetta distrutta, che sorgeva su un piccolo podere di proprietà dello stesso meccanico, numerosi alberi sono stati sradicati. Il corpo del Landriscina si trovava a circa otto metri dalla casupola. Si ritiene, pertanto, che al momento dello scoppio, egli si trovasse sulla soglia e sia stato sospinto dall'esplosione contro un albero.

Un sopralluogo è stato compiuto dal pretore.

Tamponamento fra treni a Castiglioncello

Castiglioncello, 30

Un treno accelerato, che viaggiava a velocità ridottissima, ha tamponato oggi un altro convoglio, in sosta nella stazione di Castiglioncello. Soltanto quattro persone, tra le quali il capotreno e un ferroviere, sono rimaste lievemente contuse tanto che non hanno avuto bisogno di ricorrere ai sanitari dello ospedale. I danni sono lievissimi.

L'accelerato era partito da Livorno e l'incidente è avvenuto mentre stava per entrare nella stazione di Castiglioncello dove, come si è detto, era in sosta sullo stesso binario un altro convoglio. Il traffico è stato riattivato dopo qualche ora.

I SEPARATISTI DEL GALLES DECISI A DISTURBARE LA CERIMONIA DI CAERNARVON

SCOPPIA UN'ALTRA BOMBA A CARDIFF ALLA VIGILIA DELL'INVESTITURA DEL PRINCIPE CARLO

Illesi gli otto impiegati dell'ufficio postale: l'ordigno ha aperto una grossa breccia nel muro
L'astio dei gallesi dura da 700 anni contro gli inglesi che sono considerati usurpatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caernarvon, 30

La vigilia dell'investitura del Principe ereditario d'Inghilterra Carlo Windsor e Principe di Galles si va facendo sempre più calda: oggi si è avuta l'ennesima esplosione di una bomba a orologeria piazzata in un ufficio postale di Cardiff, una delle principali città del Galles che Carlo visiterà sabato prossimo dopo la fastosa cerimonia.

L'ordigno ha aperto un foro grande circa un metro nel muro perimetrale dell'edificio, per fortuna senza che gli 8 impiegati che si trovavano nell'interno rimanessero feriti. Subito dopo l'attentato, l'ennesimo di una serie attribuita al movimento separatista gallese, si sono intensificate le operazioni di polizia diretta a rintracciare i responsabili degli atti dinamitardi. Il sovrintendente di polizia di Cardiff, David Morris, giunto sul luogo dell'esplosione, ha detto scuotendo la testa: «Se non la si finisce una volta per tutte, qui qualcuno ci rimetterà la pelle».

L'attentato di oggi è il quarto verificatosi a Cardiff negli ultimi tre mesi. In aprile ordigni esplosivi avevano danneggiato uffici governativi al centro della città, mentre una bomba rudimentale inesplosa venne rinvenuta in una stazione ferroviaria. La scorsa settimana una bomba incendiaria venne rinvenuta ad Holyhead nei pressi dell'imbarcadero che il Principe Carlo userà per salire a bordo dello yacht reale «Britannia» dopo la investitura.

Nel frattempo nell'antico castello di Caernarvon, primo feudo della corona britannica nel Galles, rinforzi di polizia sono stati fatti giungere da diverse parti del Paese. L'identità di tutte le persone che debbono entrare ed uscire dalla fortezza gallese vengono minuziosamente controllate. I componenti di un'orchestra giunta da Londra hanno dovuto aprire tutti gli astucci degli strumenti e sottoporsi a minuziose ispezioni da parte degli agenti. Una bionda violoncellista della BBC, nello aprire la cassa del suo strumento, ha fatto cadere davanti agli occhi imbarazzati dei funzionari di polizia alcuni sandwich e tutti i suoi prodotti di bellezza.

Uno dei personaggi più turbati dall'esplosione avvenuta a Cardiff stamane, è stata Patricia Nixon, figlia del Presidente americano e rappresentante ufficiale degli Stati Uniti alla fastosa cerimonia di domani.

La colossale cerimonia, che ha richiesto mesi di preparativi e prove e lo sforzo congiunto del duca di Norfolk, il gran cerimoniere, e di Lord Snowdon, il marito della Principessa Margaret, durerà oltre tre ore e raggiungerà il culmine alle 15 quando la Regina imporrà sul capo del giovane principe una strana corona che sembra fatta con le molle di un vecchio letto. Prima di questo momento, Caernarvon sarà attraversata da cortei di araldi, di sindaci gallesi, di Pari del Regno, della associazione dei Bardi gallesi, dei funzionari dei Consigli municipali, degli Sceriffi delle contee gallesi, dei deputati gallesi e infine della famiglia reale.

Nel cortile del castello, sotto un baldacchino futuristico disegnato da Lord Snowdon, la Regina imporrà sul capo del giovane Principe la corona. La cerimonia si concluderà alle 18 quando il principe si imbarcherà sullo yacht reale «Britannia» per una visita nella regione. La cerimonia, si apprende, costerà al contribuente britannico, circa 250.000 sterline (pari a 375 milioni di lire). Frattanto agenti dello «Special Branch» sorvegliano attentamente i movimenti di circa 200 tra i più accesi nazionalisti gallesi, noti per la loro ostilità all'investitura.

Nel castello oggi si sono svolte le ultime prove per l'investitura di Carlo Windsor, 20enne primogenito di Elisabetta II d'Inghilterra e destinato a succederle sul trono del Regno Unito. Reparti della cavalleria reale hanno provato e riprovato il loro carosello. Il tempo comunque si è messo al brutto da ieri. Mentre vi era stato un bel sole negli ultimi giorni, oggi grossi nuvoloni si sono alzati dal mare ed hanno reso ancor più tetro l'aspetto della fortezza di Caernarvon. I nazionalisti gallesi hanno affermato che ciò è la riprova che Carlo è veramente un usurpatore come essi sostengono. Domani si ritiene che nel castello saranno presenti almeno 3000 persone, ma che i gallesi non parteciperanno alla grandiosa festa che sarà vista in televisione da un pubblico di circa mezzo miliardo di persone in tutto il mondo.

Nel frattempo a Londra si ha notizia che il Ministero degli Interni ha fatto preparare uno speciale corpetto antiproiettile e che si sta cercando di convincere il giovane Carlo ad indossarlo. Buckingam Palace ha decisamente smentito la notizia.

L'astio dei gallesi verso gli inglesi è una ruggine che dura ormai da circa 700 anni, da quando cioè il Re d'Inghilterra Edoardo I «il Confessore» vinse i baroni del Galles in campo aperto nel 1284 e promise che avrebbe messo a loro capo un Principe che avrebbe parlato gallese. E infatti nominò a quella carica suo figlio Edoardo che aveva tre settimane ed ovviamente non parlava nessuna lingua, ma era nato nel Galles. Gli storici dicono che questa è solo una leggenda, ma molti nazionalisti gallesi affermano che è vero. Così come è vero che da quando fu ammainato lo stendardo con il dragone rosso in campo bianco e verde del Principe Llewellyn, ultimo «principe gallese autoctono», il titolo di Principe di Galles ha causato danni e morti violente a chi lo ha posseduto.

Il piccolo Edoardo, che si occupava solo di caccia e cavalli, venne privato del trono dalla moglie e quindi assassinato dalla stessa consorte. Nel 1377 il titolo va all'ultimo rampollo della Casa normanna dei Plantageneti Riccardo II, che fu fatto morire di fame. L'altro principe di Galles fu Enrico V, uno dei più grandi Re che l'Inghilterra abbia avuto. Dopo di lui il titolo venne affidato al nipote Edoardo, morto anche lui di morte violenta. Quindi il titolo venne dato ad un principe che parlava gallese e che a nove anni fu investito del titolo nel castello di Caernarvon. Si trattava di Edoardo detto «il principe nero» a causa dell'armatura tenebrosa e dello scudo nero con i tre leoni d'oro d'Inghilterra che indossava in battaglia. Edoardo, a soli sedici anni, era già reputato un genio militare e condusse l'esercito inglese alla vittoria nella sanguinosa battaglia i Crecy, uno degli scontri più importanti della guerra dei Cento Anni. Dal vecchio Re Giovanni di Boemia egli ereditò il motto: «Ich dien» (Io servo). Lo stesso motto figura sull'emblema sormontato da penne di struzzo che il giovane Carlo porterà domani inginocchiandosi per ricevere la investitura davanti alla Regina Elisabetta.

Un altro Principe di Galles a cui il titolo portò sfortuna fu Edoardo V protagonista di un giallo del tardo Medio Evo. Shakespeare sostenne che egli venne ucciso nella Torre di Londra, ma gli storici non hanno mai saputo dire chi l'abbia ucciso e come. Quindi venne l'epoca dei Re «tedeschi» Hannover, progenitori dell'attuale famiglia reale. Giorgio III divenne pazzo, Giorgio IV non sapeva nascondere la sua passione per le attrici di teatro e contrasse debiti ammontanti a 625 milioni di lire. Il figlio della Regina Vittoria, Edoardo, dopo la sua nomina, fu implicato in vari scandali, mentre invece Giorgio V, salito al trono dopo di lui, fu un monarca molto responsabile.

Ultimo Principe di Galles prima di Carlo, che è il 21.o della serie, fu Edoardo VIII che abdicò per sposare la divorziata americana Wally Simpson nel 1937 e da allora vive in esilio con il titolo di Duca di Windsor. Il 20enne Carlo ha quindi dietro di sé un quadro tutt'altro che roseo. Comunque da domani sera l'erede al trono inglese, che ora firma solo come Carlo Windsor, avrà diritto all'intero titolo nobiliare di erede al trono che suona: Principe di Galels, Duca di Chester, Duca di Cornovaglia, Duca di Rothesay, Conte di Carrik, Barone di Renfrew, Signore delle Isole e Gran Contestabile di Scozia.

A. P.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Caernarvon — Le misure di sicurezza non sono mai troppe. Ecco un ufficiale di polizia mentre ispeziona il palco sul quale prenderanno oggi posto le numerose personalità invitate all'incoronazione del Principe Carlo, che assumerà il titolo di Principe di Galles

TRAGICO VARO DI UN PICCOLO BATTELLO IN UN PORTO IRLANDESE

Affogano sette bimbi e un adulto sotto gli occhi dei parenti atterriti

Cinque piccoli naufraghi sono scomparsi tra i flutti - Due soli corpi recuperati
Vano ogni tentativo di soccorso causa il fulmineo affondamento del natante



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New Quay — Veduta aerea della tragedia. Al centro il battello in alluminio semisommerso nel mare attorniato da una scialuppa di salvataggio e da un peschereccio che cercano di ricuperarlo. Dei cinque bimbi e dell'adulto dispersi, nessuna traccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Quay, 30

E' stata abbandonata ogni speranza di trovare in vita i cinque bimbi scomparsi tra i flutti per il fulmineo affondamento di un battello in alluminio appena varato, e l'adulto ancora disperso con i piccoli. Sono stati trovati e ricuperati i corpi di due ragazzi. Il battello, di proprietà di una società per la pesca delle ostriche che, fiera della modernissima imbarcazione, aveva organizzato per il viaggio inaugurale una crociera di piacere, giace sul fondo della Baia di Galway.

Il «Red Bank» era lungo otto metri e mezzo, ed era partito fra canti e risate; gran parte dei passeggeri era in giovanissima età. Da riva, inorriditi e nella impossibilità di intervenire, i genitori dei ragazzi e gli altri venuti ad assistere al varo del battello, hanno assistito alla fulminea tragedia che è costata la vita a otto persone. Il natante della «Red Bank Oyster Co.» stava tornando al piccolo molo di New Quay quando lo si è visto sbandare poi rovesciarsi. I passeggeri sono stati gettati nell'acqua, profonda, in quel punto, dodici metri.

Ha detto il diciannovenne Michael Harren, uno dei sopravvissuti: «Ha cominciato a beccheggiare e a rollare, poi ho visto l'acqua che arrivava sul ponte. Ci samo portati tutti dall'altra porte e il battello si è rovesciato. Sally Gaynor, di quattordici anni, ha nuotato disperatamente per salvarsi; suo fratello è annegato: «L'ho visto che si dibatteva in acqua vicino alla barca» ha detto. «Non potevo fare nulla per lui, e mi è mancato il cuore di guardare per vedere se restava a galla. Ho voltato la testa». Sul molo era il padre dei ragazzi, l'ufficiale postale James Gaynor: «Ho visto Sally in acqua, ha detto poi l'ho vista tornare al battello e aggrapparvisi. Del mio ragazzo nessuna traccia. Era terribile vedere tutte quelle testoline che sobbalzavano nell'acqua, e constatare che qualcuna spariva. Non c'era niente da fare».

Un gruppo di uomini è balzato su una barca; ma non c'erano remi. Con qualche bastone si è cercato di raggiungere il «Red Bank» che lentamente affondava, costringendo chi vi si era aggrappato a lasciare la presa. Un architetto di Dublino, Van Vithover, parla di «panico immediato». Era a bordo, ricorda che qualcuno dei passeggeri nuotavano verso la sponda: «Poi ho sentito un colpo in testa, e da quel momento non ricordo molto».

Aerei, elicotteri, battelli hanno perlustrato a lungo lo specchio d'acqua nel quale il «Red Bank» è affondato ieri pomeriggio. Ma ci si è dovuti rassegnare, dopo molte ore, alla tragica realtà, e le ricerche sono state interrotte: «Non c'è più speranza» ha detto un portavoce della polizia.

Il dramma è avvenuto non lontano dalla stazione balneare di Vallyvaughan. Il battello che si è lanciato invano al soccorso dei naufraghi è una vecchia imbarcazione per la pesca delle aragoste. Si è stabilito di calare sul fondo del mare un palombaro, per una ricognizione che permetta di stabilire se e in qual modo si possano ricuperare i corpi eventualmente rimasti nello scafo. Si cercherà anche di stabilire la causa della sciagura. Dice la società che il battello era del tutto identico ad altri già in uso e che la compagnia possiede da tempo.

Il parroco del luogo, reverendo Colman O'Halloran, era partito per un ritiro spirituale subito dopo aver benedetto il «Red Bank» nella cerimonia del varo. E' tornato non appena informato dell'accaduto, ha manifestato tutto il suo orrore: conosceva quasi tutte le vittime. Fra i dispersi vi è un ragazzo di nove anni, gli altri sono adolescenti.

U. P. I.

Tre aerei in attesa

FUOCHI D'ARTIFICIO ritardano l'atterraggio

Milano, 30

Una manifestazione pirotecnica organizzata a conclusione di un torneo calcistico in notturna ha costretto un aereo di linea e due aerei privati, che stavano avvicinandosi all'Aeroporto di Linate, a ritardare le operazioni di atterraggio. I fuochi artificiali sono stati infatti sparati a Borgolombardo, in piena «zona di avvicinamento».

Lo «Sporting Club» di S. Giuliano Milanese aveva ottenuto una regolare autorizzazione per tenere la manifestazione pirotecnica. Non era stato considerato, però, che lo sbarramento di fuochi poteva disorientare i piloti di eventuali aerei in transito, il che è accaduto con il volo Roma-Milano contrassegnato dalla sigla «A Z 094» e con altri due aerei privati. Tutti e tre i piloti si sono messi in contatto con la torre di controllo di Linate, chiedendo spiegazioni. Nel frattempo sono stati avvertiti i carabinieri.

A BARUMINI: OTTANTA CHILOMETRI DA CAGLIARI

CON LE PISTOLE PUNTATE RAPINA AL BANCO DI SARDEGNA

Due banditi mascherati hanno vuotato la cassaforte poi sono fuggiti a bordo di una «600» targata Nuoro

Cagliari, 30

Una rapina è stata compiuta oggi nell'agenzia del «Banco di Sardegna» di Barumini, un paese ad una ottantina di chilometri da Cagliari. Due uomini armati di pistola, uno dei quali mascherato, sono entrati nella agenzia del Banco verso le 12.30 quando nell'ufficio erano solo un'impiegata con il figlio; le hanno puntato contro le armi imponendole di alzare le mani e di voltarsi faccia al muro. Mentre uno teneva d'occhio la impiegata, l'altro ha preso tutto il denaro che era sul banco — sembra 500 mila lire in banconote di vario taglio — quindi i due sono fuggiti su una «600».

Carabinieri e agenti della Squadra Mobile della Questura hanno costituito posti di blocco su tutte le strade della zona di Barumini per tentare di fermare la «600» targata Nuoro sulla quale i due malviventi sono fuggiti dopo la rapina. Il col. Bucci dei carabinieri e il dott. Fichera dirigente della Squadra Mobile hanno interrogato l'impiegata dell'agenzia per ricostruire i movimenti dei rapinatori. La donna, Anna Podda di 53 anni, ha detto che quando i rapinatori sono entrati aveva appena finito di deporre nella cassaforte il denaro. «I due uomini, uno mascherato e l'altro con il volto nascosto da un paio di grossi occhiali con lenti scurissime — ha detto l'impiegata — sono entrati con le pistole puntate. Mi hanno chiesto perentoriamente di aprire la cassaforte e quindi hanno legato me e mio figlio con una corda. Poi premendo con la canna le armi sui fianchi ci hanno imposto di avvicinarci al muro e di voltarci. Hanno preso il denaro — ha concluso — e poi rapidamente sono usciti salendo sull'auto che era davanti all'ingresso dell'Agenzia con il motore acceso».

I malviventi — secondo la dichiarazione di un teste, che li ha visti arrivare in auto e ripartire — hanno lasciato l'auto in una strada laterale con il motore acceso e lo sportello aperto. Compiuta la rapina sono fuggiti in direzione del comune di Las Plassas, a pochi chilometri da Barumini.

Morto il guidatore

UTILITARIA INVESTITA dal Savona - Torino

Cairo Montenotte, 30

Ad un passaggio a livello «ad uso privato» in concessione a cinque famiglie di Cengio (Carcare), il diretto Savona-Torino ha investito stamane una «Fiat 600» che stava attraversando i binari. Il guidatore dell'auto, Giuseppe Garabello, di 31 anni, è morto dopo alcune ore allo ospedale di Savona dove era stato ricoverato.

Il passaggio a livello «ad uso privato» è un particolare tipo di passaggio a livello. Le sue sbarre sono permanentemente abbassate e chiuse a chiave: vengono aperte dai concessionari quando questi hanno necessità di passare. Stamane, come altre volte, i concessionari avevano dato le chiavi a Riccardo Balbiano, di 59 anni, di Pezzolo Valle Uzzone (Cuneo), che assieme al suo compaesano Garabello doveva attraversare la ferrovia per recarsi a raccogliere il fieno in una cascina. Mentre il Balbiano, aperta la prima sbarra, stava per aprire la seconda, il Garabello s'è avventurato sui binari, credendo che non stesse sopraggiungendo alcun treno; invece, era in arrivo il diretto Savona-Torino il cui guidatore nonostante l'azionamento della «rapida», non ha fatto in tempo ad evitare l'investimento. La «600», investita nella parte anteriore è stata ridotta ad un rottame. Il guidatore dell'auto ha riportato ferite alla testa ed al corpo ed è stato trasportato all'ospedale di Savona in gravissime condizioni. Come abbiamo detto, decedeva alcune ore dopo.

Assolto in Pretura

Passeggiava in minigonna un apprendista barbiere

Napoli, 30

Un giovane ex apprendista parrucchiere, Antonio De Filippo di 24 anni, il quale alcune sere fa era stato sorpreso da una pattuglia di agenti della polizia dei costumi a passeggiare, vestito da donna lungo via Tasso ed arrestato, è stato assolto dai giudici della settima sezione della Pretura di Napoli dall'accusa di «atti contrari alla pubblica morale». Antonio De Filippo, «Coccinelle» per gli amici e per i conoscenti, potrà continuare così ad indossare la audace minigonna e la camicetta «nude-look», che aveva al momento dell'arresto.

Il De Filippo, quando fu fermato, passeggiava solo, ad ora inoltrata: gli agenti, in un primo momento, lo avevano scambiato per una «mondana» fermandolo. In Questura, il funzionario dirigente del servizio di «notturna», si accorse dell'equivoco in cui erano caduti gli agenti e fece trasferire direttamente al carcere «Coccinelle», evitando che finisse tra le numerose «mondane» fermate.

Oggi Antonio De Filippo, in giacca e calzoni scuri, è comparso per «direttissima», davanti ai giudici. Il dibattimento è stato breve; il difensore di «Coccinelle» ha dichiarato che il suo assistito non aveva violato le norme del Codice penale indossando abiti femminili. Il Pretore, dal canto suo, ha accolto la richiesta del difensore ed ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato.

Il Pubblico Ministero, che ha proposto appello, aveva chiesto che il De Filippo fosse condannato a venti giorni d'arresto e a 20 mila lire di multa.

AUTISTA SENZA SCRUPOLI E RIVENDITORE SENZA PATENTE

Furto di un autotreno su commissione del cliente

Per il «servizio» il mandante aveva offerto 200.000 lire
Arrestati e identificati i protagonisti della vicenda

Milano, 30

Un furto su commissione di un autotreno carico di bottigliette vuote è stato scoperto la scorsa notte da una pattuglia della «Volante». Mandante ed esecutore sono stati arrestati mentre si stavano allontanando, il primo a bordo di una «Giulia» che faceva da staffetta ed il secondo alla guida dell'autotreno.

Il primo allarme è stato dato a tarda notte dal proprietario del veicolo, Egidio Colombi, sceso in strada per prendere il suo autotreno e raggiungere una fabbrica di birra alla quale avrebbe dovuto consegnare le bottigliette. Sono immediatamente scattate in tutte le direzioni numerose pattuglie della «Volante» e l'autotreno è stato avvistato verso le tre di stamani nei pressi del bivio di Cormano. All'alt della polizia, sia il conducente dell'autotreno sia quello della «Giulia» si sono gettati fuori dai veicoli cercando di fuggire per i campi. Sono stati però presi e portati in Questura dove sono stati identificati per Giuseppe Sgura, di 30 anni, di Bresso, e Saverio Sorvoli, di 35, di Milano.

Lo Sgura, che si trovava alla guida dell'autotreno, ha detto di essere stato avvicinato ieri sera dal Sorvoli, il quale gli aveva promesso 200 mila lire di premio se avesse rubato lo autotreno del Colombi. Lo stesso Sorvoli aveva poi seguito tutte le operazioni, guidando la «Giulia» nonostante non avesse la patente. E' stato quindi arrestato per questo reato oltre che per il furto. Anche lo Sgura è stato arrestato per il furto dell'autotreno. Non si sa cosa intendesse fare il Sorvoli dell'autotreno: probabilmente — secondo gli investigatori — aveva in animo di smantellarlo rivendendone poi i pezzi.

Sono universitari di Cagliari

Istruttoria contro studenti per propaganda sovversiva

Cagliari, 30

Sette studenti denunciati dai carabinieri della Compagnia di Cagliari per «propaganda ed apologia sovversiva», sono stati interrogati quest'oggi dal giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, il quale ha aperto un'inchiesta formale sull'episodio che ha condotto all'incriminazione dei sette giovani.

Questi sono: Maria Graziella Da Re di 25 anni da Tarzo (Treviso), Angelo Mocci di 21 anni da Decimoputzu, Giovanni Gramignano di 23 da Quartucciu (Cagliari), Franca Dore di 20 da Benetutti (Sassari), Mirella Rossino di 20 da Nuoro, Antonello Pucci di 23 da Roma e Luciano Marroccu di 21 da Guspini (Cagliari), tutti iscritti all'Università degli studi di Cagliari.

I sette studenti sono accusati di avere distribuito il 21 febbraio 1969 nel quartiere La Palma a Cagliari alcuni volantini redatti dal partito marxista-leninista in cui gli inquirenti hanno ravvisato la «propaganda per la soppressione violenta di una classe sociale o comunque per il sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato». Il reato, che è di competenza della Corte d'Assise, prevede la reclusione da uno a cinque anni.

È accaduto in Sicilia

DOMANDA DI MATRIMONIO su carta bollata

Siracusa, 30

Un possidente di Vizzini, Umberto Olivieri, di 32 anni, ha notificato a mezzo di carta bollata e ufficiale giudiziario a Gaetano Giarrusso, di 43 anni, la intenzione di sposare sua figlia, Vita, di 15 anni. I pessimi rapporti tra l'Olivieri e il futuro suocero hanno consigliato allo spasimante della giovanissima Vita di ricorrere a questo insolito mezzo.

Due anni fa, quando cioè Vita era appena tredicenne, Umberto Olivieri e la giovane si allontanarono da Vizzini raggiungendo un paese vicino, Francofonte, dove convissero per una settimana. Gaetano Giarrusso denunciò il possidente per ratto e violenza carnale contro la figlia, ma la sua accusa venne smentita dalla ragazza: Vita dichiarò infatti di essere andata volontariamente con Umberto Olivieri, per porre la sua famiglia di fronte al fatto compiuto, anche perché sapeva che era intenzione di suo padre emigrare in Australia. Dal canto suo, Olivieri ha denunciato il padre della giovane per calunnia. Olivieri lo ha fatto ora a mezzo di ufficiale giudiziario anche perché risulti inequivocabile la sua intenzione di sposare Vita.

GIA' TRE VOLTE RICOVERATO AL MANICOMIO DI BOLOGNA

Riduce in fin di vita la moglie a bottigliate

Credeva che la consorte volesse avvelenarlo con un topicida

Bologna, 30

Una donna, Alfa Alvisi di 40 anni, è stata ridotta in fin di vita da numerosi colpi di bottiglia infertile alla testa dal marito, il pensionato Antonio Sanna di 46 anni, durante la notte. La donna si trova ora in coma nel centro di rianimazione dell'Ospedale Sant'Orsola. Il marito, che nel passato era stato ricoverato tre volte a Bologna in manicomio, è stato arrestato.

Il Sanna è originario della Sardegna, ma da molti anni è residente a Bologna, dove ha sposato Alfa Alvisi. Dal matrimonio sono nati tre figli: Marco morto un mese fa all'età di 16 anni in seguito ad una paralisi progressiva, Giuseppe di 18, cameriere, e Augusto di 23, sposato e residente in via De Rosa, dalla parte opposta della città rispetto all'appartamento dei genitori, sito nella periferica via Scipione del Ferro 17.

Il Sanna, invalido al lavoro a causa di una malattia di cuore, soffre inoltre di mania di persecuzione: a causa della convinzione dell'uomo che la moglie lo stesse avvelenando progressivamente, mettendogli topicida nel tè o nella camomilla, tra i coniugi sorgevano frequenti liti e il Sanna aveva minacciato anche il figlio Augusto, giungendo alcune volte a puntargli alla gola un coltello.

Verso le tre e mezzo di stamani — secondo il racconto fatto poi dal Sanna — questi, dopo aver forzatamente fatto confessare alla moglie che lo stava avvelenando, ha impugnato una bottiglia di aceto che teneva sul comodino — spesso veniva colto da svenimenti e l'aceto gli serviva per rinvenire — cominciando a colpire la donna alla testa. Successivamente l'uomo, infuriato, ha usato altre bottiglie per infierire contro la donna che intanto aveva perduto i sensi. Cinque sono stati gli oggetti usati: due bottiglie d'aceto, una di acqua minerale, una d'olio ed un vaso di fiori di cristallo. Sul letto sono poi stati trovati cocci di bottiglia (due si erano rotte) frammisti a capelli della Alvisi, a sangue e materia cerebrale.

Il Sanna, dopo, ha telefonato al figlio avvertendolo che aveva picchiato la madre. Il giovane non ha avuto il coraggio di recarsi subito a casa dei genitori temendo una reazione del padre anche contro di lui. Qualche ora dopo, ha sentito picchiare alla sua porta e affacciatosi alla finestra ha visto il padre, che nel frattempo aveva compiuto il tragitto di alcuni chilometri a piedi, il quale gli ha urlato «Ho ucciso tua madre», chiedendo che gli venisse aperta la porta. Il giovane ha allora telefonato ai carabinieri e, in attesa del loro arrivo, ha tergiversato dalla finestra, evitando di aprire al padre. Questi intanto gli chiedeva denaro perché doveva — ha detto — «andare in ferie».

Poco dopo, è giunta una pattuglia dei carabinieri che ha posto in auto il Sanna portandolo al comando della Legione. L'uomo non ha opposto resistenza ed ha detto di aver ucciso la moglie, dopo averla obbligata a confessare che tentava di avvelenarlo. I carabinieri sono accorsi nell'abitazione del Sanna dove hanno trovato la donna rantolante. Portata subito all'Ospedale Sant'Orsola, la Alvisi è stata ricoverata nel centro di rianimazione dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Nell'appartamento del Sanna, formato da una piccola cucina, un tinello ed una camera da letto, sono stati trovati molti tranquillanti — parecchi dei quali a base di morfina — che l'uomo prendeva per la sua sofferenza cardiaca: è stato anche accertato che l'ultima degenza dell'uomo in manicomio era avvenuta circa un anno e mezzo fa.

Dopo l'interrogatorio del sostituto procuratore dott. Antonacci, il Sanna è stato condotto al carcere giudiziario di San Giovanni in Monte con l'imputazione di tentativo di omicidio. Si è appreso che i ricoveri del Sanna nel manicomio (Istituto Roncati di Bologna) sono stati tre: nel 1963, nel 1966 e nel 1967, l'ultimo è durato sei mesi. Ogni volta si è trattato di un periodo necessario per disintossicarsi dalla morfina che usava per la sua malattia. Nel 1966 il Sanna era stato denunciato dai carabinieri per aver falsificato una ricetta.

A tarda notte si apprende che le condizioni della Alvisi, che è sempre al Centro rianimazione del Sant'Orsola, sono ancora molto gravi.

Partita per New York

Rappresentante italiana per «Miss Universo»

Roma, 30

Diana Coccorese, che rappresenta l'Italia nel concorso «Miss Universo» che si svolgerà a Miami verso il 20 luglio, ha lasciato oggi Roma diretta a New York. La Coccorese, indossatrice d'alta moda, si reca a Miami contenta soprattutto di compiere un interessante viaggio. «Non parto con ambizioni precise — ha detto — anche perché i concorsi sono sempre ricchi di incognite. Mia grande soddisfazione sarebbe quella di farmi notare per l'eleganza. Nè credo che tale mia partecipazione a «Miss Universo» riuscirà a cambiare l'indirizzo della mia vita professionale. Al mio ritorno, infatti, continuerò il mio lavoro di indossatrice».

RIAPERTE LE CATACOMBE di Capodimonte

Napoli, 30

Dopo una lunga interruzione, saranno riaperte al pubblico le catacombe di San Gennaro, complesso paleocristiano tra i più importanti del mondo, che si sviluppa nella collina tufacea di Capodimonte. Danni bellici, parziali crolli ed ostruzioni delle gallerie ne avevano determinato la chiusura al pubblico. Si aggiungeva anche la difficoltà del traffico gravante nella zona della sanità, che rendeva ormai inagibile l'ingresso (praticabile peraltro, solo attraverso lo ospedale di S. Gennaro extra Moenia).

L'intervento e il contributo dell'Azienda di Soggiorno hanno consentito il restauro degli ambienti e la soluzione del problema dell'accesso: esso è stato spostato alla sommità della piccola collina, sfruttando lo spazio attiguo alla chiesa del Buon Consiglio, ottenuto dalla curia arcivescovile di Napoli, dove automobili e pullman potranno comodamente sostare.

LA P.C. CHIEDE LA CONDANNA DI TUTTI GLI IMPUTATI

Schiacciati dalle prove i rapinatori dei Menegazzo

L'avvocato De Angelis inchioda i banditi alle loro responsabilità

Roma, 30

Quanti furono gli aggressori dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo? A questo interrogativo, secondo l'avv. Nicola Maria De Angelis intervenuto stamani al processo per la rapina di via Gatteschi in veste di patrono di parte civile a favore di Pio Menegazzo padre dei due giovani uccisi, vi è una sola risposta: quattro. e Angelis ha preso in esame soprattutto i personaggi principali della vicenda e cioè: Francesco Mangiavillano, al quale attribuisce la responsabilità dell'organizzazione della rapina; Franco Torreggiani, un vero «ragioniere del delitto»; Leonardo Cimino, «un assassino freddo e spietato» e, infine, Mario Loria «un piccolo sguattero che sembra uscito da un romanzo di Pasolini».

Il legale, che ha avuto il compito di aprire la fase della discussione, ha esordito rilevando che su di lui pesa «la sconsolata angoscia di un padre al quale nulla e nessuno potrà restituire la serenità dello spirito e che continuerà a struggersi nel ricordo dei figli uccisi sotto i suoi occhi». Dopo aver ricordato che i patroni di parte civile non hanno contrastato nessuna richiesta dei difensori degli imputati ritenendo che anche in questo modo si potesse giungere a scoprire quale era la vera verità, ha cominciato a esaminare i singoli personaggi. «Francesco Mangiavillano — ha detto — è un duro e spietato malvivente che si è addirittura inebriato sino all'impudenza di certe situazioni. E' un pregiudicato pericoloso; tanto più pericoloso quanto maggiore è la sua volontà di potenza, soprattutto quando tenta di coprire le proprie responsabilità. Se fosse stato veramente estraneo a questo delitto, egli avrebbe potuto in mille modi fornire la prova della sua innocenza; invece non lo ha fatto.

Franco Torreggiani per il legale è la chiave di volta di tutto il processo ed è importante «per ciò che dice e per ciò che non dice». Ogni sua dichiarazione ha avuto uno scopo ben preciso: lasciare aperto per lui uno spiraglio in cui infilarsi per scampare al pericolo. Viene in udienza — ha continuato il legale — e dice di aver avuto orrore del delitto, ma si è seduto allo stesso tavolo di Cimino e Mangiavillano ed ha assistito alla spartizione del bottino. E' un uomo che ha una sensibilità fredda, un uomo che non ci inganna con le sue teatrali richieste di perdono. Certamente non ha organizzato il colpo: questo è chiaro; ma Franco Torreggiani è diventato lo strumento di Mangiavillano, la mente di tutta la vicenda. Franco Torreggiani ha mantenuto il comportamento più vile che si possa immaginare. Gli atti del processo lo inchiodano e lo inchiodano pure le prove peritali. Egl iaveva al momento della aggressione una pistola in mano: se ne servì per colpire Silvano Menegazzo prima alle spalle e poi di fronte. I colpi vibrati con ferocia hanno lasciato sulla fronte del giovane un segno indelebile. Torreggiani ha cercato di negare queste circostanze, ma le prove ci sono e danno una misura della sua bassezza morale.

Avviandosi alla conclusione l'avv. De Angelis, dopo aver considerato brevemente la figura di Leonardo Cimino, un «killer freddissimo e spietato che lasciò la sua terra a causa della miseria per cercare altrove maggior fortuna, ricerca che si concretò con una sanguinosa impresa: la rapina tentata sulla via Salaria il 16 agosto 1966», ha parlato di Francesco Mangiavillano. Per il patrono di parte civile il comportamento di «François» è assurdo sotto ogni aspetto e l'alibi che ha fornito in ritardo, quando cioé sarebbe stato impossibile controllarlo a fondo, nulla toglie alla sua responsabilità.

L'avv. De Angelis ha concluso ricordando che per ciascuno dei maggiori imputati vi sono elementi di prova fondamentali. Per Leonardo Cimino detto «vi sono i bossoli trovati in via Gatteschi che sono identici a quelli trovati nelle sue tasche; per Torreggiani vi sono gli occhiali e la pistola con cui colpì Silvano Menegazzo; per Loria il riconoscimento della Fiorentini. Infine per Mangiavillano la testimonianza di un passante che vide quattro persone su una «Giulia» diverse ore prima del delitto e la successiva fuga in Grecia quando si profilava certa l'eventualità di un suo arresto».

COVO DI SERPI in una miniera di zolfo

Ancona, 30

Nella zona di Sassoferrato è stato scoperto oggi un covo di serpi in una miniera di zolfo di Cabernardi da anni abbandonata. Si calcola che gli animali sarebbero più di 10.000. Molte serpi, alcune delle quali lunghe un paio di metri, hanno raggiunto il centro abitato e sono state uccise sulla scalinata della chiesa parrocchiale. Un gruppo di paesani ha deciso di intraprendere una battuta per la loro distruzione.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DI FRANCIA - IL BELGA STEVENS HA VINTO LA TAPPA ED E' PRIMO

MERCKX HA CEDUTO A UN GREGARIO LA MAGLIA GIALLA APPENA CONQUISTATA

Italiani: Balmamion 4.o, Basso 7.o - Gimondi non ha fretta e attende le asperità

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

1) JULIEN STEVENS (Bel.) in 4.35'42" con l'abbuono 4.35"22; 2) In't'ven (Bel.) s.t. con l'abbuono 4.35'32"; 3) Harrison (GB) a 1"; 4) Balmamion (It.) a 2"; 5) Wright (GB) a 14"; 6) Ottenbros (Ol.) a 16"; 7) Basso (It.); 8) Raymond (Fr.); 9) Nassen (Bel.); 10) Janssen (Ol.); 11) De Witte (Bel.); 12) Watgmans (Ol.); 13) Dancelli (It.); 14) Bianco (It.); 15) Merckx (Bel.); 16) Fontanelli (It.); 17; Van Springel (Bel.); 18) P. In't'ven (Bel.); 19) Perurena (Sp.); 20) De Vlaeminck (Bel.); 22) Aimar (Fr.); 25) Pingeon (Fr.); 26) Bracke (Bel.); 30) Ferretti (It.); 31) Grosskost (Fr.); 34) Altig (Ger.); 35) Anni (It.); 37) Gimondi (It.); 39) Gonzales (Sp.); 44) Poulidor (Fr.); 45) Santambrogio (It.), tutti con il tempo di Ottenbros.

CLASSIFICA GENERALE

1) JULIEN STEVENS (Bel) 8.07'02"
2) Eddy Merckx (Bel) . . . a 12"
3) Rudi Altig (Germ) . . . a 20"
4) ex-aequo: Charly Grosskost (Fr) - Jan Janssen (Ol) . a 32"
6) Felice Gimondi (It) . . . a 41"
7) Ferdinand Bracke (Bel) . a 43"
8) ex-aequo: Poulidor (Fr) - Franco Vianelli (It) . . a 47"
10) Edy Schutz (Luss) . . . a 49"
11) ex-aequo: Pingeon (Fr) - Wright (GB) - Harrison (GB) a 57"; 14) ex-aequo: W. In't'ven (Bel) - Ocana (Sp) a 59"; 16) De Vlaeminck (Bel) a 1'01"; 17) Wagtmans (Ol) a 1'06"; 18) Van Springel (Bel) a 1'10"; 19) Aimar (Fr) a 1'12"; 20) ex-aequo: Balmamion (It) - Lopez - Rodriguez (Sp) a 1'13"; 22) Delisle (F) a 1'14".

Maastricht, 30

Per ora il sogno di Eddy Merckx è durato un giorno: oggi il suo connazionale e compagno di squadra, Julien Stevens ha vinto la seconda tappa in linea del Tour, quella che da Woluwe St. Pierre portava a Maastricht in Olanda, su un percorso di 181,5 km., con quel minimo scarto di secondi che gli ha permesso di portarsi in testa alla classifica generale e scavalcare Merckx.

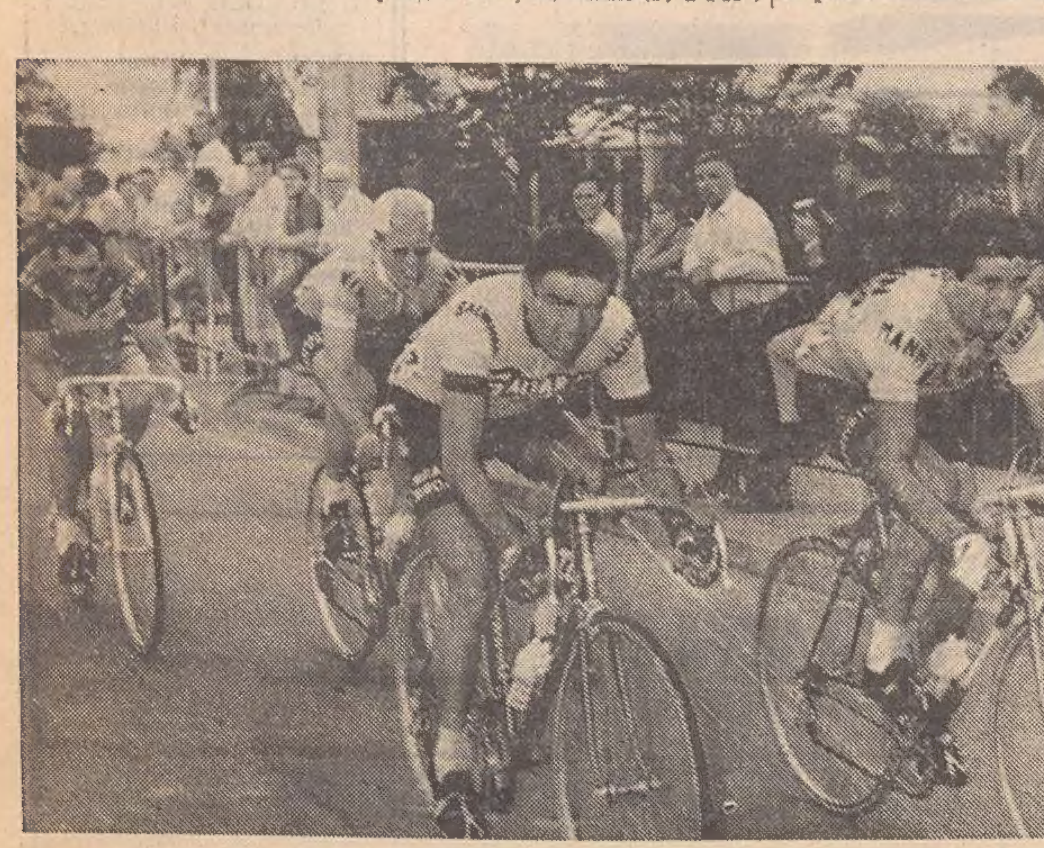
Per i colori italiani vi è la consolazione che due nostri corridori, Balmamion e Marino Basso sono giunti entro i primi dieci rispettivamente al 4.o e 7.o posto e con un distacco di 2" e 16" dal vincitore. Nulla oggi ha fatto Felice Gimondi, il quale all'arrivo ha detto praticamente di aver pazienza e che sicuramente, quando il Giro veramente si farà «duro», Felice ripagherà le ansie dei suoi fedelissimi e di tutti gli sportivi italiani.

La tappa è partita oggi dalla cittadina belga di Woluwe St. Pierre con un sole che spaccava le pietre e Felice Gimondi ha detto all'arrivo che con quel tempo «la media era stata fantastica». Subito dopo la partenza il tedesco Rudi Altig, insieme a Janssen e a altri corridori olandesi, si è portato in testa alla carovana ed ha condotto la corsa per oltre 120 km. forse in un tentativo volonteroso di ritogliere a Merckx la Maglia gialla. Il campione belga ha dovuto ricorrere per ben due volte a tutta la sua bravura per smussare gli attacchi al suo primato.

A 170 km. dalla partenza, un affondo di Merckx, che si trascinava dietro tutto il gruppo, ha portato al ricongiungimento con Altig e compagni. A poco più di dieci chilometri dal traguardo olandese il gruppo si è spaccato in due: in quello di testa figuravano tutti i migliori compreso l'asso belga. Il gruppo si è ricomposto a 6, 7 chilometri dal traguardo di Maastricht.

E' stato a questo punto che si è verificata l'ultima pericolosa offensiva. Dopo uno scatto di Altig, subito controllato da Merckx, sono fuggiti quattro corridori: i belgi Stevens e In tiaven, l'inglese Harrison e lo italiano Balmamion. In breve il quartetto dei fuggitivi ha spinto l'andatura fino a guadagnare a quattro chilometri dall'arrivo ben 35" sul gruppo degli inseguitori. E' stato a questo punto che a Stevens è cominciata ad apparire davanti agli occhi la Maglia gialla. Ha continuato imperterrito a fare l'andatura, mentre nel gruppo degli inseguitori, Merckx, tallonato sempre da uno stupefacente Altig, ha portato il gruppo a ridosso dei primi.

Negli ultimi due chilometri il vantaggio dei quattro fuggitivi era già sceso a 20". Merckx tentava con tutte le sue forze di recuperare il pericoloso compagno di squadra Julien Stevens. Ma tutto è stato vano. Stevens e i suoi tre compagni di fuga sono giunti sotto lo striscione d'arrivo a Maastricht con circa 12" sul gruppo che è stato regolato in volata dall'inglese Wright. Con i 20" di abbuono Stevens riusciva a scavalcare il connazionale Merckx che ora si trova al secondo posto della classifica a 12" dal suo compagno di squadra.



Maastricht — Il quartetto che è arrivato primo al traguardo: dietro Balmamion è Stevens, poi diventato Maglia gialla
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MONDIALE WELTER

Napoles con Cokes conserva il titolo

Città del Messico, 30

Il campione mondiale dei welter, Josè Angel Napoles, ha conservato il titolo battendo per k.o.t. alla decima ripresa l'ex campione Curtis Cokes. Questi non è stato in grado di riprendere il combattimento all'inizio dell'undicesima ripresa e, su richiesta dei suoi secondi, è stato contato dall'arbitro che ha quindi decretato la vittoria di Napoles.

Napoles ha completamente dominato l'avversario, riducendo il suo volto a una maschera di sangue. Cokes ha cercato di reagire coraggiosamente ma nulla ha potuto contro la superiorità tecnica del campione.

Al peso, Napoles aveva accusato 68,5 kg. contro 66,4 di Cokes. Erano presenti 25.000 spettatori.

Giuria Tour Dancelli penalizzato

Maastricht, 30

La giuria del 56.o Giro ciclistico di Francia, al termine della seconda tappa, ha penalizzato di 30" gli italiani Dancelli, Polidori e Tosello per rifornimento abusivo, mentre di un minuto è stato penalizzato lo olandese Nijdam per aver sfruttato la scia di una vettura al seguito. La giuria, inoltre, ha eliminato dalla corsa il belga Monteyne e i francesi Bolley e Chappe, giunti fuori tempo massimo.

SI STRINGONO I TEMPI PER LE COMPRAVENDITE IN SERIE A

La settimana del calciomercato aperta da Juliano e Boninsegna

Il primo è desiderato dagli squadroni; il sardo lo vuole il Torino

Franco Manni, general manager dell'Inter, ha parlato ieri con Ferlaino. Oggetto dell'incontro: mistero; comunque non ci vuole molto per comprendere che a tenere banco era Juliano, rimbalzato sul mercato dopo le decisioni del consiglio direttivo del Napoli: vendere o perire. La crisi economica in cui versa la società partenopea non ammette indugi per far fronte agli onerosi impegni bisogna vendere uno dei pezzi pregiati: Zoff o Juliano. Ma, mentre il primo interessa apparentemente solo alla Juventus, con il secondo Ferlaino farebbe un affare con i fiocchi, poiché Milan, Inter e Juve stanno contendendosi questo giocatore, quasi da lui dipendesse la conquista dello scudetto.

Quindi da oggi la corsa a Juliano è aperta. Il Milan tenta con 580 milioni più Trappatoni, Scala o Petrini: l'Inter con una offerta di 50 milioni in più di ogni altro concorrente e con qualche giocatore. La Juventus infine con i tanti milioni di Agnelli e, in questo caso, forse con Haller. Chi la spunterà? Molti dicono il Milan, ma non sono in pochi a credere nell'Inter. Attenti, comunque, ché la Juventus fa le cose in grande.

Il Torino, dopo la chiara dimostrazione contraria dei tifosi, che denunciano l'indebolimento della squadra, ha chiesto Boninsegna. Per lui Arrica chiede molto. All'Inter per il numero 9 sardo sono stati chiesti Gori (definitivo) e le comproprietà di Domenghini e Poli. Fraizzoli sarebbe anche disposto a questo sacrificio, ma Heriberto Herrera, appena giunto, ha posto il veto sulla cessione di Domenghini. Certo che se la trattativa andasse in porto, l'affare sarebbe tutto cagliaritano poiché per un giocatore, pure valido, che parte arrivano un'ala tornante sulle cui qualità non ci sono dubbi (sgobbone e uomo gol), un centravanti buono da affiancare a Riva e un jolly come Poli, che è sempre stato un pallino di Scopigno.

Juliano e Boninsegna, quindi, hanno aperto questa nuova settimana del mercato. Sarebbe un grosso colpo se l'Inter riuscisse ad accaparrarseli; un attacco con Jair, Mazzola, Boninsegna, Juliano e Reif (è stato volutamente escluso Corso) sarebbe veramente una preoccupazione generale. Ed è per questo motivo che il Milan, in particolare, cercherà di catturare la mezzala napoletana, con la quale si garantirebbe una squadra veramente forte.

Chi dovrebbe entrare ora sul mercato è la Fiorentina, che deve difendere il suo scudetto e partecipare alla Coppa dei Campioni. Ai gigliati necessitano un terzino e una punta. S'era pensato a Poletti e Altafini. Il primo però è incedibile e per il secondo sono sorte difficoltà. Nell'ambiente fiorentino allora s'è valutata una possibilità: offrire Rizzo all'Inter per avere Poli e Reif. Ai nerazzurri, però, il fiorentino non interessa; potrebbe servire eventualmente come pedina da scambio, qualora il giocatore interessasse al Napoli.

I campioni d'Italia stanno pensando anche di riprendersi Hamrin, che quasi sicuramente dovrà lasciare Milano. Lo svedese sarebbe utile alla formazione, specialmente negli incontri di Coppa, dove la sua notevole esperienza internazionale e il suo fiuto potrebbero essere valide garanzie.

G. B.

CON UN COMBIN SCATENATO PIEGATI I RIVALI NERAZZURRI

Vittoria decisiva del Milan nel «derby americano» con l'Inter

Emozioni a non finire per gli spettatori dello Yankee Stadium

Milan - Inter 6-4

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mazzola, al 14' Rognoni, al 26' Mazzola, al 28' Rivera su rigore, al 37' e al 43' Combin, al 44' Jair; nella ripresa al 2' Anquilletti, al 7' Rognoni, al 40' Bedin. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Maldera, Lodetti, Combin, Rivera, Sormani. INTER: Bordon; Burgnich, Poli; Bedin, Guarneri, Cella; Jair, Bertini, Mazzola, Corso, Domenghini. ARBITRO: Di Salvatore (Stati Uniti).

New York, 30

Milan e Inter si sono dovute dare appuntamento allo «Yankee Stadium» di New York per disputare la rivincita della coppa della città di Milano. Questa volta hanno vinto i rossoneri con un perentorio punteggio di 6-4 (4-3), alquanto inusitato per le platee italiane. Così la recente vittoria per 3-1 dei «cugini» nerazzurri a San Siro è stata presto cancellata dalla squadra di Rocco.

La partita ha riservato emozioni a non finire ai 14 mila spettatori dello «Yankee Stadium» che poco prima avevano assistito con scarso entusiasmo al successo di misura (1-0) dello Sparta sulla compagine greca del Panathinaikos per l'aggiudicazione del terzo posto di questo «torneo quadrangolare dei campioni».

L'eroe della serata è stato Nestor Combin, l'ultimo acquisto in ordine di tempo del Milan. Il centravanti franco-argentino, alla fine dell'incontro, è stato infatti designato quale «miglior giocatore» del torneo con una votazione quasi unanime da parte di 23 giornalisti sportivi. Combin ha ricevuto 18 voti, contro due a Rivera e uno ciascuno a Mazzola, Migas (Sparta) e Domazos (Panathinaikos).

Il centravanti rossonero si è ampiamente meritato questo premio, avendo contribuio in maniera preponderante al doppio successo dei campioni d'Europa, sia contro il Panathinaikos (4-0) sia ieri sera nella finale contro l'Inter (6-4), riuscendo a mettere a segno in entrambe le occasioni una «doppietta».

Rocco euforico al rientro a Milano

Milano, 30

Le squadre del Milan e dell'Inter sono rientrate oggi in Italia da New York sullo stesso aereo, atterrato alle 10.30 allo aeroporto milanese di Linate. Atmosfera differente nei due clan: in quello rossonero l'euforia per la vittoria è interpretata dall'allenatore Nereo Rocco, che appena messo piede a terra, ha dichiarato: «Se aveva un valore il Torneo Città di Milano, da noi perduto proprio contro l'Inter, vale anche questo torneo di New York. E' stata una partita allegra, con molti gol, che ci ha permesso di finire in bellezza una stagione che ci ha dato tante soddisfazioni. Ho poi un altro motivo di soddisfazione, ed quello del perfetto inserimento di Combin nel gioco della squadra. Si è inserito a suon di gol e questa è la migliore presentazione per lui».



Il C.T. VALCAREGGI vecchia gloria alabardata

GLI ATLETI DELLA REGIONE A ROMA

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Roma, 30

Prima giornata dei Giochi della gioventù, che vedono impegnati ben 5000 ragazzi, scaglionati in quasi tutti gli impianti del CONI disponibili a Roma.

Si è cominciato con il ciclismo sul cricuito di Decima. Un percorso di 39 km. come base per le eliminatorie. Nella prima si qualifica il triestino Mauri. Nella terza eliminatoria passano il turno l'udinese Del Forno (7.o) e Taurian (15.o) di Pordenone.

Contemporaneamente apertura della ginnastica al Foro Italico. La classifica verrà stilata in base alla somma dei migliori quattro punteggi individuali. Ogni squadra è composta da cinque elementi. Il «via» con la ginnastica femminile. Buona la prestazione complessiva della squadra di Udine, che figura a centro classifica al termine della prima serie di esercizi.

Nella seconda giornata della pallacanestro maschile nessuna novità di rilievo. Stamane è iniziata anche la pallavolo.

Udine è stata sconfitta da Caserta (11-15; 12-15). Nel settore femminile Pordenone è stata battuta da Brescia. Nel nuoto in evidenza la triestina Marussi (3.a), nella batteria dei 50 dorso con un buon 42"5. Nell'atletica leggera positivo esordio per la pordenonese Mareschi, che ha vinto la batteria dei 60 piani in 8"5. Quindi la udinese Biasi ha vinto la batteria in 8"4, davanti alla pesarese Clementoni (8"7). Con lo stesso tempo la goriziana Oliva si è imposta sulla propria serie. Nei 60 ostacoli maschili in evidenza l'udinese Cozzi, primo in 8"7. La prima serie dei 1000 metri maschili ha visto l'affermazione di un altro udinese, Ortis, in 3'47"8.

Torneo femminile — 1.a giornata eliminatoria. Girone B: Brescia - Pordenone 2-0 (15-9; 15-12); Brescia: Gorini, Rosa, Apollonio, Maggi, Percivalli D., Ferrari, Volongo, Dominelli, Percivalli R. Pordenone: Gaspardo, Pasciutto, Perrucci, Biscontin, Turchetto, Silvestrin, Furlan, Dalla Flora, Buzzai. Arbitri: Delfino, Ciotola.

Torneo maschile — Classifiche dopo la 1.a giornata eliminatoria. Girone A: Ravenna e Caserta p. 2; Udine e Perugia p. 0.

Torneo femminile — Classifiche dopo la 1.a giornata eliminatoria. Girone B: Verona e Brescia p. 2, Pordenone e Reggio C. p. 0.

Torneo maschile — 1.a giornata eliminatoria. Girone A: Caserta - Udine 2-0 (15-11; 15-12). Caserta: D'Amore, Della Volpe, Di Martino, D'Ambrosio, Indiani, Russo, Romano, Vigliar, Zapparata, Vitale. Udine: Bassi, Di Biaggio, Gentile, Tami, Facchin, Vidoni, Tonetto, Quaino, Gentile. Arbitri: Miracolo, Sigmodi.

RIUNIONE DEI TRIESTINI

Allenatori qualificati pure fra i dilettanti

Nella sala del Circolo Cantieri si è svolta la programmata riunione del Gruppo Allenatori Calcio Triestini, una specie di sindacato della categoria, recentemente costituito. La seduta è stata aperta dal presidente del gruppo, Pison, che ha chiamato alla presidenza onoraria Rocco e Plemich, e a soci onorari Paron e Valcareggi. Scontata l'assenza di Rocco, non è intervenuto anche il commissario tecnico della Nazionale, trattenuto da impegni familiari.

Hanno presenziato alla riunione oltre a Pison e agli altri membri del consiglio direttivo (Potasso, Renosto, Filippon e Giorgi), 24 allenatori triestini tra i quali gli ex calciatori alabardati Trevisan, Giannini e Bernard.

Si è aperta quindi la discussione su vari problemi della categoria. In precedenza si era deciso di portare a quattro anni la durata in carica dell'attuale consiglio direttivo. In particolare si è tenuto a sottolineare il fatto che anche le società dilettantistiche debbano avere alle proprie dipendenze un allenatore regolarmente qualificato.

GIRO JUGOSLAVIA

L'italiano Frattini si è classificato settimo nella seconda tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia vinta dall'ungherese Koserus. In classifica generale è primo lo jugoslavo Valencic.

PALLACANESTRO: QUALCOSA SI MUOVE FRA I GIOVANI...

ESPLOSIVA LA RIPRESA DEI RICREATORI COMUNALI

Undici società in piena attività sono il risultato degli sforzi profusi dai ricreatori comunali per il settore pallacanestro, un tempo prodigo nello sfornare campioncini. Il maestro Alfonsi, direttore del «Padovan» e direttore sportivo dei ricreatori, è il maggiore artefice di questa esplosiva ripresa che sta già dando i suoi frutti. Infatti il Ricreatorio Pitteri, allenato dal maestro Bortuzzo, dopo aver eliminato Lloyd, Italsider e CSI nella fase provinciale, ha vinto anche quella regionale, battendo la Splügen. Il Pitteri rappresenta così la regione alle finali nazionali dei Giochi della gioventù a Roma, presenti 32 squadre di tutta Italia.

I ricreatori che esplicano la loro attività anche nel campo femminile hanno ottenuto inoltre i seguenti buoni risultati: Campionato juniores 1968-69: II posto al campionato provinciale, II posto al Trofeo Friuli-V. G. nella fase regionale; Campionato allieve 1968-69: III classificata in campo regionale.

«»

Accanto alla squadra del Pitteri, un'altra formazione di giovanissimi triestini si sta preparando per la prima trasferta agonistica. Si tratta della rappresentativa triestina di minibasket che la prossima settimana sarà a Bologna opposta a quelle di Milano, Bologna e Roma. Se la squadra del Pitteri per i Giochi della gioventù tocca al massimo i 15 anni per ciascun componente, quella del minibasket scende a quota 12 anni. La rappresentativa locale. che in un primo tempo doveva comprendere tutti i migliori elementi della regione, ha dovuto poi per direttive romane limitarsi ai soli giocatori triestini (paura che la squadra sia troppo forte?).

L'allenatore Micol ha proceduto alla selezione locale, che risulta così distribuita nei suoi 12 componenti: Michelis (Padovan), Burchiellaro, Rosada (Lloyd), Oeser, Micol, Prodi, Cramer (Trissino), Valussi, Barisi (Vasari), Svara, Potocco, Ongaro (Mivar). La squadra delle «promesse» partirà venerdì 4 luglio alla volta di Bologna e sarà accompagnata dal fiduciario regionale della CAF Levi e dall'allenatore Micol.

P. B.

IN POCHE RIGHE

Le quote Totip

In tutta Italia sono stati realizzati 10 dodici, 227 undici, 2463 dieci. Ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 1.649.028; a quelli con punti undici lire 72.644; a quelli con punti dieci lire 6.548.

Il torneo giovanile a Monfalcone

Monfalcone, 30

Si è concluso il primo torneo giovanile notturno di calcio, denominato «Trofeo Città di Monfalcone». Le partite di finale sono state giocate allo stadio di via Cosulich. Ha vinto il Monfalcone, che ha piegato il Pieris per 1-0; la rete è stata realizzata al 4' del secondo tempo supplementare da Trombone, mezz'ala destra.

Per il terzo e quarto posto ha vinto la Pro Romans contro il Ponziana per 1-0.

COPPA FACCHINETTI

Il Circolo Tennis Gorizia è stato eliminato dalla «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria. Gli isontini, opposti negli ottavi di finale al Tennis Bologna, sono stati battuti dagli emiliani per 4-2.

TENNIS: RAGAZZI

Per il criterium regionale di tennis riservato alla categoria ragazzi, si sono incontrate ieri mattina sui campi di Padriciano le squadre del T.C. Triestino e del T.C. «de Braida» di Udine. La vittoria è arrisa alla formazione friulana per 3-0.

MITROPA: SBARDELLA

Per la direzione della seconda gara di finale della Mitropa-Cup, in programma a Teplice (Cecoslovacchia) giovedì 3 luglio, è stata designata una terna arbitrale di nazionalità italiana, composta dall'arbitro Antonio Sbardella e dai guardalinee Carlo Bravi e Alberto Call.

HA VINTO KARL TROIER

La gara di sci ai Cadini di Misurina

Una quarantina di atleti hanno dato vita alla gara di slalom gigante disputata domenica ai Cadini di Misurina. La manifestazione che era organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre, era a carattere interzonale con partecipazione estera.

Ha vinto un atleta juniores, Karl Troier, del San Candido, che ha preceduto di un decimo Francesco Hoffer e di tre decimi il cortinese Enrico Velle. La XXX Ottobre ha presentato solamente Flavio De Martin, che si è piazzato quindicesimo.

Nella categoria femminile, il successo è andato a Irma Mayer che ha nettamente superato le altre tre concorrenti in gara. Infine tra gli allievi Peter Fuchs si è nettamente imposto su Alcis Bergmann. La classifica per società vede al primo posto lo Sci Club Cortina, seguito dallo Sport Niederdorf e dallo Sci Club Cortina squadra «B».

La gara si è snodata su un percorso di 1200 metri, segnato da 34 porte. Tracciatore è stato il maestro Maccari, insegnante della scuola di sci della XXX Ottobre, presso il rifugio «Fratelli Fonda Savio».

Triestina: silenzio in attesa di Rocco

Nessuna novità in casa della Triestina. Anche il problema relativo alla scelta del nuovo allenatore rimane aperto, essendo stata rinviata la riunione del direttivo che in un primo momento era stata fissata per questa sera. Forse si tratta solo di un ritardo di alcune ore, o forse di qualche giorno, non molti comunque. Silenzio anche per quanto riguarda il movimento dei giocatori. I dirigenti attendono di incontrarsi con Nereo Rocco, rientrato da New York con il Milan, per definire la posizione di Paina e Sigarini, i due militari che potrebbero rimanere anche la prossima stagione alla Triestina. Con Rocco verrà inoltre discusso il problema relativo al passaggio nelle file alabardate di almeno una «punta».

CALCIO

In finale con Verona gli avvocati di Trieste

La formazione triestina di calcio che partecipa al torneo triveneto forense, si è assicurata il diritto di accedere alla finalissima per il titolo. I giuliani, nella semifinale disputata contro l'undici di Padova a Campo San Piero, si sono imposti con il risultato di 2-1. Le reti che hanno determinato il successo sono state realizzate da Carretti e Asquini. Gli avvocati triestini hanno giocato in questa formazione: Caluzzi; Elia, Coslovich; Bubula, Presta, Lasich; Carretti, Gallinotti, Asquini, Amodeo, Ghezzi.

Sabato, per il titolo triveneto, la squadra triestina incontrerà ad Albignasego, in provincia di Padova, la formazione di Verona che nell'altra semifinale ha battuto la rappresentativa di Vicenza per 3-2.

Ricordo di Leo Brunner

Il dott. Leo Brunner è stato commemorato ieri sera presso la sede dell'Unione degli Istriani, nella ricorrenza del trigesimo della sua scomparsa. La figura di Leo Brunner, uomo e sportivo che ha sempre dato il meglio di sé in ogni attività cui si è dedicato, è stata ricordata dall'avv. Salvatore Moscolin, che per nove anni è stato a fianco dello scomparso in qualità di vicepresidente della Triestina.

L'oratore ha ricordato la situazione di Trieste e della Triestina nel lontano 1946: una situazione difficile. «Mi dissero che c'era bisogno di uomini che sapessero tenere alto il vessillo alabardato. Non conoscevo Brunner — ha detto — sapevo però che era un appassionato, un uomo che sentiva come pochi possono sentire. Così è sorto quel consiglio direttivo della Triestina. Volevamo quello per cui eravamo stati chiamati: che la Triestina giocasse nel campionato italiano perché era, è e sarà sempre una società italiana. Allora non sempre si poteva giocare in casa e la squadra venne retrocessa, non per colpa delle persone ma dei fatti. All'assemblea di Perugia la Triestina a furor di popolo venne lasciata nel massimo campionato. Brunner si impegnò a formare una squadra che sapesse farsi rispettare, degna di rimanere in "A". Con noi a Perugia anche Nereo Rocco e assieme, ad Assisi, gettammo con Brunner le basi per quella squadra che nella stagione successiva terminò il torneo al secondo posto, a pari punti con il Milan e alle spalle del Torino».

«Brunner era un emotivo — ha ricordato l'avv. Moscolin —; era nato per essere il presidente della Triestina». Altri episodi sono stati toccati dall'oratore per porre meglio in risalto la nobile figura dello scomparso: le assemblee a volte tempestose, lo spareggio di Valdagno con il Brescia nella stagione 1951-52, e tanti altri, tutti episodi che esaltano Leo Brunner, nella sua personalità, nelle sue doti positive.

L'avv. Moscolin ha quindi ricordato gli altri presidenti che si sono succeduti alla guida della Triestina per arrivare al conte Guarnieri, assente per un improvviso lutto che ha colpito la sua famiglia. «La Triestina deve risorgere — ha concluso l'oratore — perché dobbiamo ammettere che il suo posto non è in "C". Bisogna stringere i denti, ricostruire la famiglia alabardata per creare la grande Triestina: sarà il miglior regalo al caro scomparso».

Oltre alla figlia dello scomparso, la signora Nicoletta, erano presenti numerosi dirigenti della Triestina, di altre società consorelle, del comitato regionale della Federcalcio, il dott. Fragiacomo per l'Associazione nazionale alpini e l'avv. Lino Sardos Albertini che ha fatto gli onori di casa e numerosi sportivi.

C. N.

IN AGOSTO LA MEDAGLIA

Radio - Triestina discorso chiuso

Chiudiamo il discorso sui rapporti Radio-Triestina. L'ex allenatore alabardato ha replicato domenica alla lunga lettera del presidente Guarnieri; i dirigenti hanno ritenuto di non controreplicare, per cui la polemica deve ritenersi chiusa.

Sono arrivate altre lettere, invece, da parte di tifosi. Ne riassumiamo alcune, invitando peraltro i cortesi lettori a considerare chiuso, anche sotto questo aspetto, l'argomento. Grazie a quanti ci hanno scritto, e in particolare a coloro che hanno inviato un importo per offrire una medaglia a Radio. Nel mese di agosto effettueremo la consegna, nella nostra redazione, del dono aureo, che vuole esprimere la simpatia e la riconoscenza dei tifosi al tecnico.

«Voglio dimostrare tutta la stima e gratitudine al signor Radio, che ha chiamato allo stadio anche i più tiepidi tifosi. Non andava trattato così». Questo il succo della lettera. «Ho letto le precisazioni del presidente della Triestina e mi è venuto spontaneo di chiedermi: ma allora, se tutto ciò era vero, perché si è tenuto quale allenatore il signor Radio per due anni e mezzo? Secondo il mio parere, era meglio non rinfocolare polemiche con precisazioni sulla condotta di Radio. Nel segno della sportività salutiamo Radio che va a Piacenza e auguriamoci che i tifosi restino vicini alla Triestina, senza rancori e con immutato entusiasmo». Questo uno stralcio della lettera di Paolo Di Pasquale.

Mettiamo ancora una voce, la sola contraria a Radio che ci sia giunta. E' una lettera firmata da Claudio Saccari. In sintesi egli lamenta il ritardato impiego di Paina centravanti, i mancati successi con il Venezia (in casa) e con il Sottomarina ("1-0 e poi tutti in difesa"). E cita fischi e grida di «Basta Radio», partite dagli spalti. Radio è un ottimo preparatore atletico, ma non di più, sembra dire Claudio Saccari, che fa pure intendere la incapacità di Radio di valorizzare i singoli giocatori nei ruoli ad essi congeniali.

Chiuso. Per tutti.

CAPITANI «A» E «B»

Ad Abano Terme si sono riuniti i capitani delle squadre di calcio di Serie «A» e «B». La riunione era stata indetta dal consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori per esaminare l'attività svolta nel suo primo anno di vita e gli obiettivi raggiunti e discutere i programmi futuri.

HOCKEY SU PISTA SERIE A - BATTUTE D'ARRESTO DI TRIESTINA E FERROVIARIO

È FINITA A NOVARA LA FUGA DEL BREGANZE

La fuga solitaria del Breganze nella Serie A di hockey si è conclusa sulla pista di Novara. Alla squadra di Battistella è stato imposto l'alt per la prima volta nel corso del presente campionato. Ovviamente la secca sconfitta del quintetto veneto ha determinato in vetta una situazione nuova: al posto del Breganze si trova oggi la coppia Novara - Modena. Ma l'impresa del Novara (il Modena per conto suo ha liquidato facilmente i follonichesi dello Skating) non è la sola ad essersi verificata nella settima giornata. Ci sono altri risultati che hanno fatto classifica e primi fra tutti quelli interessanti le due squadre triestine, entrambe uscite malconce sabato sera.

Impegnata su un campo tradizionalmente insidioso, la Triestina a Valdagno è andata incontro ad una sconfitta. Per quasi 45' Prinz, che faceva il suo rientro (ma Perok è sempre... latitante) e soci erano riusciti a tener testa agli scatenati lanieri; poi negli ultimi cinque minuti della contesa sono venute due mazzate che non hanno avuto replica. Ma non dobbiamo fermarci qui. Quando il punteggio della gara non era ancora sbloccato, la Triestina ha colpito due pali e ha fallito due rigori.

E' storia vecchia che i tiri respinti dai pali ed i rigori sprecati non fanno classifica; contro il Marzotto però la Triestina ha esagerato e i padroni di casa hanno potuto così brindare al successo, confermando la tradizione che indica nel cambio dell'allenatore (De Franceschi ha preso da poco tempo il posto di Noro) l'arrivo di punti. E il Marzotto di punti ne ha fatti in queste ultime tre giornate, ben cinque per l'esattezza, il che ha permesso alla squadra veneta di allontanarsi dalla zona della retrocessione.

Chi invece vi si sta sempre più addentrando è il Ferroviario, nuovamente battuto sulla propria pista. In viale Miramare infatti è passato anche il Candy Monza, campione d'Italia. E' stato però un Candy in formato ridotto, con tre titolari fuori squadra (Bosisio, Bortolini e Perego), senza contare che manca dall'inizio del campionato il militare Villa. Quella vista sabato sera non è stata certamente una grande squadra (le molte assenze sono valida attenuante) e soltanto la bravura del suo portiere Patrini ha evitato al Candy un risultato diverso da quello scaturito sul campo di gioco. Il quintetto dei campioni è l'ombra di quello osservato nel passato; il rientro dei titolari assenti difficilmente potrà cambiare faccia a questa squadra.

Il Ferroviario non è stato fortunato contro i monzesi. Si possono ricordare però taluni errori commessi nel corso della poco avvincente gara. In primo luogo è stato un errore iniziare la gara con Rupeno, di cui si erano già misurati i limiti nelle precedenti partite. C'è poi Fonzari, sfasatissimo come non mai dopo gli exploit di Lucerna negli «europei» di maggio in veste di attaccante; e Fonzari non è un attaccante. Se è difficile oggi ricostruire la coppia Martellani IV - Fonzari per ragioni contingenti, si cerchino e si studino altre soluzioni, ma non si vada alla cieca perché altrimenti al Serie B sarà assicurata senza via di scampo.

Un ultimo rilievo. Sabato sera, pur essendo presente in pista la squadra campione d'Italia, abbiamo riscontrato una scarsa affluenza di pubblico. I tifosi dell'hockey si stanno allontanando da questo sport? E' un interrogativo preoccupante, perché le squadre hockeistiche vivono coi loro spettatori e certi vuoti sulle gradinate fanno meditare parecchio.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cuoca domestica per famiglia 2 adulti 2 bambine con signorina. Disposta trasferirsi Varese. 80.000 mensili. Cassetta 29669 B, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata, quattro giorni settimana, ore 9-12 cercasi. Mazzini 17, II 29703 B

PRESTASERVIZI cercasi tre mattine settimana Commerciale 21 porta 7. 29569 B

C Richieste d'impiego L. 30

ACCETTEREI servizio o lavoro serale o notturno. Tel. 748543. 29469 C

AUTISTA offresi a ditta consegna merci città con Bianchina panoramica. Telefonare 24622. 29707 C

PULIZIA uffici offresi signora tel. 820971. 48647 C

SIGNORINA giovane, conoscenza inglese, offresi impiego decoroso. Telefono 34462. 29699 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE esegue lavoro quartieri locali camere prezzi modici, telefonare subito al n. 733782. 29651 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Tel. 90532. 29689 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci Abatangelo & Gasperi, Gambini 27, telefono 90497 29685 CC

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi telefonare 55182. 29691 CC

IMPIANTI di riscaldamento, idraulici, elettrici, bagni, riparazioni ecc. Tel. 734483. 48679 CC

PITTORE artigiano friulano qualsiasi lavoro esperto tappezzeria carta modici. Telefonare seralmente 29615 48645 CC

PITTORE stanze appartamenti semilavabili lavabili cucine smalto. Tel. 410571. 48663 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel 725233. 29683 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. APPRENDISTA negozio calzature cerca urgentemente, OTTIMA RETRIBUZIONE, rivolgersi o telefonare AMMINISTRAZIONE ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 29725 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio via Oriani 9, tel. 90096. 29713 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel 90096. 29671 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Campo S. Giacomo 9. Tel. 55658. 48651 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Battisti 3. 0028317 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 29671 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro, 6/3. Tel. 90432. 48467 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per pasticceria cercansi. Via Palestrina 4. 41671 D

APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 48882 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio S. Giusto. Telefono 90921. 29713 D

APPRENDISTA impiegata 15-18 anni licenza 3.a media o commerciale cercasi. Telefonare a Gorizia 24-61. 301 D

APPRENDISTE cercansi bar signorina o ragazzo orario lavoro 9-12 16-20 domenica festa, telefonare 93028. 29649 D

ASSICURANSI a signore - signorine stipendio fisso e rimborso spese per facile lavoro zona Trieste-Udine. Rivolgersi presso Albergo da Piero Udine piazzale Cella, mercoledì 2 luglio ore 9-12. 5898 D

AUTISTA pratico consegne città cerca per fine luglio grossista alimentari. Offerte Cassetta 29657 D, SPI.

CERCANSI apprendisti installatori e tubisti ottima retribuzione. Telefonare 8-12 al 69211. 29579 D

CERCANSI interniste per laboratorio di pasticceria, presentarsi via Carducci 32. 29711 D

CERCASI apprendista con conoscenza sloveno o croato, urgentemente. Auto-Stile, Foscolo 10, tel. 96456. 29709 D

CERCASI internista bar buffet Franceschini, via Beccaria 3. 29715 D

CERCASI autista fattorino consegne città, presentarsi ore 10 Severo 22. 29723 D

CERCANSI apprendisti carrozzieri buon trattamento carrozzeria Miani via Cumano 9. Tel. 741185 48661 D

CERCASI apprendista panettiere presentarsi panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 48653 D

CERCASI commesso alimentari presentarsi via Giacinti 36 Roiano. 29665 D

CERCASI capo operai e capiarea per montaggi chimici petrolchimici e siderurgici nonché programmatore lavori stessi impianti. Cogeomi via Frà Galgario 8, Milano. 5916 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera desiderosa migliorare ottimo stipendio. Telef. 38701. 48922 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 2617) D, SPI.

CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel 68980. 29681 D

CORRISPONDENTE tedesco - inglese - francese - lavoro interessante, cerca importante Società. Telefono 20101. 48659 D

DIRETTORE macchina cercasi per motocisterna di bandiera italiana, viaggi Atlantico. Buon trattamento. Scrivere casella 44 M, SPI 16121 Genova. 5917 D

ESERCIZIO farmaceutico in Gorizia cerca cassiera referenziata. Assunzione immediata. Scrivere: Martinello, via Falloppio 37, Padova. 5918 D

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

IMPRESA montaggi cerca perito industriale capocantiere montaggi industriali conduzione operai e preventivi Cogeomi via Frà Galgario 8, Milano. 5916 D

IMPRESA montaggi cerca capocantiere veramente capace conduzione squadre impianti chimici e petrolchimici. Cogeomi via Frà Galgario 8, Milano. 5916 D

LABORATORIO gastronomico cerca ragazzo con patente auto, presentarsi via Crispi 11/a. 29727 D

NEGOZIO abbigliamento cerca sarta riparazioni domicilio. Telef. 24910. 29717 D

OPERAIE confezionatrici 20 - 35 anni paga iniziale L. 63.000 con possibilità di aumento dopo i primi sei mesi. Telef. 820196. 48808 D

PANETTIERE operaio qualificato cerco. Panetteria Bossi, Diaz n. 10. 29729 D

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

RAGIONIERE esperto, dinamico, possibilmente conoscenza Audit cercasi. Precisare curriculum referenze età Cassetta 48675 D, SPI.

SIGNORINE asporto e internista cerca Bar Torinese Corso 2.

40 APPRENDISTE 15-20 anni assume industria confezioni. Paga minima iniziale L. 60.000 con aumento dopo sei mesi fino a L. 8.000. Telefonare 820196. 48808 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 28780 F

A.A. STANZA signorile con salotto comforts affittasi. Telefonare 31477. 29695 F

AFFITTANSI stanze mobiliate brevi lunghi soggiorni. Telefono 38178. 29495 F

AFFITTASI Monfalcone stanza in villa 1-2 persone tranquillità assoluta anche brevi soggiorni. Scrivere Cassetta 202 F, SPI.

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina telefonare 68621. 29655 F

AFFITTASI stanza signorile a 2 letti vista mare tranquilla Salita Gretta 42, telefonare 411985. 48579 F

AFFITTASI grande soleggiata, 2-3 letti silenziosa uso bagno. Telefonare feriali 14-17 Milano 16, II destra. 28814 F

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Tel. 70667, 9.30-11.30, 15-18. 29539 F

AFFITTASI pied-à-terre indipendente lussuosamente mobiliato tutti comforts a distinto signore. Telef. lunedì 764954. 28644 F

AFFITTASI stanza mobiliata ariosa ingresso libero. Salita Trenovia 1, Costa. 29449 F

AFFITTASI stanza soleggiata ingresso libero uso ufficio. Barriera. Telefonare 78542. 29389 F

AFFITTASI stanza via Ponziana 1, piano 1.o sinistra. Tel. 78587. 48952 F

AFFITTASI cameretta nei pressi Università. Telefono 764672. 48978 F

AFFITTO a persona distinta stanza centrale tipo studio uso bagno telefonare 724284. 48601 F

AFFITTO bella camera telefonare 96552. 29673 F

CAMERA 2 letti affittasi uomini. Via Diaz 8, II, destra. 49092 F

CAMERA mobiliata affittasi via Kandler 11, porta 6. Telefonare 749005. 48900 F

CAMERA 2 persone, altra 1 persona affittansi occupati. Telef. 90356. 49122 F

CENTRALE affittasi 1 2 signori pure periodo. Tel. 746217. 49200 F

GRATUITAMENTE offre camera mobiliata anziana sola a signora distinta cambio compagnia. Telefonare ore pasti 91900. 48944 F

MATRIMONIALE grande semiammobiliata 1 2 persone affittasi S. Francesco 38 p. II porta 1. 28838 F

MOBILIATA soleggiata affittasi signore presso signora 6000. Indirizzo SPI. 28670 F

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi distinto impiegato presso piccola famiglia. Tel. 92816. 28474 F

OFFRESI camera con tutti comforts. Telefonare 764546. 49038 F

STANZA mobiliata conforti affittasi casa signorile Foro Ulpiano, telefonare 64533. 29653 F

STANZA matrimoniale bellissima centrale bagno affittasi stabile o periodo. Tel. 70688. 49184 F

STANZE ammobiliate; informa rivendita tabacchi Marina Julia Monfalcone o telef. 77055. 49206 F

STANZETTA mobiliata bagno telefono affittasi giovane distinto. Tel. 29266. 28748 F

UFFICIO due stanze affittasi vai S. Caterina 5, Rossi, telefono 68197. 28742 F

G Istruzione L. 60

A. A. A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 luglio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 29719 G

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continuate. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, tel. 761989. 29719 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Ultimi giorni per le iscrizioni. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6. Telefono 724240. 48597 G

MATEMATICA italiano latino lingue stenografia ragioneria materie tecniche. Lezioni individuali. Preparazione privatisti. Corsi di inglese. Istituto Tergeste, via del Bosco 1, tel. 765308. 29659 G

SIGNORINA giovane offresi lezioni inglese. Telefono 34462. 29699 G

UNIVERSITARIA. impartisce lezioni scuole medie inglese tedesco. Tel. 765577. 48657 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE nero collare giallo tipo lupo smarrito mercoledì Giulia tel. 90533. 48667 H

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CORTINA DI SILENZIO NEGLI AMBIENTI UFFICIALI DELL'UNIONE SOVIETICA

Per Nixon che va in Romania Mosca non è stata consultata

Accolta con «preoccupazione e incertezza» al Cremlino la decisione del Presidente americano
Non viene intanto confermato l'arrivo di Breznev e Kossighin in visita ufficiale a Bucarest

Mosca, 30

Continua il rigido silenzio del Cremlino sul viaggio del Presidente Nixon in Romania. Il quotidiano del partito comunista sovietico, la «Pravda», ha pubblicato oggi la breve notizia data ieri dalla Tass nel suo notiziario in lingua russa: «Alla fine della sua visita nel Sud-Est asiatico, Nixon si recherà anche a Bucarest». La «Pravda», l'unico giornale che esce il lunedì insieme con le «Izvestia», non ha fatto commenti. La «Pravda» ha tuttavia pubblicato brevi estratti di una corrispondenza da Bucarest, un articolo del quotidiano del comitato centrale del partito comunista romeno dal titolo «L'amicizia e la collaborazione rumeno-sovietica sono un importante fattore del consolidamento del socialismo e della pace». La «Pravda» ha riferito tra l'altro questa frase: «L'esperienza degli ultimi incontri tra i dirigenti di partito e dello Stato della Romania e dell'Unione Sovietica ha dimostrato quanto siano auspicabili per il consolidamento dei rapporti tra i nostri Paesi i contatti diretti e le aperte discussioni nello spirito della comprensione reciproca».

Il significato della corrispondenza della «Pravda» è controverso. Il Cremlino vuole dire che, nonostante la visita di Nixon, Breznev andrà lo stesso a Bucarest, come era in programma, verso la fine di luglio, e per il congresso del PC rumeno, il 4 agosto? Oppure vuole soltanto dimostrare che la visita di Nixon non cambia i rapporti tra Romania e URSS? E' difficile rispondere a queste domande. La verità, probabilmente, è che il Cremlino sta temporeggiando. L'annuncio dell'incontro tra Nixon e Ceausescu lo ha colto di sorpresa.

La notizia del viaggio di Nixon ha suscitato profonda eco a Mosca. Essa è la più importante iniziativa diplomatica degli ultimi anni. Se Nixon visiterà anche la Jugoslavia (e i russi lo ritengono molto probabile), il Cremlino dovrà rivedere la sua intera politica nell'Est europeo. Lo stesso silenzio sovietico è un segno della «preoccupazione e dell'incertezza» che hanno accolto la decisione del Presidente americano.

Da fonte sovietica bene informata si afferma che «il Cremlino non è stato consultato in merito alla visita del Presidente Nixon in Romania». La stessa fonte ha aggiunto che «la visita di Nixon a Bucarest minaccia il buon stato dei nostri rapporti con la Romania e si iscrive, in maniera negativa, nelle relazioni future tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti». La stessa fonte ha infine dichiarato che «tale visita avrà un'influenza tale che potrà portare all'annullamento della visita che Breznev deve effettuare in Romania».

La stampa romena continua intanto a non dedicare alcun commento alla prossima visita del Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, a Bucarest e non conferma l'arrivo dei «leader» sovietici in visita ufficiale nel Paese nella seconda quindicina di luglio. Invece, per la seconda volta in 48 ore, «Scinteia», organo del comitato centrale del PC romeno, pone l'accento sull'amicizia e la collaborazione romeno-sovietica, ricordando che questa amicizia è stata suggellata col sangue dei soldati romeni e sovietici caduti fianco a fianco sui campi di battaglia.

Nessuno dei passaggi di questo articolo, firmato da V. Iliescu, considerato come l'editorialista del comitato centrale del PC romeno, è dedicato alle relazioni romeno - americane. Lo unico riflesso della prossima visita di Nixon in Romania sembra essere il fatto che, a proposito del Vietnam, «Scinteia» condanna l'«aggressione», senza aggiungere la tradizionale formula «... dell'imperialismo americano».

La visita del Presidente americano Nixon in Romania sarà «la prima compiuta dal capo della maggiore potenza capitalista del mondo ad un Paese socialista, nella storia dei due Paesi antagonisti», scrive stamane il quotidiano belgradese «Borba» aggiungendo che, «collocata nel contesto degli sviluppi e delle tendenze che si manifestano nell'Europa orientale», essa assume le dimensioni «di un evento internazionale di grandi proporzioni».

A giudizio del giornale jugoslavo — che di solito riflette il pensiero del Governo federale — «la visita del Presidente americano può venire interpretata come un precedente, nel senso che essa aprirà un nuovo capitolo nell'evoluzione del processo di coesistenza. La decisione dell'iniziativa non è scaturita certamente da circostanze accidentali, ma dal preciso proposito degli Stati Uniti (che si riallaccia all'aspirazione della Romania di prendere parte direttamente, e non attraverso altri, al dialogo Est-Ovest) di stabilire contatti ai più alto livello con un membro del Patto di Varsavia, un membro che ha dimostrato notevole indipendenza sia all'interno che al di fuori di quella alleanza».

Da parte sua, il «New York Times», commentando in un editoriale la prossima visita del Presidente Nixon a Bucarest, scrive: «I romeni saranno certamente felici di questa prima visita di un Presidente americano... Potrà essere interessante e forse altamente utile parlare con il Presidente Ceausescu la cui indipendenza nei confronti del blocco sovietico ha spesso reso furioso il Cremlino».

«Nixon ha chiaramente scelto la Romania per il suo primo viaggio nell'Europa orientale perché Ceausescu ha sfidato Mosca su questioni importanti, soprattutto per l'invasione della Cecoslovacchia, lo scorso anno», scrive il giornale che aggiunge: «Se l'Unione Sovietica giudica il viaggio di Nixon un tentativo per allargare le fessure nel campo sovietico, essa potrebbe irrigidire il suo atteggiamento in occasione dei negoziati sul controllo degli armamenti e sulle altre questioni chiave dei rapporti Est-Ovest. Nixon spera forse che la sua visita incoraggi i Paesi del Patto di Varsavia ad avere una maggiore indipendenza nei confronti di Mosca, ma essa potrebbe avere l'effetto contrario e rendere più pericolosa ogni volontà di indipendenza. Nixon avrebbe potuto dare più importanza alla sua visita se avesse chiesto al Congresso di liberalizzare la legge sul controllo delle esportazioni allo scopo di autorizzare un aumento del commercio degli Stati Uniti con i Paesi comunisti. Invece egli, per placare la destra repubblicana, ha chiesto la riattivazione di questo residuo dell'era della guerra fredda».

Il «New York Times» conclude: «Le visite presidenziali possono costituire utili esercizi di buona volontà e una manovra diplomatica, ma non possono sostituire una politica».

Il corrispondente da Pechino dell'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», Kiminiko Iwasaki, riferisce oggi che la Cina comunista non apprezza molto la visita di Nixon in Pakistan e Romania, due Paesi che i cinocomunstii stanno corteggiando da tempo Non vi è stata nessuna reazione ufficiale da parte di Pechino alla notizia del viaggio di Nixon, ma «la Cina continentale ha da tempo lanciato una massiccia offensiva diplomatica sbandierando ai quattro venti le sue relazioni amichevoli con la Romania e il Pakistan» scrive Iwasaki. Pakistan e Cina sono abbastanza legati, dopo la concessione di aiuti per 40 milioni di dollari offerta da Pechino ai pakistani.

Kiesinger a Washington si recherà il 7 e 8 agosto

Bonn, 30

Il cancelliere Kiesinger sarà a Washington il 7 e l'8 agosto. La sua visita negli Stati Uniti, che doveva avvenire il 4 ed il 5, era stata rinviata per la terza volta a causa del viaggio del Presidente Nixon in Romania.

PROGETTATO IN ITALIA PER L'«ELDO»

Si lancia in Australia il satellite «Europa 1»

Alla sua costruzione hanno partecipato 10 società fra cui Fiat e Finmeccanica

Woomera, 30

Un satellite pesante 185 chili, completamente progettato e costruito in Italia, sarà lanciato dalla sommità del razzo «Europa I», nel poligono australiano di Woomera, per quella che è finora la più impegnativa esperienza dell'organizzazione spaziale europea «Eldo». Intorno alla mezzanotte il missile s'innalzerà dalla piattaforma di cemento che sovrasta un crepaccio profondo 30 metri, nella vasta distesa salina del lago Hart.

E' questo il lancio «F. 8» del razzo «Europa I», ed è il secondo del vettore completo in tutte le sue parti; il precedente, nel novembre 1968, non riuscì a raggiungere tutti i suoi obiettivi per l'improvvisa interruzione del funzionamento del motore del terzo stadio. Al programma «Eldo» partecipano sei Stati europei (oltre all'Australia che metta a disposizione il poligono di lancio). Il primo stadio del razzo è di costruzione inglese, il secondo francese ed il terzo tedesco; l'Italia ha realizzato gli scudi termici che costituiscono la punta del missile ed il satellite sperimentale; il Belgio ha costruito le stazioni di guida mentre l'Olanda ha realizzato gli impianti per la trasmissione dei dati.

Scopo del lancio «F. 8», che costituisce la penultima esperienza del «programma iniziale» dell'«Eldo» (Organizzazione europea per la messa a punto di vettori spaziali), è di collaudare il funzionamento del razzo completo e di mettere in orbita il satellite sperimentale. In particolare i tecnici dell'organizzazione spaziale europea vogliono controllare le prestazioni del primo stadio.

Il razzo è alto oltre 31 metri ed il suo peso totale è di circa 104 tonnellate, delle quali oltre 95 costituite dai propellenti (kerosene, ossigeno liquido, idrazina e tetrossido di azoto). Il carico utile in questo lancio è di 354 chili e comprende il satellite vero e proprio (pesante 185 chili) ed un apparato che permette di spostare verso l'avanti il centro di gravità, ma che si è separato dal satellite dopo la entrata in orbita. Alla costruzione del satellite hanno partecipato dieci società italiane, tra le quali la Fiat e il gruppo Finmeccanica (Aerfer, Nuova San Giorgio, Oto Melara, Salmoiraghi e Selenia).

ATTENTATO O GESTO FOLLE NEL SETTORE OCCIDENTALE DELL'EX CAPITALE

Ferito a revolverate a Berlino il capo della missione jugoslava

Lo sparatore è un giovane croato che voleva conferire personalmente con il diplomatico
Ha aggredito anche un usciere e un impiegato - Sparite due ragazze che lo accompagnavano



Berlino — Il dott. Anton Kolendic sul letto dell'ospedale



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino - Il giovane Drago Dolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 30

Il capo della missione militare jugoslava a Berlino Ovest è stato ferito oggi a revolverate da un croato suo concittadino nei locali della missione. L'uomo, un giovane di nome Drago Dolo, di 27 anni, ha aggredito il diplomatico, un usciere e un impiegato, ferendo anche l'usciere, in modo lieve. L'addetto militare è stato operato in un vicino ospedale e non è in pericolo di vita. Il Sindaco di Berlino Ovest Klaus Schuetz ha pubblicamente condannato l'aggressione, che è avvenuta a poca distanza da casa sua. Sua moglie è stata una delle prime persone ad accorrere sul luogo dell'attentato.

Il giovane croato si era presentato negli uffici della missione in compagnia di due ragazze che sono sparite e vengono attivamente ricercate dalla polizia. L'arrestato, non ha voluto ancora dare spiegazioni sul suo gesto, si ritiene che sia un oppositore del regime del maresciallo Tito, come molti croati che vivono all'estero.

Il drammatico incidente è avvenuto alle 11.45. La missione militare jugoslava si trova in un quartiere residenziale tranquillo e distinto, in una via secondaria: al di là della strada abitano il capo della polizia di Berlino Ovest Klaus Huebner e il vice Sindaco Kurt Neubauer. Nelle vicinanze è la casa del Sindaco Schuetz.

Il vice sindaco, precipitatosi sul posto, ha dato ai giornalisti questo resoconto dell'accaduto: due ragazze erano entrate nella missione seguite poco dopo dal giovane armato. Questi aveva chiesto il passaporto jugoslavo pretendendo che del suo rilascio si occupasse subito il capo della missione in persona. In quel momento il capomissione dott. Anton Kolendic, un impiegato e l'usciere, si trovavano in un'anticamera, Il capo missione non si era però qualificato.

Al giovane armato era stato detto che, essendo lunedì, gli uffici erano chiusi. Il giovane aveva insistito e, ai ripetuti dinieghi, aveva dato in escandescenze e, estratta una rivoltella aveva ingiunto ai tre uomini di inginocchiarsi di fronte a lui. Ne era seguita una zuffa nel tentativo di disarmare l'energumeno. Tre revolverate avevano raggiunto il capomissione alle gambe e alla testa e una quarta l'usciere, ad una mano.

Il giovane era stato infine sopraffatto, mentre le due ragazze sparivano, abbandonando sul posto le loro borsette. La polizia sta cercado di identificarle e di fermarle. I due feriti erano stati portati al più vicino ospedale con un automezzo dei pompieri. Poco dopo è giunta la polizia che ha arrestato l'individuo. L'ha chiamata l'agente di guardia alla casa del vice sindaco, che era stato avvertito di corsa da un impiegato della missione.

Il diplomatico jugoslavo è all'ospedale Martin Luther in condizioni soddisfacenti, lo usciere, certo Stanko Golob di 53 anni, è stato medicato alla mano e dimesso.

Il Sindaco di Berlino Ovest ha diffuso questa dichiarazione: «Con tutti i berlinesi condanno questa aggressione criminale. La nostra solidarietà va ai feriti e alle famiglie. Sarà fatto di tutto per indagare a fondo sull'accaduto e perché il colpevole riceva la giusta sentenza».

L'incidente di oggi segue quello del ferimento del console jugoslavo Andrea Klaric avvenuto a Monaco nel 1965. Per tale atto l'esiliato Stanko Kardum, di 30 anni, originario della Croazia, ricevette una condanna a 2 anni e a 9 mesi di carcere.

A. P.

PROSEGUE IL BRACCIO DI FERRO TRA GOVERNO E MAGISTRATI

Altri otto dimissionari dal Consiglio di Stato greco

Vanno ad aggiungersi ai dieci che si erano dimessi sabato
Messaggio a U Thant per l'incolumità di Stassinopulos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 30

La rivolta dei giudici del più alto organo della magistratura greca continua, con conseguenze che nessuno per ora è in grado di prevedere. Oggi altri otto membri del Consiglio di Stato hanno deciso di rassegnare le dimissioni dalla carica per solidarietà con il loro Presidente, il giudice Michele Stassinopulos, che il regime dei colonnelli ha destituito con un atto d'imperio unilaterale, malgrado l'alto magistrato abbia subito smentito di aver dato le dimissioni aggiungendo che non intende dimettersi né ora né mai. Dato che il Consiglio di Stato è composto da 21 membri, sono rimasti così dietro i loro tavoli di lavoro il nuovo Presidente, Alessandro Dimitsas, e i due vice presidenti. In queste condizioni ci si chiede come possa funzionare il Consiglio di Stato, e come le sue eventuali decisioni possano essere considerate valide da un punto di vista giuridico.

Malgrado la stampa sia estremamente parca nel riferire gli sviluppi del braccio di ferro, in corso tra magistratura e potere esecutivo, non vi è dubbio che l'opinione pubblica, specialmente quella politicamente più sensibile, ne è pienamente al corrente e ne segue gli sviluppi attraverso quanto apprende da canali interni e dalle radio straniere. Inoltre il confronto fra regime e Consiglio di Stato pare abbia avuto una eco particolarmente vivace negli altri organi della magistratura, dove circola la voce insistente che numerosi altri giudici avrebbero la intenzione di dimettersi, per manifestare la propria solidarietà ai colleghi del Consiglio di Stato. Certo si tratta di una crisi grave per il regime ed è comprensibile come si cerchi di superarla nella maniera più spedita possibile e senza troppo baccano. Ma non è una cosa facile.

L'uomo che attualmente si trova al centro di tutta questa vicenda è, naturalmente, Stassinopulos, il giudice che ha opposto un suo deciso «no» all'intimazione del Governo. Si tratta di una personalità di primo piano che non è certamente facile potere togliere di mezzo. Il regime si limita a mantenerlo sotto una continua sorveglianza. Fonti degne di fede hanno, infatti, riferito che agenti di polizia in borghese sorvegliano in continuazione la casa dove abita Stassinopulos. L'alto magistrato vive, ora, del tutto isolato: poiché è impossibile raggiungerlo per telefono, è pensabile che sia stata tagliata la linea.

Le fonti suddette hanno anche riferito che alcuni dei giudici dimissionari hanno inviato un messaggio al Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, per chiedergli di garantire la sicurezza personale di Stassinopulos.

A. P.

Gravi disordini in Argentina



Buenos Aires — La visita in Argentina del Governatore di New York Nelson Rockefeller è stata caratterizzata da una ondata di attentati e di dimostrazioni di protesta, come si vede nella foto. Augusto Vandor, il maggiore esponente dell'ala moderata del sindacato peronista, è stato ucciso a colpi di mitra nel suo ufficio. Si era rifiutato di aderire allo sciopero generale. Poco prima dell'arrivo di Rockefeller sono stati incendiati inoltre alcuni depositi di petrolio a Bahia Blanca; quattro bombe sono esplose a La Plata e una nella capitale
(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

MANLIO BROSIO A PARIGI da Schumann e Debré

Parigi, 30

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, giunto stamani a Parigi, è stato ricevuto in udienza dal Ministro degli Esteri Maurice Schumann, del quale è stato successivamente ospite a colazione.

Manlio Brosio ha rifiutato nel pomeriggio di fare qualsiasi dichiarazione ed ha risposto con un semplice «no comment» alle domande dei giornalisti che lo interrogavano dopo il suo colloquio con il Ministro della Difesa Michel Debré. Nulla è trapelato neppure circa l'incontro Schumann-Brosio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 29 giugno è mancato ai suoi cari

Jacopo Serravallo
farmacista
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA BAROZZI, la figlia VIRGINIA con il marito GIACOMO COLUSSI e i figli MARIA CRISTINA, ANGELO e MAURIZIO, le sorelle ELENA e VIRGINIA ved. LUXARDO con i figli e il nipote.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 10.15 dall'abitazione di via del Pesce 3 direttamente alla Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 1 luglio 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto della famiglia il personale tutto della Ditta J. SERRAVALLO.

Si associano al lutto della famiglia:
— GIANFRANCO GIOITTI e famiglia
— i dipendenti della Farmacia SERRAVALLO

I dipendenti della Sede dello Stabilimento di Petrignano di Assisi della BISCOTTI COLUSSI PERUGIA partecipano con deferente dolore al cordoglio del titolare dott. Giacomo Colussi e della gentile consorte Sig.ra Virginia per la morte del suocero e padre

DOTT.
Jacopo Serravallo
Trieste, 30 giugno 1969

I dipendenti dello Stabilimento di Casalnuovo di Napoli della BISCOTTI COLUSSI PERUGIA sono vicini al proprio titolare dott. Giacomo Colussi ed alla gentile Sig.ra Virginia nel profondo dolore per la morte del suocero e padre

DOTT.
Jacopo Serravallo
Trieste, 30 giugno 1969

I dipendenti delle filiali di Torino, Milano, Padova, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo e del distretto dell'Umbria della BISCOTTI COLUSSI PERUGIA esprimono il loro profondo cordoglio al proprio titolare dott. Giacomo Colussi e alla gentile Sig.ra Virginia per la morte del suocero e padre

DOTT.
Jacopo Serravallo
Trieste, 30 giugno 1969

† Dopo lunga malattia sopportata con raro spirito di sacrificio e serenità è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Venturin

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici e al personale del Reparto Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 giugno 1969

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la RIPARTIZIONE I STATO CIVILE e ANAGRAFE.

Partecipano al lutto le famiglie ITALO e GEMMA FELLUGA e LIDIA de CURTIS.

Partecipano al lutto LUCIA MANZUTTO e famiglia.

Si associano al lutto NOEMI e RENZO ALZETTA.

Si associano al lutto le famiglie ALBERTI, DIDIC VIDULLI.

† Il giorno 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Gerin
di anni 74

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i nipoti (assenti), le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 luglio alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 29 giugno è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Agnese ved. Cesaria

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 30 giugno, dopo lunga malattia è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Ermando Vignali

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO ALBINO e RUGGERO, le nuore, gli adorati nipotini MASSIMO e DANIELA, i fratelli GUGLIELMO e BRUNO, le cognate, le nipoti, le famiglie ERARIO, i parenti, gli amici e i conoscenti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 luglio alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione dell'AGRICOLTURA ASSICURAZIONI S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al lutto del suo Ispettore rag. Vignali per la perdita del padre

Ermando Vignali

Le Agenzie Venete della AGRICOLTURA ASSICURAZIONI S.p.A. si associano al lutto dell'Ispettore rag. Vignali per la perdita del padre

Ermando Vignali

Si associano al lutto BRUNO GIORDANO e famiglia.

La Direzione e il personale della H. HAUSBRANDT S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia.

†

Il 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMISSARIO MARITTIMO
Arturo Antonaz
Cavaliere Ordine di Malta

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELSA VALENTINI, il figlio ARTURO, i fratelli TULLIO e MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. De Rosa per le sue premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie TEDALDI e BELTRAME.

† E' mancata a tutti coloro che Le volevano bene

Clotilde Rosconi

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie CARLA e GRAZIA, il genero, i nipotini, in unione agli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 1 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 30 giugno 1969

Addolorata per la scomparsa della Cara amica

Clotilde Rosconi

la famiglia GIOVANNI PICOTTI prende sentitamente parte al lutto.

Gorizia, 30 giugno 1969

†

Il 29 giugno si è spenta dopo breve malattia

Margherita Bernardi ved. Macillis

Per desiderio dell'Estinta, addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIGLIOLA, il genero LEONE NOCERA e i nipoti MARINA, FLAVIA e CLAUDIO.

† Il 29 giugno si è spenta la nostra cara mamma

Malvina Merlak ved. Bassa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al prof. Torretta e al personale tutto del Centro Tumori.

Oggi ricorre il primo anniversario della morte della nostra cara mamma

Ludmilla Ciano nata Glavina

La ricordano con tanto affetto il figlio MARIO, la nuora NEVIA e i nipotini ROBERTO e STEFANO.

†

Il 29 giugno ci ha lasciati per sempre l'anima buona e generosa del nostro caro

CAP.
Guido de Visintini
Comandante
del Lloyd Triestino a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli GUIDO con la moglie MARIA e PLINIO con la moglie FIORENZA, il fratello EDOARDO, la sorella ADA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Dobrina, al prof. Klugmann, ai sigg. Medici e al personale per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 28 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Gordeni junior

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA MARIA CATTARINI, il padre CAMILLO con la moglie ANGELA e i familiari.

Un sentito grazie a quanti in vario modo vollero partecipare al nostro dolore.

Trieste, 1 luglio 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici fraterni BRUNA e RUDY SIMINI.

† **Luigi Petronio**

è mancato improvvisamente il giorno 29 giugno.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli GIORGIO, FRANCO, il fratello CARLO (assente) e i parenti tutti.

Ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

SERGIO GRANDI e la FILOTECNICA GIULIANA partecipano al lutto della Famiglia Petronio per la perdita del Papà dei suoi apprezzati dipendenti Giorgio e Franco.

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stancich
di anni 66

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e LUCIANO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonio Albi**

si è spento addì 29 giugno lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

† **Anna ved. Luca**

è mancata lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la perdita della loro indimenticabile

Aida

Famiglie:
DAPRETTO e FORNASARO

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Leopoldo Potrebin
Direttore
della Fabbrica Macchine
a riposo

lo ricordano con immutato affetto e immenso dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino e i familiari tutti

† Il giorno 30 giugno, dopo lunghe sofferenze, si è spento

Romano Slobec

lasciando nel più profondo dolore la moglie BEATRICE, la figlia NEVIA con il marito ROCCO, i nipotini PINO e ANTONELLA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XXX anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Verzi

la figlia DALIA la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 1 luglio 1939 - 1969

Nel terzo trigesimo della morte ricordano con crescente rimpianto e immutato dolore la loro cara Mamma

Santa Guerin in De Palo

i figli GIANNI e CLAUDIA, il marito ETTORE.

Una S. Messa sarà celebrata in suffragio nella Parrocchiale di Roiano SS. Ermacora e Fortunato giovedì 3 luglio p.v. alle ore 7.

A quanti la conobbero e amarono e intesero in vario modo attestare il loro cordoglio, i congiunti tutti atteso che non l'avessero ancor fatto personalmente, riesprimono doveroso ringraziamento.

Trieste - S. Paolo - New York

1 luglio 1961 - 1969

Marina

nel nostro cuore c'eri, ci sei e ci sarai sempre.

La tua mamma, papà, nonna, zii e i parenti tutti

Famiglie: MUHIC - SVETINA - NEGRO

Oggi ricorre il XII anniversario della morte del nostro caro

Giovanni Vever

Con infinito rimpianto Lo ricordiamo a coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

La moglie, la figlia, il genero e la nipote

1 luglio 1969

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Sereni

la famiglia lo ricorda sempre con immutato affetto.

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BAIAMONTI pronto ingresso 2 camere soggiorno servizi centralnafta 40.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 48673 I

A. D'ANNUNZIO 3 camere cucina bagno riscaldamento lire 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48673 I

A. PICCOLA casetta stanza cucina wc affittasi 20.000. Telefonare 734257. 29427 I

A. S. GIUSTO modesto 2 camere cucina affittasi 16.000 coniugi anziani rimborso lavori fatti. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 48673 I

AFFITTANSI: appartamento camera cameretta cucina Opicina altro centro 20.000. Amministrazione Battisti 7. 29679 I

AFFITTASI pronto ingresso primo ingresso PUNTA OLMI, Riviera Muggia in palazzina mare cucina 3 stanze salone doppi servizi poggiolo terrazza pensile box auto uso pontile privato. Tel. 38102 ore ufficio. 79 I

APPARTAMENTO via UDINE 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 48681/3 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 2 stanze cucina doccia affitta rinnovato 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48681/4 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, signorile 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48681/5 I

APPARTAMENTO zona SCORCOLA, stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento affitta 26.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 0028600 I

A persona sola affittasi 2 stanzette cucina wc 24.000. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 48677 I

CENTRALE salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 29693 I

LOCALI centro qualsiasi uso 30-60 mq. affittansi. Telefonare 734257. 29477 I

MONFALCONE. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA via XXV APRILE 47, tel. 74404 affitta appartamenti centralissimi pronto ingresso ogni comforts 3 stanze cucina box auto disponibili vari piani, NEGOZI PRONTO INGRESSO varie grandezze adatti molteplici attività affittansi in zona di gran traffico. OCCASIONE attici varie grandezze rifiniture lusso vista panoramica pronto ingresso. CONDOMINIO PRIMAVERA 3 stanze servizi ogni comforts affittasi 35.000 mensili. PRONTO INGRESSO centralissimo piano VIII massimi comforts 2 stanze saloncino servizi terrazza 35.000 mensili. Per 45.000 affittasi 2 stanze soggiorno cucina servizi terrazze garage pronti ingresso. 79 I

PROSSIMAMENTE liberi affittiamo 2 stanze servizi tutti comforts; Severo, Sanzio. Alabarda Spiridione 6. 29677 I

SANZIO cucina stanza, ALVIANO cucina 3 stanze, MONTEDORO zona industriale cucina stanza, COLOGNA cucina 2 stanze, TACCO mobiliato cucina 2 stanze, ANGELO EMO cucina 3 stanze servizi separati, COLOGNA cucina stanza, S. CILINO soggiorno 2 stanze, VITTORINO da FELTRE soggiorno 3 stanze, D'ANNUNZIO cucina 2 stanze, COLOGNA soggiorno stanza, V.LO delle VILLE cucina 3 stanze soffitta. Affittansi pronto ingresso ogni comforts IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 79 I

S. VITO signorile 2 stanze soggiorno comforts poggioli 42.000; altri 2 3 4 5 stanze diverse zone affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 48677 I

SIGNORILI tutti comforts salone 3 stanze servizi, altro 3 stanze servizi affittiamo distintissimi zona C. Alberto, Alabarda Spiridione 6. 29677 I

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato, valutazione massima. Frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, mobili scomponibili. 28492 M

LAVATRICE Primina mai usata 30.000 vendo 15.000. Tel. 31800. 48649 M

LAVATRICE superautomatica Castor 509 vendo occasione. Telefono 24918, 33256. 29721 M

OCCASIONE vendesi proiettore 16 mm. sonoro con accessori. Telef. 55258 Udine. 5915 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete inoltre grande assortimento pellicce giacche stole mantelle modelli 1970 prezzi estivi (sbalorditivi). 29697 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 48655 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 29663 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili chincaglierie quadri pianoforti mobilia qualsiasi genere. Telefonare 31037. 29733 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29661 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 29687 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 29663 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49106 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Würher, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043.

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44106 OO

VINO sì, ma genuino, tocai, merlot, cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro a domicilio senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio a richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI vendita cerca importante società chimica, sede Milano, per zona già sviluppata, comprendente Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, buono trattamento economico; possibilità carriera ispettiva. 21/25 anni, diploma perito chimico; auto propria; residenza in zone offerte. Casella 223/D SPI 20100 Milano. 5910 P

PRODUTTORE per vendita pasta olio vino birra cerca depositario viale XX Settembre 104, telef. 95769. 29657 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESSO AUTOAGENZIA IN MEDIAZIONE MB VIA ROMAGNA 6. TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE IN PERFETTE CONDIZIONI IN GARANZIA. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA USATA, LA DIFFERENZA IN 30 RATE SENZA ANTICIPO CON INTERESSE MINIMO DEL 6,5 PER CENTO. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO, FIAT, INNOCENTI. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI. VISITATECI!!!!! 49116 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20 venditore autorizzato. Alfa Romeo vasto assortimento autovetture usate permute prenotazioni autovetture nuove ottime condizioni di pagamento minimi anticipi rateazioni fino a 30 mensilità. Fiat 500 '63, '64, '65, '66; 600 D '64, '66; 850 berlina '65, '66; 850 coupé '67; 500 giardiniera '62; 500 Bianchina familiare '66; 1100 D '65; 1300 '63 850 Abarth; 125 '68; Alfa Romeo Giulia super '67; Giulia 1600 '66; Giulia 1300 '65; GT 1600 '65, '66; GT junior '67; 2600 sprint '64. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 49208 Q

A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione MB. via Tommaso Luciani 6, troverete un vasto assortimento di autovetture in perfette condizioni in garanzia. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata, la differenza in 30 rate senza anticipo con interesse minimo del 6,5 per cento. Aperto anche nei giorni festivi. Visitateci! 49118 Q

A.A.A.A.A. MUGGIA viale XXV Aprile n. 16 tel. 981921 festivi dalle 9-13 feriali 16-19 tutte le ore in officina tel. 977193 vasto assortimento di automobili e industriali; pagamenti fino a 29 mesi. 49068 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 125 special 69. Alfa Romeo 1600 spider 67, MGA 1500 cc., Giulia super, 1500 C, Fiat 500 D, 600 D '66, '67, 500 Bianchina, Fiat 1100 D familiare, 1100 R familiare, Simca 1000 GL, 1800 Fiat '62. 48669 Q

A rate vendonsi tutti i giorni Mini T 68 1500 C 66 1300 62 1100 special 62 750 64 62 600 F Giulia TI 66. Bar Guglielmo via San Marco 2. 48585 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G., permute vetture usate. 48669 Q

OCCASIONE vendesi Simca 1300, tel. 727426 ore pasti. 48665 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamento immobiliari Julia piazza Tommaseo 2. 48908 R

SALONE barbiere affittasi o vendesi condominio giornalmente orario lavoro Broletto 2. 29667 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO zona industriale accanto PEPSI-COLA prossima consegna 1, 2 stanze soggiorno centraltermica acqua calda centralizzata da 2.900.000 a 6.300.000. Vendita sul posto feriali 14-19. IMM. ITALIA. 79 S

A.A.A. TESA 21 (VIALE D'ANNUNZIO) pronto ingresso due stanze soggiorno servizi centralizzati 8.500.000 vendita piano III, orario feriali 11-17. IMM. ITALIA. 79 S

A.A.A. TESA 22 (VIALE D'ANNUNZIO) consegna dicembre 1, 2 stanze soggiorno cucina acqua calda centralizzata comforts disponibili piani alti attici vendite TESA 21 piano III, orario 11-17. IMMOBILIARE ITALIA, 61512. 79 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola), zona tranquilla, soleggiata, panoramico adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker, 816263. 48838 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze 3.000.000 consegna appartamento rimanente dilazionato. Rivolgersi uffici cantiere, via Cologna 4. 29701 S

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze cucina tripli servizi soleggiato riscaldamento vendo. Telef. 37915. 49194 S

APPARTAMENTO ROZZOL primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48681/1 S

APPARTAMENTO S. VITO casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, grande terrazza, giardino, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 48681/2 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno poggiolo zona Commerciale via Scala Erica vendesi. Telef. 37915. 49194 S

MAGAZZINETTO per deposito falegname elettricista 880.000 vende privato 100.000 contanti saldo rateale. Tel. 31021. 49044 S

MAGAZZINO 45 mq. per deposito 1.350.000; negozio d'angolo 1.680.000, pagamento tutto rateale come un affitto vendonsi occasione. Feriali visitare ore 11.30-13, 15.30-18 S. Francesco 51 tel. 764538. 49042 S

MONFALCONE. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA via XXV APRILE 47, tel. 74404. VILLETTA 4 stanze tinello cucinino servizi cantina giardino riscaldamento vendesi facilitando APPARTAMENTO CENTRALE 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno terrazze piano III 4.800.000. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, varie grandezze complesso signorile pronto ingresso; ALTRI consegna settembre mutuo approvato, facilitazioni dirette. 79 S

NEGRINI vende tre stanze cucina centralnafta ascensore, II piano, zona Giardino pubblico, 7.500.000. Telefonare n. 29258. 29731 S

OCCASIONE unica libero 2 camere cucina restaurato vendesi 2.750.000 pagamento rateale (adatto anche per investimento capitale). Feriali visitare ore 16-18 Belpoggio 15 - III. 49052 S

OCCASIONE vera libero camera camerino cucina gabinetto 1.680.000; altro pied-a-terre vano unico con servizi ingresso scale vuoto 850.000; adattissimi per investimento capitale. Feriali visitare Cologna 66 ore 11-13, 16-18. 49050 S

RECENTE costruzione vendiamo Ghirlandaio centralnafta, ascensore, servizi, 2 stanze, cucina, poggioli; altro 1 stanza, tinello, cucinino, grande terrazza. Alabarda, Spiridione 6. 29675 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze tinello cucinino centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 29675 S

SEVERO, Cologna soleggiato 2 stanze servizi terrazzette riscaldamento centrale ascensore vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 29675 S

SOLEGGIATO salone 2 stanze stanzino servizi vendiamo, Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 29675 S

SUPERPANORAMICO mare città 160 mq. terrazze al piano e tetto vendiamo zona C. Alberto Alabarda, Spiridione 6. 29677 S

TERRENI S. Croce vista mare mq. 1.200. 3.000 alberato costruibili 1.450 mq. vendonsi. Telef. 37915. 48507 S

TERRENO mare 1.500 mq. 22 metri spiaggia vendo. Telefonare 37915. 49194 S

UFFICI adatti anche ambulatori 4 vani centralissimi nuovi, I piano, vendonsi, facilitazioni. Telef. 31335, 730689. 49046 S

VILLA cercasi minimo quattro stanze. Specificare prezzo e condizioni. Cass. 29713 S SPI.

VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts salone 5 stanze servizi centralnafta garage giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 29675 S

VILLETTA zona verde 2 appartamenti moderni, giardino, vende Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 48677 S

VILLETTE prefabbricate Ideal House, la casa che cresce con la famiglia. Se avete un terreno telef. 725233. 29683 S

ZONA verde, Verga, stanza stanzino tinello cucinino bagno vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 29677 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 27476 S

T Villeggiature L. 90

SAPPADA, Cadore, 3 camere più servizi affittasi. Tel. 65195 ore pasti, Udine. 5914 T

U Matrimoniali L. 120

A desiderosi matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente elenco riservato parecchie migliaia proposte matrimoniali, anche ricchissime. Scrivere: Istituto «La Famiglia», Casella Postale 3184 Milano. 5911 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

COMUNICATO ALITALIA

Le Società Alitalia e Ati informano i propri passeggeri che, essendo stati istituiti servizi di trasporto pubblico regolari tra l'aeroporto di Fiumicino ed il terminal di Roma - Città, é venuto a cessare, giusta assenso del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, l'obbligo delle Società di assicurare, a propria cura e spesa, il trasporto dei passeggeri dei servizi interni su detto percorso. In conseguenza, sempre in conformità al detto assenso, la Società Alitalia dal 1° Luglio 1969 non eserciterà più, nè direttamente nè indirettamente, i servizi tra il terminal di Roma e l'aeroporto di Fiumicino e viceversa. I servizi pubblici di cui sopra sono gestiti dalla "S.A.R.O." Società Automobilistica Roma-Ovest per concessione del competente Ministero.

ALITALIA ati

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.